Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Giovedì, 7 gennaio 1971
Anno 90 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 70
N. 7408 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 765255 - Prezzi per mm. d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 360 (festivi L. 400) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 450 (partecipazioni L. 600) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 18.000, sem. L. 9.350, trim. L. 4.850 (col Piccolo del lunedì: 21.000, 10.850, 5.600) - ESTERO: annuo L. 29.000, sem. L. 14.850, trim. 7.600 (col Piccolo del lunedì: 33.500, 17.100, 8.750) - Copie arretrate il doppio

GETTA NUOVE OMBRE SULLA «MISSIONE JARRING» UNA GRAVE DENUNCIA DI DAYAN

Missili e cannoni sovietici pesano sui negoziati per il M.O.

Dall'inizio della tregua gli egiziani hanno installato 250 «pezzi» e una ottantina di «SAM» lungo il Canale di Suez - Censurato da Mosca l'accenno di Sadat ai sei soldati russi uccisi?

Gerusalemme, 6

Mentre a New York sono faticosamente ripresi i negoziati indiretti tra arabi e israeliani, nuovi elementi — estranei alla trattativa, ma capaci di influenzarla in maniera forse decisiva — sono venuti alla luce nelle ultime ore. Sostanzialmente essi sono tutti riconducibili alla sempre più accentuata presenza sovietica in Egitto, e al ruolo ormai di primo piano dell'URSS nella politica del Cairo (talché oggi il «Daily Telegraph» ha potuto scrivere che «i sovietici sono adesso così potenti in Egitto da permettersi di censurare i discorsi dello stesso presidente Sadat»). Comunque, l'elemento di maggior rilievo nel panorama odierno è rappresentato dalla grave denuncia del rafforzamento bellico egiziano sul Canale, denuncia fatta dal ministro della difesa, Moshe Dayan.

In particolare, Dayan ha accusato l'Egitto (e indirettamente l'URSS) di aver collocato 250 cannoni di grosso e di medio calibro nella zona del Canale in aggiunta a oltre 30 batterie di missili, da quando — lo scorso agosto — entrò in vigore il «cessate il fuoco». Egli ha anche accusato gli egiziani di aver costruito 50 nuove postazioni missilistiche nella zona, e di averne riparato quasi altre cento che erano state distrutte dai bombardamenti israeliani dei primi del 1970.

Il generale Dayan, che ha fatto queste dichiarazioni in risposta ad alcune interpellanze in parlamento, ha aggiunto che, quando il «cessate il fuoco» entrò in vigore, il 7 agosto, c'erano 16 batterie di missili russi «SAM» nella zona coperta dallo stesso accordo (che si estende per 50 chilometri a Ovest del Canale), tranne una che si trovava a 30 chilometri dalla via d'acqua. Il 14 ottobre, questo numero era salito a 40 o 50 batterie missilistiche nella zona a 50 chilometri dal Canale, mentre altre 30 o 40 si trovavano a una trentina di chilometri dal Canale stesso. Dayan ha aggiunto che circa un terzo di queste batterie sono di missili di ultimo tipo, «SAM 3», impiegati per difendersi dagli aerei che volano a bassa quota.

L'«incrollabile amicizia» tra Egitto e URSS è stata intanto solennemente ribadita oggi dall'ambasciatore sovietico nella RAU, Vladimir Vinogradov, il quale — in un'intervista concessa al giornale del Cairo «Al Akhbar» — ha definito le relazioni tra i due paesi «un caso raro ed eccezionale nella comunità mondiale». Vinogradov ha aggiunto che «l'URSS è stata amica dell'Egitto in tempo di pace, ed è quindi naturale che questa amicizia si sia rafforzata in tempo di guerra». Riferendosi al problema palestinese, Vinogradov ha poi affermato che l'URSS crede «alla necessità che i diritti del popolo palestineses iano pienamente rispettati».

Dal canto suo, il giornale «Al Ahram», commentando la prossima visita che il Presidente russo Podgorni compirà nella RAU la settimana prossima, ha rivelato oggi che il Capo dello Stato sovietico avrà importanti colloqui con il Presidente Sadat. Podgorni giungerà al Cairo il 13 gennaio, e assisterà tra l'altro alle cerimonie organizzate per la conclusione dei lavori della diga di Assuan; la sua permanenza in Egitto durerà circa cinque giorni.

Sarà, questa, la prima visita che il dirigente sovietico compirà nel Medio Oriente dopo quella da lui compiuta in Egitto, in Siria e nell'Iraq all'indomani della guerra dei «sei giorni» del giugno 1967, e durante la quale Podgorni discusse, con i dirigenti arabi, il rafforzamento delle forze armate di quei paesi dopo la sconfitta ad opera delle forze israeliane. La presenza di Podgorni in Egitto coinciderà con quella di tre primi ministri arabi, il colonnello Gheddafi (Libia), il generale Numeiry (Sudan) e il generale Hafez Assad (Siria).

Per quanto riguarda l'odierna affermazione del «Daily Telegraph», cui si è accennato all'inizio («i sovietici sono adesso così potenti in Egitto da permettersi di censurare i discorsi dello stesso presidente Sadat»), è da notare che, secondo il giornale inglese, l'agenzia di stampa egiziana «Men» avrebbe modificato, in seguito a un intervento dell'ambasciata dell'URSS al Cairo, una parte del resoconto del discorso pronunciato dal presidente egiziano a Tanta, nel quale Sadat ha rivelato che sei soldati sovietici erano stati uccisi, una trentina di chilometri a Sud del Cairo, nel corso di un'incursione di apparecchi israeliani. Secondo il «Daily Telegraph», la «Men» ha diramato una versione «purgata» del discorso di Sadat, chiedendo di considerare annullata la versione che era stata diramata due ore prima, e che conteneva l'accenno ai soldati sovietici morti. Il corrispondente del «Daily Telegraph» dal Cairo, che ha dato queste notizie, ha anche precisato di essersi dovuto recare a Nicosia, per trasmettere il suo servizio su questo episodio sul quale, afferma il giornalista, il Cairo ha imposto un embargo totale.

(Ansa - Afp - Reuter - Upi)

ACCENTUATO PESSIMISMO

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New York, 6

L'atmosfera pesante, che ha avvolto anche oggi la rinnovata trattativa indiretta arabo-israeliana sotto gli auspici dell'ambasciatore Jarring, è vista da alcuni osservatori come il segno salutare di un «nuovo realismo», che animerebbe le parti in conflitto: non si esclude, pertanto, che le pessimistiche previsioni di un fallimento dei colloqui, formulate in varie sedi, possano alla fine venire smentite.

Le conversazioni, riattivate ieri dopo 43 mesi dalla terza guerra israelo-araba e dalla chiusura del canale di Suez, sono entrate oggi nel vivo dei problemi, con il lancio d'una offensiva diplomatica egiziana mirante a strappare concessioni da Israele e accompagnata dall'avvertimento del Cairo che la tregua in vigore non sarà assolutamente più prorogata dopo il 5 febbraio, se non si vedranno sintomi concreti d'un progresso nella trattativa: cioè se Israele non farà (o non lascerà intendere che farà) le concessioni desiderate.

Oggi vi sono stati numerosi incontri: Jarring ha visto separatamente l'israeliano Tekoah, l'egiziano Zayyat e il giordano El Farra (che Re Hussein sembra aver convinto a mantenere il suo incarico di negoziatore); Jarring ha inoltre conferito con l'ambasciatore britannico all'ONU, Sir Colin Crow, e con quello sovietico, Jacob Malik. Il delegato del Cairo ha avuto una giornata intensissima, incontrandosi con un gran numero di diplomatici per informarli in dettaglio della posizione egiziana, anche alla luce di alcune dichiarazioni che il ministro degli esteri, Mahmoud Riad, ha fatto oggi a Londra circa l'esigenza irrinunciabile che gli israeliani stabiliscano un «calendario» per lo sgombero dei territori occupati.

Parallelamente, gli ambasciatori delle quattro grandi potenze (USA, URSS, Inghilterra e Francia) hanno tenuto la loro cinquantesima riunione, proseguendo il loro sforzo, che dura da due anni, mirante a trovare una piattaforma d'intesa e a fornire «indicazioni» per l'auspicato compromesso diplomatico. Sempre solitamente coperte da riserbo, queste conversazioni hanno ricevuto oggi ancora meno pubblicità del solito, perché gli Stati Uniti, come ha detto l'altra sera il presidente Nixon, non desiderano in questa fase del negoziato interferenze, anche soltanto velate.

Alla battuta pessimistica lasciata cadere iersera dal rappresentante egiziano Zayyat, dopo il suo primo incontro con Jarring («nutro meno speranze adesse di quante ne avevo prima del colloquio, durante il quale non è emerso nulla che dimostri una seria intenzione israeliana di trattare») fa riscontro, oggi, una nota altrettanto deprimente da parte di Israele: in una dichiarazione politica diramata stamane, l'ambasciata israeliana a Washington ammonisce che i colloqui sono destinati a un rapido insuccesso, a meno che gli arabi non cambino radicalmente il loro atteggiamento.

Carlo Scarsini
dell'«Ansa»

La Befana al Quirinale

Roma, 6
Oltre settecento bambini, figli dei dipendenti della presidenza della Repubblica, hanno ricevuto stamane i doni della tradizionale «Befana» dal Presidente Saragat. Tra i bambini che hanno ricevuto i doni, vi era anche il piccolo Giuseppe Accardi — nella foto, tenuto per mano dal Presidente — nato tre anni or sono al Quirinale da una coppia di sposi profughi da uno dei paesi siciliani terremotati.
(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

CONTINUANO GLI APPELLI E I MONITI DIRETTI A SALVARE L'ECONOMIA

RILANCIARE LA PRODUZIONE INSISTE IL MINISTRO DEL TESORO

Per andare avanti con le riforme, afferma Ferrari Aggradi, occorrono fatti e non parole
L'on. Preti condivide gli allarmi di Glisenti - Polemica aperta fra PSU e PRI per Pacciardi

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 6

«Il problema è quello di superare il vuoto di produzione e di reddito che si è determinato nei mesi scorsi; bisogna rilanciare la produzione, ridare serenità e lavoro alle aziende, aumentare i beni in circolazione; il pessimismo e l'ottimismo dipendono da questo, ed oggi nulla sembra autorizzare il ministro del tesoro a dire che non si può superare la presente, delicata congiuntura»: questo il giudizio espresso dal ministro del tesoro Ferrari Aggradi in una intervista ad un quotidiano romano. Ancora una volta quindi un appello, ancora un monito che le difficoltà attuali possono essere superate a patto che ci sia la responsabile collaborazione di tutti, ancora una conferma che il tema della situazione economica continua ad essere al centro dell'attenzione degli uomini di governo e si pone come il problema di fondo della ripresa della attività politica.

Anche il ministro delle finanze Preti e il quotidiano del PRI sono tornati oggi sull'argomento. Dopodomani la direzione repubblicana si riunirà per dare il via a quella operazione di «chiarimento generale» che trarrà lo spunto proprio dalla situazione economica e dal tanto discusso «libro bianco» sulla spesa pubblica. Ieri nel corso di una riunione tecnica lo stesso Ferrari Aggradi ha annunciato che il documento sarà reso noto alla ripresa dei lavori parlamentari e cioè alla metà del mese.

Ma c'è da chiedersi se «il libro bianco» servirà effettivamente ad avviare una discussione in termini concreti sulle possibilità di attuazione di questa o quella riforma, oppure se, — il che non è da escludere — ognuno vi leggerà i dati interpretandoli a modo proprio per cercare una conferma alle proprie posizioni. Il libro bianco sulla spesa pubblica potrebbe così facilmente trasformarsi in un «libro giallo» del centro-sinistra, alimentando ulteriormente le polemiche che si sono già sviluppate in questi giorni.

Lo stesso Ferrari Aggradi ha osservato oggi, riferendosi al fiume di interviste e dichiarazioni fatte sui problemi economici, che «la parola è come la moneta: più ne circola e meno vale». Il ministro del tesoro ha quindi opportunamente ribadito che per andare avanti sulla strada delle riforme non contano le parole, ma i fatti. «I mezzi — ha detto — ci sono per fare cose serie, ma essi non sono tesaurizzati in un cassetto. Sono nella volontà e nella capacità di tutti, a cominciare dai politici, di fare scelte coraggiose e coerenti, tirando le conseguenze delle priorità che sono state fissate: priorità che danno la soddisfazione di risolvere alcuni problemi, ma anche il dovere di un rigore estremo nel resistere a spese meno urgenti ed importanti; stanno nella conquista quotidiana di un lavoro proficuo e costruttivo, soprattutto nell'impegno di tutti i responsabili nell'usare bene il denaro pubblico».

Ferrari Aggradi ha anche affermato che il governo ha fatto la sua parte con il decretone; ora però sono necessari lo spirito di intrapresa degli imprenditori e un serio impegno di lavoro nelle aziende. Circa l'affermazione di Donat Cattin che aveva espresso riserve sull'azione svolta dalle banche per la ripresa dell'economia, il ministro ha difeso l'operato del governo, dicendo che esso ha ridato liquidità agli istituti di credito.

Da parte sua il ministro delle finanze Preti si è richiamato alla recente intervista del presidente dell'Intersind Glisenti e alle polemiche sindacali che l'hanno seguita. Dopo aver ricordato che la grande industria è prevalentemente controllata dallo Stato, soprattutto dopo la nuova strutturazione della Montedison, ed è quindi puerile parlare di contrapposizione tra lavoratori e padronato in questo settore, Preti ha affermato che i dirigenti delle imprese a partecipazione statale cercano di condurre le aziende secondo criteri economici per aumentare la produzione e servire l'interesse della collettività.

«Quando pertanto questi dirigenti — ha aggiunto — fanno sapere al governo e al Paese che le loro aziende sono divenute o stanno diventando antieconomiche, abbiamo il dovere di ascoltarli». «Se qualcuno, nell'ambito della maggioranza governativa, ritiene eventualmente che essi sbaglino, deve avere anche il coraggio di chiederne la sostituzione (anche se appartengono al suo partito o alla sua corrente) e di proporre nuove e diverse soluzioni sul piano particolare e globale.

«Non dobbiamo comunque dimenticare — ha aggiunto lo on. Preti — che l'inefficienza produttiva, se in Polonia ha portato all'assurda riduzione dei salari e alla rivolta operaia, in un paese democratico porta a diverse ma comunque non piacevoli conseguenze. Chi paga è sempre il lavoratore. I socialisti democratici si augurano che l'accorato appello dei dirigenti dell'IRI sia inteso nel suo profondo significato dalle organizzazioni sindacali.

«La tensione nelle fabbriche — ha insistito il ministro — deve diminuire; i rapporti tra imprenditori tecnici e operai devono migliorare; gli impianti industriali devono essere utilizzati integralmente; i sacrosanti miglioramenti, ai quali i lavoratori dipendenti giustamente tengono, devono essere distribuiti in un arco di tempo che consenta il mantenimento dell'equilibrio economico aziendale e un elevato ritmo di produttività. Non è questione di destra o di sinistra, di moderatismo o di progressismo, ma solo di buonsenso e di devozione agli interessi generali del Paese».

Oggi tra socialdemocratici e repubblicani si è creata una certa frattura. «La Voce repubblicana» ha infatti vivamente polemizzato con il PSU, perché ieri l'«Umanità» ha pubblicato e positivamente commentato la lettera di Pacciardi sulla questione delle modifiche costituzionali sollevate da Ferri (la proposta «repubblica presidenziale»). Il quotidiano repubblicano definisce «incomprensibile» la decisione socialdemocratica e giudica «sorprendente» il fatto che l'«Umanità» ritenga di poter interporre i suoi buoni uffici «per fare ammettere all'on. Pacciardi che il suo partito è rimasto una forza su cui contare per la costruzione della democrazia».

Il corsivo della «Voce repubblicana» si chiude con la seguente tirata polemica: «Quanto alle vicende che contrapposero Pacciardi al PRI, l'"Umanità" sbaglia totalmente: non è vero per nulla che esse appartengono al passato. Esse appartengono rigidamente al presente. E se il pensiero che appartengono al passato è la ragione dell'invio della lettera di Pacciardi all'"Umanità", dell'ampia risposta del giornale socialdemocratico e del suo convenire e non convenire, quasi l'amico Garosci non sapesse con chi, politicamente, ha a che fare, ebbene allora appartiene al passato anche la collaborazione tra PSU e PRI».

Quasi a titolo di risposta il PSU ha diramato stasera una nota, in cui torna a sollevare le proposte di Ferri, precisando che la questione delle riforme istituzionali è contenuta nella relazione approvata dalla direzione del partito socialdemocratico come documento per il prossimo congresso.

Roberto Perugini

L'UDIENZA CHIUSA DOPO DIECI MINUTI PER LA MALATTIA DI UN IMPUTATO

Rinvio del nuovo processo contro gli ebrei a Leningrado

Forse i sovietici hanno deciso di rinunciare a infierire contro gli israeliti anche per le reazioni in Occidente - Continua il giudizio a carico di Zalmonson

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 6

Il secondo processo di Leningrado contro nove ebrei russi è stato improvvisamente sospeso stamane, dieci minuti dopo l'inizio, proprio mentre a Mosca e all'estero cominciavano a circolare notizie secondo cui il governo sovietico avrebbe deciso di annullare qualsiasi ulteriore azione giudiziaria contro cittadini ebrei.

Secondo attendibili fonti israeliane, funzionari del tribunale di Leningrado hanno detto ai parenti degli imputati che il processo era stato rinviato alla settimana prossima, perché uno degli imputati, Lev Yagman, aveva 38 di febbre in seguito a un attacco influenzale. D'altra parte, Max Leon, corrispondente da Mosca de l'«Humanité», organo ufficiale del PC francese, ha riferito che non vi saranno altri processi contro ebrei. Altrettanto ha riferito l'organo del PC italiano, l'«Unità».

Gli osservatori occidentali fanno notare a questo proposito che i giornali comunisti occidentali sono frequentemente utilizzati dal governo sovietico come canali per la «fuga» di informazioni. Così avvenne il 30 dicembre, quando alcuni giornalisti comunisti a Mosca riferirono con un giorno di anticipo e contemporaneamente all'annuncio della grazia concessa da Franco ai sei di Burgos, che la corte suprema russa avrebbe commutato le condanne a morte inflitte a due degli imputati al primo processo di Leningrado. Il giorno successivo, la corte commutava effettivamente le condanne. Da fonti ufficiali non è stato per ora possibile avere conferma alla notizia riguardante Max Leon, né si hanno indicazioni circa quella che sarà la sorte degli imputati ebrei, arrestati successivamente al progettato dirottamento aereo perché sospettati di voler emigrare in Israele.

Ad ogni modo, questa sera a tarda ora da fonte comunista si è appreso che è in corso di esame, o anche di applicazione, una sensibile attenuazione della procedura penale applicabile ai vari gruppi di ebrei sovietici che attendono di essere processati. Una tale moderazione da parte delle autorità sovietiche sembra essere stata confermata da fonti autorizzate, che hanno infatti detto che «non vi saranno più processi nel mese di gennaio e probabilmente sino a dopo il congresso del PCUS alla fine di marzo». Negli «ambienti socialisti» di Mosca è considerata certa una modifica fondamentale della politica delle autorità sovietiche nei confronti degli ebrei.

Secondo gli osservatori non sono ancora chiare le complesse motivazioni che spingerebbero i sovietici a giudicare con meno rigore loro cittadini di origine israelita, ma potrebbero essercene alcune di ordine essenzialmente tattico. Vi sarebbe stata la reazione in Occidente e nei partiti comunisti esteri in favore di una attenuazione dei rigori della legge, e si vorrebbe evitare di lasciare ai gruppi sionisti nell'URSS il campo libero ad azioni disperate, incontrollabili e dannose per la «salute» ideologica della popolazione.

Secondo le stesse fonti comuniste, uno dei maggiori elementi di questa nuova politica sarebbe la decisione di non applicare più a coloro che chiedono di lasciare l'URSS l'accusa di «tradimento della patria». Questa decisione determinerebbe una diminuzione delle pene e potrebbe anche portare all'annullamento di alcuni processi minori.

Infatti, oltre al secondo processo di Leningrado, altri due processi, sempre secondo fonti israelite, sarebbero (o, se la notizia de l'«Humanité» è vera, erano) in programma: uno a Riga, capitale della Lettonia, e l'altro a Kishinev, capitale della Moldavia sovietica. I dodici imputati sono tutti ebrei. Stando alle fonti israelite, tutti e ventuno gli imputati si trovano comunque ancora in carcere.

Stamane, intanto, mentre il processo di Leningrado veniva rinviato, il tribunale militare riunito nella stessa città completava la seconda giornata di dibattimento del processo contro il tenente Wolf Zalmanson, un ufficiale ebreo dell'armata rossa. Zalmanson ha 31 anni ed è accusato di tradimento e diserzione per la parte avuta nel fallito complotto di dirottamento aereo che è stato alla base del primo processo di Leningrado. Per l'accusa di tradimento, il codice penale sovietico prevede quale pena massima la morte.

Secondo l'organizzazione clandestina di cui gli ebrei si avvalgono per seguire gli sviluppi della situazione, non è stato possibile sapere quali richieste abbia avanzato l'accusa per Zalmanson. Trattandosi di un processo militare, le autorità hanno avuto la possibilità di escludere chiunque dall'aula, persino il padre dell'imputato. E' stato ammesso soltanto l'avvocato difensore.

A. P.

MALTEMPO E FREDDO POLARE CONTINUANO A INFIERIRE SUL CONTINENTE

Nuove tormente in Jugoslavia A Sarajevo stato d'emergenza

Le comunicazioni ancora semiparalizzate - Da tre notti all'addiaccio la popolazione di Drnis per paura del terremoto - Gravi intralci al traffico per il ghiaccio sulle strade francesi

Parigi, 6

Il maltempo e il gelo continuano a infierire sull'Europa: mentre qualche miglioramento si registra in Spagna, l'offensiva del freddo si è fatta più intensa in Francia, dove la notte scorsa è stata particolarmente glaciale, con una temperatura media di meno dieci e punte massime a meno venti (meno otto a Parigi in mattinata). Come ormai da una settimana, in molte regioni la circolazione automobilistica è quasi completamente bloccata dal ghiaccio che ricopre le strade: alcune fabbriche hanno dovuto addirittura modificare gli orari, in modo da permettere agli operai di recarsi al lavoro. Le temperature più basse sono state registrate nella regione delle Alpi, nella valle del Rodano e nel Massiccio centrale. A Onyonnax, sulle Alpi, il termometro è sceso a —28, nell'Alvernia a —19..

I prezzi della frutta e della verdura sono saliti, a causa del maltempo, a livelli da primato: ciò — fanno notare i venditori — a causa delle difficoltà di raccolta (terreno gelato) e di trasporto (strade ghiacciate). Ai mercati generali di Rungis, per esempio, il prezzo di certe verdure è raddoppiato, o addirittura triplicato, rispetto a una quindicina di giorni fa.

Le conseguenze del maltempo (e in particolare il «blocco» dell'autostrada del Sud nel tratto tra Montelimar e Valence, nella valle del Rodano), sono state evocate a livello governativo, nel consiglio dei ministri riunitosi oggi all'Eliseo sotto la presidenza di Pompidou. Dalle relazioni presentate dai ministri competenti è emerso che la chiusura dell'autostrada è stata decisa tardivamente, quando decine di migliaia di persone erano ormai bloccate dalla neve, e che la società che gestisce l'autostrada ha proceduto con un certo ritardo all'opera di sgombero della neve: per tre giorni, tra Natale e Capodanno, più di cinquantamila persone erano rimaste, com'è noto, bloccate sull'autostrada «A-7».

Anche in Jugoslavia le condizioni meteorologiche non accennano a migliorare: le tormente di neve si susseguono da tre giorni, rendendo vano il lavoro degli spazzaneve. Numerose strade sono sempre bloccate al traffico: i treni dalla Dalmazia arrivano a Zagabria con forti ritardi, e quelli dell'Austria e dalla Germania segnano ritardi di dieci ore. Da Zagabria, dopo sei giorni, sono ripartiti oggi i primi autobus per il litorale croato: le comunicazioni stradali sono ancora interrotte con il centro dalmata di Ragusa e con Sarajevo.

Il gelo ha arrecato gravi danni ai frutteti e alle campagne in genere: per esempio, a Sebenico, il danno arrecato ai vigneti ammonta a circa 250 milioni di lire. Molti negozi non si sono riforniti prima della fine dell'anno per facilitare il lavoro di inventario, e così ora scarseggiano di merci. A Sebenico, l'azienda delle poste e telegrafi dovrà sostituire 250 pali e circa 520 chilometri di condutture.

Nella Bosnia-Erzegovina, coperta da una spessa coltre di neve, il traffico è pressoché paralizzato: il sindaco di Sarajevo ha proclamato lo stato di emergenza, e ha emanato un decreto di mobilitazione di tutti i collettivi di lavoro, per eliminare le conseguenze dell'ondata di maltempo, che non ha precedenti a memoria d'uomo. Le fabbriche sono ferme, per l'impossibilità delle maestranze di raggiungere i posti di lavoro. Anche le scuole sono chiuse.

Più drammatica che altrove si presenta la situazione a Drnis e dintorni, colpita nelle ultime 60 ore da tre scosse di terremoto: la popolazione, in preda al panico, da tre giorni vive praticamente all'addiaccio. In giornata è stato ripristinato il traffico per Zagabria e verso Fiume, attraverso la catena montana del Gorski Kotar: la circolazione si svolge, però, con grande difficoltà, a senso unico alternato, perché la sede stradale è strettissima. Nevica anche sulle altre regioni della Jugoslavia, specialmente in Serbia: dalla morsa del gelo resta fuori la Macedonia, dove piove a dirotto da due giorni.

(Ansa)

RANIERI VINCE A «CANZONISSIMA»

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Roma — Si è conclusa ieri «Canzonissima», lo spettacolo abbinato alla Lotteria di Capodanno, con l'elargizione di oltre un miliardo e mezzo di premi. Il biglietto vincente i 150 milioni, abbinato al vincitore del torneo canoro Massimo Ranieri, è stato venduto a Nardò, in provincia di Lecce. L'estrazione dei biglietti vincenti i premi è stata effettuata ieri mattina al ministero delle finanze, presente l'on Preti (nella foto). I «servizi» dettagliati nelle pagine interne

ALTRE TRE SENTENZE CAPITALI NEL CAMERUN

Condannato a morte il vescovo africano

L'accusa: complotto contro il governo di Yaounde
Solo un decreto di grazia può salvare il prelato

Yaounde, 6

Monsignor Albert Ndongmo, vescovo cattolico di Nkongsamba, nel Camerun, è stato condannato a morte da un tribunale militare, sotto l'accusa di aver complottato contro il governo del paese africano: assieme a lui sono stati condannati alla pena capitale anche Gabriel Tabeu, capo del «movimento della santa croce per la liberazione nazionale», e Celestin Takala, un commerciante di Douala. Nel processo erano coinvolte complessivamente 77 persone, e i giudici militari di Yaounde hanno inflitto, oltre alle tre sentenze capitali, cinque condanne all'ergastolo, quattro a 20 anni di carcere, 25 a dieci anni e 13 a cinque; 15 imputati sono stati prosciolti col beneficio del dubbio. Se il presidente del Camerun, Ahidjo, non accorderà la grazia, i tre condannati a morte saranno fucilati sulla pubblica piazza.

Mons. Ndongmo era già stato condannato, ieri, dallo stesso tribunale militare di Yaounde, all'ergastolo, al termine di un altro processo contro 26 persone accusate di resistenza armata e di cospirazione. Tre degli altri 25 imputati erano stati condannati a morte: si tratta del capo dell'organizzazione clandestina «Unione delle popolazioni del Camerun» (U.P.C.), Ernest Quandie, e dei suoi diretti collaboratori, Mathieu Njassep e Raphael Fotsing. Il vescovo era il solo imputato in entrambi i processi.

Nel secondo processo, in cui a Ndongmo è stata inflitta la condanna a morte, il vescovo di Nkongsamba era accusato — insieme alle altre 76 persone — di aver organizzato bande armate, di aver progettato assassini e di avere cospirato per provocare una rivoluzione. I cinque imputati condannati all'ergastolo sono: Henri Manoni, Ruben Bikoun, Joseph Baboule, Noicodeme Elonga e Jean-Marie Kamgain.

Gli avvocati francesi degli imputati hanno definito il processo «una farsa»: tuttavia, tre osservatori del «Movimento internazionale dei giuristi cattolici», al loro ritorno in Svizzera e a Parigi, hanno dichiarato che i due processi «sembrano essersi svolti in modo regolare» e che, nel primo, mons. Ndongmo ha ammesso di aver agito da intermediario tra i ribelli e vari loro emissari.

Il Camerun, con una popolazione di cinque milioni e mezzo di abitanti, è divenuto repubblica nel 1960, con la fusione del Camerun orientale (ex mandato francese) e del Camerun occidentale (ex colonia inglese). Data la diversità dei sistemi legali e la differente mentalità delle popolazioni dei due territori, ben presto il Camerun si è trovato nel pieno di gravi difficoltà politiche, anche per l'emergere degli elementi di formazione francese su quelli di formazione inglese.

(Condensato da Ansa - Afp - Reuter - Upi - Ap)

«Pena e dolore» in Vaticano

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 6

La notizia della condanna a morte di monsignor Ndongmo, comminata dal tribunale di Yaounde, ha suscitato in Vaticano — così si è espresso il portavoce, prof. Alessandrini — «pena e dolore». Altre dichiarazioni non sono state fatte a livello ufficiale o ufficioso: evidentemente, la Santa Sede sta cercando di avere tutte le informazioni sul caso e, nel contempo, si sta adoperando per ottenere la commutazione della pena.

La radio vaticana, in una trasmissione in lingua francese, ha dichiarato che, come il 1970 si è chiuso con atti di clemenza, è da auspicare che, con analoghi atti di clemenza, si apra il 1971.

Ar. Pa.

DRAMMATICHE TESTIMONIANZE GIUNTE A ROMA SULL'ANTISEMITISMO NELL'URSS

«Vogliamo andare in Israele» scrivono sette ebrei da Mosca

Hanno inviato una lettera a una loro correligionaria attraverso un turista italiano
Resa nota una missiva di una professoressa ebrea alle autorità: lasciatemi partire

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 6

Una nuova drammatica testimonianza della volontà degli ebrei sovietici di espatriare in Israele, nonostante i rifiuti opposti dal governo russo, è contenuta in una lettera scritta da sette studenti moscoviti a una signora romana, giunta in modo rocambolesco a Roma, nel settembre scorso. Il documento è stato reso noto oggi dall'agenzia cattolica «ASCA» che, dopo esserne venuta in possesso solo nei giorni scorsi, ha provveduto a recapitarlo al senatore Umberto Terracini, che già in passato si è interessato, a titolo personale, delle condizioni degli ebrei nell'URSS, affinché, nella sua qualità di esponente del PCI, possa svolgere, se lo ritiene opportuno, un nuovo intervento a favore dei suoi correligionari.

La stessa agenzia «ASCA» ha recapitato al senatore Terracini copia di una lettera, inviata al presidium del soviet supremo da una professoressa ebrea di storia, la quale implora come una grazia di poter andare in Israele poiché da sette anni non le riesce, così afferma l'insegnante che abita a Leningrado, di trovare un lavoro a causa della sua religione.

Nel loro documento i sette studenti moscoviti scrivono: «Fratelli, noi siamo un gruppo di ebrei e cerchiamo di partire per Israele.

«Ci manteniamo nell'ordine obbligatorio con le autorità sovietiche nei territori dell'URSS. Mandiamo i nostri saluti e auguri per il nuovo anno a tutti i nostri fratelli e amici in Italia e in tutto il mondo.

«Adesso, alla vigilia del nuovo anno 5731, guardando attraverso i secoli di storia del popolo d'Israele, sentiamo la fierezza dell'eccezionale bravura del nostro popolo che è capace di vivere in qualunque condizione per mantenere i propri secolari e spirituali valori.

«Malgrado tutte le tribolazioni toccate in sorte ai figli d'Israele, noi siamo rimasti un unico popolo, legati ad un unico destino.

«Possa il nuovo anno essere un anno di pace per il rifiorire del popolo d'Israele in tutto il mondo!

«Noi andiamo incontro al nuovo anno con la sicurezza che malgrado tutti i tentativi di privarci del nostro ebraismo e di costringerci a vivere al di fuori del nostro paese, arriveremo a conquistare questo nostro diritto di vivere nella nostra gloriosa terra, la terra d'Israele!

«E noi ripetiamo le millenarie parole con un nuovo sentimento di realtà: Il prossimo anno a Gerusalemme. Anatolio Dekatob - Mockba; Gregorio Kaz - Mockba; Jacob Skovronskii - Mockba; Gregorio Tartakovski - Mockba; Leone Sceinkar - Mockba; Michele Jacobson - Mockba».

Questa lettera, indirizzata alla signora romana Anna di Cave Lehman, venne consegnata a Mosca da un giovane (probabilmente uno dei firmatari) a Elio Cocchiarelli, impiegato del telegrafo centrale di piazza San Silvestro a Roma, il quale si trovava a Mosca con una gita organizzata dal PCI.

Avvicinato da un cronista dell'«ASCA», il Cocchiarelli ha detto: «Ero a Mosca per una visita culturale organizzata dal partito comunista quando venni avvicinato da un giovane, con una folta barba, il quale, dopo avermi chiesto in un italiano molto "scolastico" se fossi italiano, mi pregò di consegnare una lettera. E mi mise in mano la missiva, senza dirmi altro, forse anche perché non c'era tempo e io dovevo seguire la mia comitiva. Così mi misi in tasca la lettera e, giunto a Roma, la spedii alla signora cui era indirizzata, dopo averla messa in una busta più grande e avervi aggiunto un biglietto, nel quale spiegavo che la lettera mi era stata consegnata da un ragazzo con il quale non avevo potuto parlare poiché ero in gruppo e a corto di tempo».

Dal canto suo, la signora Anna di Cave Lehman, interrogata dall'«ASCA», ha affermato di essere una delle esponenti di una organizzazione ebraica, che ha sede in via Gramsci 42. Ha aggiunto di non conoscere i mittenti della lettera, ma di ritenere che i sette studenti abbiano appreso da un «lunario» sulle organizzazioni ebraiche italiane (che circola negli ambienti degli ebrei sovietici) il suo nominativo e l'indirizzo di via Gramsci.

L'appello della professoressa di Leningrado (signora Maria Karass) al presidium del Soviet Supremo è, invece, giunto a Milano attraverso canali clandestini e testimonia, in modo drammatico, le precarie condizioni in cui si trovano gli ebrei nell'URSS, condizioni che costituiscono, per lo stesso PCI, un «problema non risolto». Per questo l'Agenzia stampa cattolica associata, venuta in possesso del testo originale della lettera dei sette studenti moscoviti e della copia dell'appello della professoressa di Leningrado, ha ritenuto suo dovere mettere tale materiale a disposizione del senatore Terracini, le cui iniziative a favore degli ebrei sovietici, come è stato precisato nei giorni scorsi da fonti ufficiose comuniste, erano considerate «del tutto legittime», «anche se, talora, non hanno rispecchiato le impostazioni ufficiali del partito».

R. P.

TREDICI SOTTO ZERO

a Milano e Torino

Milano, 6

Epifania generalmente soleggiata, ma ugualmente assai fredda in tutta Italia: a Milano, la scorsa notte, la temperatura è scesa ulteriormente e ha raggiunto i meno 13 gradi all'aeroporto di Linate: si tratta del nuovo record stagionale. Verso l'alba il termomentro è risalito di alcuni gradi e si è stabilizzato, a Milano, intorno ai meno sei. Cielo sereno e temperatura ancora rigida hanno caratterizzato la giornata dell'Epifania anche in provincia di Torino: nel capoluogo, la scorsa notte, il termometro ha raggiunto punte di meno otto in centro; meno 12 in periferia; meno 13 all'aeroporto di Caselle.

In Piemonte, un venditore ambulante di 60 anni, Giuseppe Bernardi Chisma, residente a Pavone, nel Canavese, è morto assiderato nel cortile della sua abitazione, dopo essere caduto malamente da una scala.

a Bologna si è appreso che sono un migliaio le persone che sono dovute ricorrere alle cure dei sanitari, in seguito a cadute sulla neve e sul ghiaccio: a tale cifra, infatti, ammonta il totale delle persone ricoverate o medicate all'istituto ortopedico «Rizzoli», dalle prime nevicate — che risalgono al periodo natalizio — a tutt'oggi. Circa trecento sono le persone rimaste in ospedale per periodi più o meno brevi.

(Condensato Ansa - Italia)

LA LOTTERIA DI CAPODANNO HA ELARGITO OLTRE UN MILIARDO E MEZZO

Nel Leccese il biglietto della «Canzonissima» di Ranieri

Il primo premio a Nardò, il secondo a Lecce - Cremona, Roma, Milano, Modena e Padova le altre città fortunate - Infruttuosa la caccia ai «superfortunati»

Roma, 6

Stamattina sono stati estratti i biglietti vincenti della Lotteria di Capodanno abbinata a «Canzonissima». Stasera i primi otto sono stati abbinati ai cantanti al termine dell'ultima trasmissione.

Questi i risultati: il biglietto serie BN 42435, venduto in provincia di Lecce e abbinato al cantante Massimo Ranieri, ha vinto il primo premio della Lotteria, consistente in 150 milioni di lire. Il secondo premio, 140 milioni, è andato al biglietto Serie BS 98733, venduto in provincia di Lecce, e abbinato a Gianni Morandi; il terzo premio, 130 milioni, è andato al biglietto serie BI 62786 venduto in provincia di Cremona e abbinato a Mino Reitano; il quarto premio, 120 milioni, è andato al biglietto serie BB 62819, venduto in provincia di Roma e abbinato a Claudio Villa; il quinto premio, 115 milioni è andato al biglietto serie DB 21758, venduto in provincia di Milano e abbinato a Orietta Berti; il sesto premio, 110 milioni, è andato al biglietto serie CL 35464 venduto in provincia di Roma, e abbinato a Iva Zanicchi; il settimo premio, 100 milioni, è andato al biglietto serie AP 18760 venduto in provincia di Modena, abbinato a Marisa Sannia; l'ottavo premio, 90 milioni, è andato al biglietto serie DI 93206 venduto in provincia di Padova, e abbinato a Caterina Caselli.

Questi i biglietti ai cui possessori va un premio di venti milioni di lire: serie CI 58089 venduto in provincia di Venezia; serie CT 83029, Roma; serie BM 94821, Roma; serie DR 35296, Roma; serie CZ 69665, Roma; serie L 08633, Cagliari; serie AQ 65438, Parma; serie AC 81655, Brescia; serie E 61939, Genova; serie CH 37842, Lecce; serie B 55666, Roma; serie C 48439, Sondrio; serie CG 36532 Roma; sere AE 20579, Savona; serie BR 67700, Roma; serie BO 42523, Reggio Emilia; serie DP 60532, Napoli; serie DN 29121, Napoli; serie S 34873, Roma; serie CL 83009, Milano; serie N 50737, Vercelli; serie BB 97031, Arezzo; serie BD 84094 Alessandria; serie BS 53490, Torino; serie Z 32132, Roma; serie BM 33774, Caserta; serie R 76555, Torino; serie DG 05794, Milano; serie V 09776, Milano; serie AP 63058, Varese; serie CF 47002, Messina; serie D 17563, Roma; serie BZ 80585, Firenze.

I biglietti venduti sono stati 10.750.122. La provincia di Roma è nettamente in testa nell'acquisto dei biglietti della Lotteria: ne sono stati venduti due milioni 459 mila. Segue la provincia di Milano con un milione 295 mila, poi Napoli con 870 mila, Torino con 558 mila, Firenze con 350 mila, Genova con 349 mila, Bologna con 337 mila, Venezia con 128 mila 500. Delle altre province, in cui sono stati venduti i biglietti vincenti i primi premi, a Modena ne sono stati venduti 90 mila, a Padova 113 mila, a Cremona 30 mila 500 e a Lecce 18 mila.

Al rivenditore del biglietto del primo premio spettano tre milioni e 150 mila lire; al rivenditore del biglietto del secondo premio due milioni e 100 mila; al terzo un milione e mezzo; ai rivenditori degli altri cinque biglietti un milione ciascuno (per complessivi 11 milioni 750 mila lire), mentre ai rivenditori dei 33 biglietti dei premi di consolazione spettano 350 mila lire ciascuno (per complessivi 11 milioni 715 mila lire). Novecentocinquantacinque milioni di lire vengono distribuiti con i primi otto premi, 660 milioni per i 33 premi di consolazione di 20 milioni ciascuno e 23 milioni 465 mila per i rivenditori. Il totale è di un miliardo 638 milioni 465 mila.

L'estrazione di stamane, è avvenuta nel salone della Maggioranza del ministero delle finanze, con un meccanismo elettronico, sotto il controllo del comitato generale di direzione delle lotterie nazionali, presieduto dal dott. Picconi.

Fin dal mattino si è scatenata nelle varie città dove sono stati venduti i biglietti più fortunati la caccia ai vincitori. In serata poi la caccia si è fatta più serrata, ma ormai i fortunati possessori dei biglietti prescelti hanno imparato a mantenere il segreto.

Il biglietto da 150 milioni è stato venduto nel bar di proprietà del signor Cosimo Tedesco, in via Duca degli Abruzzi 1, nel centro di Nardò, comune a ottanta chilometri da Lecce. La moglie del proprietario del locale, Maria Tedesco-Viola, di 31 anni, ha affermato che è difficile poter dire chi sia il fortunato possessore.

«Sono quella persona che ha comperato il biglietto da lei. Se ricorda il mio nome stia zitto e in ultimo sarà ricompensato»: queste le parole dette al telefono da uno sconosciuto, verso le 21, al signor Cosimo Tedesco, il proprietario appunto del caffè nel quale è stato venduto il biglietto. Cosimo Tedesco ha affermato di non essere riuscito a riconoscere la voce del suo interlocutore ma si è detto sicuro, comunque, che possessore del fortunato biglietto è un suo concittadino. Egli basa la supposizione non solo sulla telefonata ricevuta — che però non esclude possa essere stata anche fatta per scherzo — ma sul fatto, più certo, a suo parere, che nelle ultime settimane egli ha venduto biglietti solamente a compaesani.

Nel centro di Lecce è stato venduto il biglietto che ha vinto i 140 milioni del secondo premio. Lo ha ceduto il signor Antonio Caputo di 32 anni. Egli gestisce da cinque anni in piazza Sant'Oronzo, nel centro della città, sotto un porticato, un botteghino della «Selas» per la vendita di biglietti delle lotterie nazionali. Il Caputo abitualmente si reca a venderli anche in ristoranti, caffè e uffici pubblici del quartiere.

Il botteghino è in un punto dove si soffermano agricoltori e commercianti provenienti dai vari centri del Salento per la trattazione di affari. Il Caputo ha anche venduto, a quello che risulta, il biglietto serie CH 37842 che ha vinto venti milioni. Interrogato telefonicamente, ha detto di non ricordare assolutamente chi possano essere gli acquirenti dei due biglietti, «perché — ha aggiunto — i miei clienti sono molti e sempre occasionali. Comunque posso dire di averne venduti 5300 della lotteria di Capodanno». Il Caputo sostiene che sia il biglietto BS 98733 che quello serie CH 37842 dovrebbero essere stati acquistati recentemente, verso la fine dello scorso dicembre.

«Finalmente il 13 mi ha portato fortuna»: ecco il primo commento del venditore del biglietto serie BI numero 62786, vincitore del III premio di 130 milioni. Il signor Mario Bonelli è infatti titolare della rivendita numero 13 di Crema, che comprende, oltre alla rivendita di sali e tabacchi, un piccolo bar, una drogheria e le ricevitorie di concorsi, fra cui appunto anche i biglietti della lotteria di Capodanno. Il locale si trova in borgo San Pietro 45, in una parte della città che ultimamente si è venuta a trovare al centro del traffico: a meno di cinquecento metri, infatti, c'è la stazione ferroviaria.

Anche la celebre galleria Colonna, al centro di Roma, dove, secondo un antico detto, ogni romano passa almeno una volta al giorno, è salita alla ribalta di «Canzonissima». Il biglietto vincente il quarto premio, 120 milioni, è stato venduto dalla signora Palmira Rosintella, che con una sedia e un banchetto si era messa a offrire i biglietti nel frequentatissimo luogo.

Potrebbe essere uno straniero l'acquirente del biglietto vincente il quinto premio, 115 milioni, venduto a Milano. La supposizione è stata fatta dallo stesso venditore, il signor Giuseppe Magistrati, titolare di un bar-tabaccheria di via Messina 20. «In questa zona — ha detto infatti il Magistrati — ci sono molte ditte di spedizione e buona parte della mia clientela è composta proprio dagli autisti spagnoli, tedeschi, rumeni e un po' di ogni parte di Europa che vengono qui fra un viaggio e l'altro. Anche a loro ho venduto molti biglietti della lotteria, per cui non escludo che proprio uno di questi stranieri sia il fortunato».

Anche il biglietto del sesto premio è stato venduto a Roma nel bar-tabaccheria di Carmelo Scicolone, in via Attilio Frigeri 134, nella zona commerciale di Montemario, fra via della Balduina e via delle Medaglie d'Oro. Il signor Scicolone che si augura di «essere fortunato come la omonima, ma non parente Sofia Scicolone, in arte Sophia Loren», ha detto di non aver alcuna idea su chi possa avere acquistato il biglietto vincente nel suo bar. «Ho venduto settecento biglietti — ha precisato — la maggioranza dei quali a persone che non conosco, perché il mio bar non ha una clientela fissa. Di una sola cosa ho la certezza: di aver venduto quel biglietto fortunato prima di Natale».

Il biglietto del settimo premio è stato venduto a Modena, da ValerioHocevar «maitre» al «Real Fini». Egli ha detto di «non avere la minima idea» sull'identità del vincitore. «Non so proprio — ha affermato — a chi possa essere andato il biglietto fortunato. Escludo che possa trattarsi di un cliente locale e ritengo che sia finito nelle tasche di qualche straniero».

«E' sicuramente un pendolare — ha detto il concessionario della Selas, Cesare Martinucci di Padova — l'acquirente del biglietto vincente l'ottavo premio di 90 milioni, in quanto esso è stato venduto dall'edicola di piazzale Boschetti, terminal delle corriere della "S.I.A.M.I.C."» I blocchetti furono consegnati dal Martinucci ai titolari dell'edicola, Cagnato e Valmasoni, il 16 dicembre scorso. Dalle matrici è stato accertato che il biglietto è stato venduto il 20 dicembre. (Ansa)

ALLA VIGILIA DEL CONGRESSO DEL PARTITO LIBERALE

Veronesi si presenta come l'anti-Malagodi

Il senatore si candida alla segreteria nazionale sostenendo la necessità di un mutamento al vertice

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 6

Il sen. Enzo Veronesi ha posto la propria candidatura alla segreteria nazionale del Partito liberale italiano. Veronesi ha scritto infatti una lettera personale di tre cartelle dattiloscritte a ciascuno dei 250 delegati al XII congresso nazionale del PLI, che si apre sabato mattina all'EUR.

Nella lettera, in sostanza, il senatore emiliano sostiene la necessità di un mutamento radicale al vertice del partito e in pratica, si pone come candidato a succedere a Malagodi.

L'iniziativa del sen. Veronesi costituisce il clamoroso fatto nuovo di questa vigilia dell'assise nazionale dei liberali, anche se in sostanza appaiono alquanto esigue le «chances» di Veronesi di battere Malagodi. Il senatore ferrarese pur non disponendo di rilevanti forze proprie (può contare solo sui delegati della sua regione) gode comunque di larghe simpatie nel partito, e la sua iniziativa che «sconvolge il congresso», secondo l'espressione di un esponente liberale, può far assumere ai lavori dell'assise liberale un andamento diverso da quello previsto.

Le quattro correnti di opinione del PLI delineatesi in questa vigilia congressuale che fanno capo rispettivamente all'on. Alpino, a Malagodi, a Valerio Zanone e ad Ennio Bonea potranno subire «moti imprevisti» di fronte alla «contestazione di Veronesi».

Al palazzo dei congressi all'EUR, intanto, tutto è ormai pronto per accogliere sabato mattina l'assise liberale. La seduta inaugurale sarà caratterizzata dall'intervento del presidente dell'internazionale liberale, Gaston Thorn, dai saluti di rito, dalla lettura del messaggio del Presidente della Repubblica, dall'elezione delle cariche congressuali (presidenza, commissione per la verifica dei poteri, presidenti e scrutatori dei seggi elettorali, questori) e dalla relazione dell'on. Malagodi, per la quale c'è una certa attesa.

R. R.

«Contestazione» a Firenze al convegno del PSU

Firenze, 6

Al palazzo dei congressi di Firenze si sono conclusi oggi sotto la presidenza dell'on. Antonio Cariglia, i lavori del convegno nazionale del partito socialista unitario sulla «politica per l'Europa». Primo oratore di oggi è stato il sen. Dino Dindo con la relazione sulla «necessità di una legge internazionale che regoli l'esplorazione e lo sfruttamento del fondo dei mari e degli oceani e del loro sottosuolo».

Subito dopo il direttore della «Umanità», prof. Aldo Garosci, ha dichiarato: «Quando ci battiamo per l'Europa non ci battiamo per un'Europa qualunque, reazionaria, fatta di piccoli privilegi e di piccole autarchie, di un'Europa in regresso morale e politico. Ci battiamo per unire i popoli dell'Europa perché riconosciamo che nella democrazia europea dei nostri stati, degli stati dove il socialismo democratico con maggiore o minore fortuna si batte, ci sono forze che vanno sprecate sulla scena del mondo, che non riescono né a consolidarsi, né ad espandersi, né a fare, insomma, il loro dovere di forze politiche, per mancanza di un centro politico assieme abbastanza vicino e abbastanza forte, abbastanza democraticamente controllato e abbastanza omogeneo socialmente».

Ha poi parlato l'on. Alberto Bemporad, sottosegretario per gli affari esteri, sullo sviluppo economico conseguente alla attuazione del trattato di Roma.

Giorgio Cesare, del comitato regionale del Friuli-Venezia Giulia, ha esaminato i rapporti fra i paesi della CEE e la Jugoslavia che ha recentemente stipulato un accordo commerciale con la Comunità. Rilevato che la Jugoslavia cerca di dare una risposta ai suoi problemi interni mediante una specie di «Mercato Comune» tra le sei repubbliche che costituiscono lo stato federale, Cesare ha sottolineato la necessità di sviluppare la politica di amicizia e di collaborazione fra Roma e Belgrado, superando rapidamente eventuali «malintesi verbali», nell'interesse reciproco.

A questo proposito, l'oratore ha messo quindi in risalto la funzione europea della regione a statuto speciale del Friuli-Venezia Giulia con le vicine regioni della Jugoslavia e dellAustria, che il governo di centro-sinistra deve incoraggiare e appoggiare.

L'intervento di Giorgio Cesare è stato interrotto dal presidente provinciale dell'Associazione nazionale «Italia irredenta», Alfonso Ughi, il quale ha protestato vivacemente per talune affermazioni dell'oratore. L'Ughi, che ha dichiarato di essere intervenuto in veste di giornalista, è stato ripreso dal presidente del convegno, Cariglia, che gli ha fatto presente che la sua qualità di invitato non gli dava diritto alla parola. (Ansa)

SOLENNE RICONOSCIMENTO A UN'ANZIANA MISSIONARIA DA 50 ANNI IN INDIA

ALLA PICCOLA SUORA DEI LEBBROSI IL «PREMIO DELLA PACE GIOVANNI XXIII»

E' l'albanese Teresa Boyaxhiu che ha fondato una congregazione per l'assistenza ai diseredati
La somma sarà usata per costruire un lebbrosario - Il Papa ricorda: «Ogni uomo è mio fratello»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 6

Piccola, minuta, fragile, sembrava quasi frastornata nella storica aula Clementina al cospetto del Papa e di una ventina di cardinali, madre Teresa Boyaxhiu, nata in Albania settantuno anni fa. Lavora da tanti anni in India tra i moribondi, i lebbrosi, i poveri, gli abbandonati: ora le è stato assegnato il «Premio della pace Giovanni XXIII», consistente in quindici milioni di lire.

Veste un sari indiano e ha in capo una piccola cuffia monacale: e così vestono le seicento suore della congregazione da lei fondata, e che lavorano anche in Venezuela, in Australia, a Ceylon, in Italia (alla periferia di Roma), in Inghilterra, in Tanzania, in Giordania, e, presto anche nella Harlem negra di New York. Il Papa la conobbe nel corso del viaggio in India e le donò l'automobile della quale si era servito per i suoi spostamenti. Oggi ha voluto presenziare alla consegna del premio.

Era presente anche il corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede, quasi a voler sottolineare la testimonianza delle nazioni all'opera dell'umile suora. Dopo l'indirizzo di saluto al Papa da parte del Cardinale Villot e la lettura della motivazione del premio, che ha cadenza triennale, a madre Teresa, ha preso la parola Paolo VI che, rilevando come il premio stesso fondato da Papa Giovanni, e a lui poi intitolato, viene conferito quest'anno per la prima volta, ha detto che fra tre anni un'assemblea come quella odierna «si riunirà di nuovo con quali persone non sappiamo, ma sappiamo che l'ideale della pace sarà ancora il motivo della riunione, perché la fondazione del premio ha carattere permanente».

La frase «con quali persone non sappiamo» ha suscitato più di qualche commento: come in altri discorsi è stato visto in essa un accenno alle «dimissioni» del Papa delle quali di tanto in tanto si torna a parlare. Paolo VI parlando dell'umile religiosa e del contesto sociale e umano nel quale la sua opera si colloca ha detto che la prima constatazione da fare è questa: «Il bene esiste ed è operante», e questo pensiero dà conforto e speranza.

Ha rilevato poi che se oggi viene dato il premio alla suora, ciò avviene anche per alzare sul mondo una lucerna che indichi a tanti la strada da seguire: e ciò non contrasta con la umiltà con la quale il bene deve essere compiuto.

L'opera benefica — ha detto ancora il Papa — diventa una duplice testimonianza: una che grida e denuncia i bisogni esistenti, trascurati, dimenticati, giudicati inguaribili, e che pone all'opinione pubblica l'esistenza di un problema aperto e spasimante; l'altra che predica in silenzio, non solo la necessità, ma la possibilità di risolverlo».

La cerimonia, che è stata trasmessa in televisione, è stata semplice e austera: né all'ingresso del Papa, né dopo il suo discorso ci sono stati applausi. Cordialissimo il breve colloquio di madre Teresa con il Papa. Nei prossimi giorni la suora ripartirà per l'India dove lavora dall'età di diciotto anni, e dove l'attendono migliaia di persone che ella assiste senza badare alla razza, alla nazionalità, al credo religioso. Ha detto che userà i quindici milioni per fondare un altro lebbrosario.

A. Paglialunga

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Città del Vaticano — Paolo VI si intrattiene con madre Teresa

Lo sciopero sulle navi

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Genova — Prosegue lo sciopero dei marittimi mentre si attende l'incontro dell'on. Cervone con i rappresentanti della Finmare e dell'Intersind. Nella foto due navi della Tirrenia, «Caralis» e «Carducci» bloccate nel porto di Genova, a ponte Colombo. Alcuni marittimi sulla banchina

TRISTE EPIFANIA IN UN MISERO QUARTIERE DELLA PERIFERIA ROMANA

I ragazzi della baraccopoli demoliscono la loro officina

E' stato il comune a costringerli ad abbatterla, perché la costruzione non era stata autorizzata - Serviva da scuola professionale - Accorato appello

Roma, 6

Befana triste per i ragazzi delle baracche dell'Acquedotto Felice. Non sapendo dove studiare, esortati da un prete, don Lorenzo Sardelli, i ragazzi baraccati si erano costruiti tre anni fa una scuola, dove il sacerdote faceva loro ripetizioni nel pomeriggio. Or sono tre mesi avevano edificato, sempre con le loro mani, e con un po' di denaro raccolto qua e là, un altro locale, dove avevano impiantato un'officina, per farsene scuola professionale. Anche questa iniziativa era stata promessa da don Sardelli, con la convinzione che i ragazzi che vivono nelle borgate hanno contemporaneamente bisogno di studiare e d'imparare un mestiere.

Il municipio, nei giorni scorsi intimò ai ragazzi e a don Sardelli di demolire il locale dove era stata impiantata l'officina perché abusivo. Le proteste del sacerdote e dei baraccati non sono servite a far mutare al comune le sue decisioni. Di conseguenza stamane, i ragazzi di don Sardelli, hanno dovuto impugnare i picconi per distruggere ciò che avevano costruito. Nel locale dove fa le ripetizioni, don Lorenzo Sardelli ha improvvisato una conferenza stampa, e ha esordito raccontando l'antefatto che ha portato alla demolizione: «Il 2 gennaio scorso, di sera — ha detto il sacerdote — due vigili urbani vennero da me per chiedere notizie sulla costruzione dell'officina. Uno di essi, al termine del colloquio, mi disse che la baracca doveva essere demolita, e mi invitò ad andare al comando della zona per parlare col maresciallo. Recatomi al comando, il maresciallo mi disse che la costruzione era abusiva, e che dovevo demolirla entro l'8 gennaio, altrimenti avrei dovuto pagare due milioni di multa e avrei rischiato di passare sei mesi in galera.

«Per noi — ha proseguito il sacerdote — l'officina era importante; alla sua costruzione avevano collaborato anche i genitori dei ragazzi, e avevamo speso 70 mila lire. Non siamo certo favorevoli all'abusivismo, ma troviamo ingiusto che a essere colpito sia solo l'abusivismo dei poveri, e non quello dei ricchi, che rovina la città e contro cui nessuno si muove. Per cui invito il sindaco a venire qui da noi, a distruggere personalmente anche questa scuola, anche essa abusiva». (Ansa)

LA VICENDA DI UN PRETE eletto consigliere

L'Aquila, 6

Un prete eletto consigliere comunale nelle liste del MSI a Prasacco in provincia dell'Aquila e dicharato successivamente ineleggibile, è ricorso in Corte di Appello per fare annullare la decisione. Il prete è don Evaristo Angelini viceparroco di Prasacco nella Marsica. Candidato nelle liste «fiamma» era stato eletto consigliere comunale, ma il consesso civico l'aveva dichiarato decaduto perché ineleggibile. Al suo posto subentrò un altro candidato.

Un cittadino propose quindi ricorso in favore di don Evaristo innanzi al Tribunale di Avezzano perché la decisione del Consiglio comunale fosse annullata. Il Tribunale tuttavia diede ragione al Consiglio e confermò la ineleggibilità del sacerdote. Questi, assistito dagli avvocati Campobassi e Tempesta, ha impugnato ora la sentenza del Tribunale innanzi alla Corte di Appello. Il sacerdote sostiene che «non avendo cura di anime» può essere eletto consgliere comunale.

(Italia)

PRESSO TORINO

AGENTE DI POLIZIA «rapito» dai ladri

Torino, 6

Un agente di pubblica sicurezza di Bardonecchia, che aveva colto in flagrante due ladri, è stato da costoro «rapito» ma è riuscito a liberarsi dopo una violenta colluttazione: è Eugenio Corrado, di 23 anni, di servizio alla polizia di frontiera di Bardonecchia. La scorsa notte, mentre compiva un giro di perlustrazione a bordo di una «500», il Corrado ha notato in via Medail due ladri intenti a forzare la saracinesca di un negozio. Li ha affrontati, ma è stato minacciato con una pistola e costretto a risalire nella vettura. Uno dei ladri si è messo al volante e l'automobile si è diretta verso l'esterno della città.

Dopo alcune centinaia di metri, approfittando di un momento di distrazione dei suoi rapitori, l'agente ha reagito violentemente afferrando alla gola il guidatore (che è stato costretto a fermarsi), e colpendo contemporaneamente con un pugno l'altro uomo che lo teneva a bada con la rivoltella. E' seguita una breve ma violenta colluttazione, al termine della quale i due ladri sono fuggiti per i campi facendo perdere le loro tracce.

(Ansa)

ANCORA IN CARCERE L'ITALIANA CON LE ARMI

Chiesta a Beirut la libertà per Danila

Il giudice continua a indagare sulla giustificazione della ragazza - Il padre, in Italia, non ha notizie

Beirut, 6

Danila Giacomelli, la ragazza bresciana arrestata sabato scorso all'aeroporto internazionale di Beirut perché trovata in possesso di armi (tre pistole, un mitra e tre fucili da caccia con relative munizioni) è tuttora detenuta nel carcere femminile della capitale, «La prison des femmes»; così con termine francese, viene chiamato questo istituto di pena, vecchio e malconcio (ma non come «Les sablons», la prigione degli uomini).

Le autorità consolari italiane si interessano attivamente al caso di Danila Giacomelli e hanno già chiesto la libertà provvisoria di quest'ultima. La domanda è ora allo studio del magistrato competente, il quale, nel frattempo continua l'inchiesta per appurare se il gesto della Giacomelli sia soltanto frutto di ingenuità e leggerezza, oppure di un deliberato tentativo di contrabbandare armi. Danila, dal canto suo, protesta la propria innocenza, sostenendo di ignorare che trasportare armi nel Libano fosse reato.

Intanto a Gardone Val Trompia, il padre di Danila Giacomelli, ha cercato per tutta la giornata di avere notizie da Beirut, ma invano. «Non è stato possibile telefonare né all'ambasciata e neppure mettermi in contatto con la polizia libanese — ha detto il signor Giacomelli — in quanto a causa del maltempo, così almeno mi è stato detto, le comunicazioni telefoniche tra l'Italia e il Libano funzionano a ritmo ridotto e male».

Il signor Giacomelli ha aggiunto di non aver avuto più notizie della figlia e di non sapere assolutamente nulla sulla sorte che le è toccata.

(Ansa)

IN TRE ORE COMPLETAMENTE DISTRUTTA UNA PALAZZINA

Dieci bimbi senza casa per un incendio a Trento

Sono stati i genitori a mettere in salvo i due figli più piccoli che erano ancora a letto - Una scintilla sui bidoni di cherosene

Trento, 6

Triste epifania per una famiglia di Zambana, una località a 12 chilometri da Trento: padre, madre e dieci figli sono rimasti senza casa in seguito a un incendio che ha completamente distrutto, stamane, in tre ore, una palazzina nella quale la famiglia abitava. Le fiamme si sono sviluppate alle 9.30 e sono state domate solo verso mezzogiorno anche a causa della scarsità dell'acqua dovuta alle eccezionali gelate di questi giorni.

L'edificio distrutto dalle fiamme apparteneva a Paolo Endrizzi, il quale vi abitava con la moglie e i suoi numerosi figlioli. La casa che era di recente costruzione, sorgeva al lato dell'autostrada del Brennero, tra le frazioni di Zambana nuova e di Zambana vecchia, in un posto isolato.

Paolo Endrizzi, aiutato dalla moglie Antonia, ha pensato per prima cosa a mettere in salvo i figli più piccoli. Antonia Endriz[illegible] ha strappato dal letto, mentre erano ancora addormentati, i due minori, Franco e Lucia, di tre e due anni. Gli altri ragazzi si sono salvati da soli. Ecco i loro nomi: Maria Grazia, Elena e Leonardo, rispettivamente di quattro, cinque e sette anni, attualmente ospitati nella canonica dal parroco; Stefano di 17 anni e una sorella, che sono rimasti con i genitori ospitati in casa di amici, e altri tre — di cui non si conosce il nome — che sono stati portati a Trento, e ricoverati in un collegio della provincia.

Secondo le notizie emerse nel corso della prima fase dell'inchiesta, pare che l'incendio sia da attribuirsi a un ritorno di fiamma di un motore che serviva per pompare acqua, e che si trovava nella autorimessa. Le prime scintille, a quanto [illegible]re, si sono propagate a una trentina di bidoni di cherosene.

(Ansa)

SI IMPICCA GIOCANDO un ragazzo di 11 anni

Bologna, 6

Un bambino di undici anni è morto impiccato ad una trave, quasi certamente per un tragico gioco. La disgrazia è avvenuta in una cantina di San Martino d'Argine, frazione del comune di Molinella, a circa 35 chilometri da Bologna. Il bimbo, Celeste Cerioli, è stato trovato, dopo affannose ricerche, dalla madre e dal fratellino più grande, Claudio, di 13 anni: alla vista del corpo senza vita del figlio che pendeva appeso ad una cordicella di nylon la madre si è messa a urlare invocando aiuto e poi è svenuta.

(Ansa)

LE BOTTEGHE COLOR CANNELLA

CERTE botteghe. Avventurose, magiche, fatte di anfratti polverosi e bui, di tanfi grevi, di scoperte miracolose. Botteghe perdute della nostra infanzia, misteriosi universi da abbracciare con un'occhiata ansiosa e un brivido, dalla soglia. Ne scrisse, in un dimenticato racconto, Parise giovane: ed erano bottegucce venete (di un Veneto piccino e stantio), tenute da vecchi coniugi sparagnini, che si spegnevano assieme a loro, tra arabeschi di ragnatele. Ma erano e non erano, quelle di Parise (provinciali in fondo, e chiuse nel giro angusto dei loro pochi metri quadrati), le botteghe perdute dell'infanzia (quelle sì, Everest da scalare, Sahara sterminati da varcare, in un profumo inebriante d'ignoto).

Rieccole, infine, le «nostre» botteghe: «Fiocamente illuminati, sicuri e solenni, i loro interni odoravano intensamente di vernici, lacca, incenso, aromi di terre lontane e merci rare. Ci si potevano trovare bengala, scatole magiche, francobolli di paesi da tempo scomparsi, decalcomanie cinesi, indaco, colofonie di Malabar, uova di uccelli esotici, di pappagallo, di tucano, salamandre vive e basilischi, radici di mandragola, giocattoli meccanici di Norimberga, homunculi in vaso, microscopi e binocoli, ma soprattutto libri rari e curiosi, vecchi in-folio pieni d'incisioni straordinarie e di storie sorprendenti».

Ce li ha restituiti, questi recessi costruiti apposta per i sogni, Bruno Schulz, piccolo, malaticcio ebreo polacco, nato nel 1892 a Drohobycz, in Galizia, ucciso dai nazisti nel '42, durante un rastrellamento nel ghetto della stessa città (rimasta cardine unico e assoluto della sua tribolata e grigia esistenza di professore di disegno). Le sue due raccolte di racconti — «Le botteghe color cannella» e «Il sanatorio all'insegna della clessidra» — apparse recentemente da Einaudi assieme a un racconto a se stante — «La cometa» — hanno fatto gridare al miracolo, e certo permettono di assentire allo slogan: «Un nuovo maestro nella letteratura europea del Novecento», anzi di aggiungerci: «Un nuovo maestro nella letteratura fantastica».

Le botteghe di cui si è detto («...a quell'ora tarda restano talvolta ancora aperte alcune di quelle botteghe singolari e tanto attraenti di cui ci si dimentica nei giorni comuni. Io le chiamerò botteghe di cannella, dal colore delle brune „boiseries" che le rivestono...») non rappresentano che un momento (e un simbolo) dell'arte di Bruno Schulz: ma bene compendiano la natura e la straordinaria potenza del suo mondo fantastico, fortemente influenzato dal clima chiuso e opprimente (e perciò spalancato su imaginifici universi paralleli) della sua infanzia, trascorsa tra la casa traboccante di robivecchi e il negozio di stoffe del padre Jakub, al pianterreno. Jakub — fantasmagorico, camaleontico personaggio — è la cartina di tornasole che testimonia della bizzarria, dell'ironia acrobatica, dell'indiavolata «giocoleria» dello scrittore Schulz; come un gran burattino, Jakub vive meravigliose avventure al di là del possibile: muore e rinasce, si tramuta in uccello e in scarafaggio, partecipa della vita nascosta della grande casa («...egli restava in continuo contatto con il mondo invisibile dei ripostigli oscuri, delle tane di topi, dei vuoti spazi tarlati sotto i pavimenti e delle gole dei camini...»): è «un eccentrico, un guitto, un maestro di magia prestigiatoria... benché malaticcio, va a salti come una gazza, si arrampica e guizza come un folletto, ha un'agilità mercuriale... e si rivela strampalato e argentovivo anche da morto...».

La casa e il negozio sono altri poli del mondo meraviglioso di Schulz: in ambedue abita il Mistero, raggomitolato negli armadi, nelle stanze dimenticate che non vengono mai aperte, tra il ciarpame e il sudiciume; o tra gli scaffali pieni di pezze, calde, felpate tane di «nugoli di tarme». E Mistero è l'intera città di Drohobycz, con le sue strade e case (che, quando arriva una bufera di vento, appaiono tutte «spostate», sicché il passante vi si smarrisce), con la via dei Coccodrilli («...una concessione della nostra città alla modernità e alla corruzione delle metropoli...»), con le botteghe bazar color cannella.

Nell'arte di Schulz, ogni descrizione — la più banale — di vita vissuta diventa evocazione favolosa, e della favola acquista taglio e colore: un'aria ieratica da «c'era una volta» narrato sottovoce trascorre gli «attacchi» dei suoi racconti, che — guarda caso — pigliano le mosse, molto spesso, da un magico rammemorare di stagioni perdute (quasi fosse un veglio antico a riviverle, non già lo ancor giovane professore): «A quel tempo la nostra città già stava precipitando nel grigiore cronico del crepuscolo...»; o: «Accadde al tempo delle grigie giornate...»; o ancora: «All'epoca dei giorni più brevi, dei sonnolenti giorni d'inverno...». E tutta la narrazione che a queste fabulistiche introduzioni tien dietro, par annegare nell'atmosfera mitica e febbricitante da esse evocata: stravolta nei particolari, quasi riflessa in specchi deformanti da luna-park.

Schulz stravolge, mette sossopra, ma soprattutto infonde di vitalità panica alle cose (alle piccole cose) che gli stanno intorno: sembra che un soffio di bizzarra, serpentina animalità si trasmetta alle stoffe e ai manichini nel negozio del padre, alle stoviglie nella grande cucina patriarcale. Tutti insieme, gli oggetti ballano sfrenate sarabande, partecipano di una vita segreta della natura che è loro propria, ma che si rivela soltanto allo scrittore, all'iniziato. Così, nelle indimenticabili pagine de «La bufera», quella casa squinternata dal vento, quella città stralunata (qui, più che altrove, par di annusare aria di casa, e di udire — su Drohobycz — il fischio crudo di una bora nordica. Ed ecco che, nel possente abbraccio dei refoli, tutto acquista una vita insospettata: «Gli enormi faggi attorno alla chiesa levavano le braccia al cielo, come testimoni di sconvolgenti rivelazioni, e gridavano gridavano. Più in là, oltre i tetti della piazza, vedevo i lontani comignoli, le nude cuspidi delle case di periferia. Si arrampicavano l'uno sull'altro e crescevano, paralizzati dallo spavento e dallo stupore»).

Witkiewicz, Gombrowicz si è detto a proposito di Schulz: e sacrosantamente «un circuito d'influssi reciproci e di motivi comuni collega le loro opere», come scrive Angelo Maria Ripellino nel lungo, fondamentale saggio introduttivo. Ma è indubitabilmente Kafka (e anche Meyrink, e Kubin) che la memoria «visiva» del lettore evoca leggendo Schulz (e Ripellino conferma autorevolmente: «Il rapporto della sua arte con quella kafkiana è fortissimo». Non va dimenticato che Bruno Schulz tradusse «Il processo» nel 1936). Di Kafka, qui, manca forse l'estrema tensione spirituale, manca forse il disperato retrogusto; ma è certo che i grandi temi del padre e della metamorfosi (è sempre Ripellino a suggerire) apparentano strettamente i due scrittori, e soprattutto il secondo, con la continua, familiare presenza, in Schulz, degli scarafaggi e degli insetti cari all'arte di Kafka (versione in sedicesimo, il loro cieco brulicare, di quello — altrettanto cieco e «unbedeutend» — degli uomini; il Samsa della «Metaforfosi» kafkiana insegni...). Allo stesso modo, il Sanatorio all'insegna della clessidra può apparire un lontano parente dell'Osteria del Ponte nel «Castello», e allo stesso modo i commessi del negozio di stoffe del padre Jakub hanno le goffe e clownesche movenze dei due aiutanti dell'agrimensore K.

Ciò che palesemente divide Schulz da Kafka è, invece, il «colore» della loro prosa: Kafka scrive in bianco e nero o, quanto meno, in monocromo; Schulz usa parsimoniosamente il technicolor (su tinte smorzate, con improvvise accensioni: certe descrizioni di estati infuocate...). In questa sua preziosità di tocco coloristico, anzi, sfiora a tratti l'esuberanza, il barocco; come quando scrive: «I giorni erano fatti di pozzanghere e bagliori d'incendio, e nel palato avevano il gusto infuocato del pepe. Coltelli luccicanti ritagliavano la polpa mielata del giorno in fette argentate, in prismi che nel taglio mostravano colori e spezie piccanti».

Curiosamente tuttavia (ma non tanto, dacché si è detto della sua singolare tavolozza) il riferimento immediato, per Schulz, non è d'ordine letterario, bensì figurativo: e rimanda a Chagall, il pittore russo (ed ebreo!), che al suo villaggio è rimasto attaccato come al seno materno, spremendone succhi vitali. Drohobycz come Vitebsk, insomma: nell'una può accadere che un vecchio svitato come Jakub, con un casco da pompiere in capo, salti dalla finestra («...a braccia aperte, bello come una meteora, nella notte sfavillante di mille luci»); nell'altra, che violinisti sentimentali si librino in volo sui tetti. Nell'una, «le strade si moltiplicano, si confondono e si scambiano l'una con l'altra... strade doppie, strade sosia, strade ingannevoli e fallaci»; nell'altra, le case crescono alla bell'e meglio, sghembe, a gambe all'aria, obbedendo a ignote leggi metafisiche. Entrambi, Schulz e Chagall, avvinti strettamente alla medesima matrice ebraica, entrambi (e per Bruno Schulz è purtroppo riconoscimento tardivo) narratori capaci delle più potenti trasfigurazioni fantastiche.

Roberto Curci

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Londra — Due sampan-girl di Hongkong costituiscono la più pittoresca attrazione del Salone nautico inaugurato a Londra

JOE DUVEEN, RE DEGLI ANTIQUARI E UNO DEI PIU' CELEBRI MERCANTI D'ARTE

L'avventurosa esistenza del venditore d'immortalità

Per lui il mondo esisteva soltanto perché alcuni uomini avevano dipinto quadri meravigliosi ed egli aveva potuto acquistarli e quindi venderli con largo profitto ai miliardari americani

«Li ho giocati per cinque anni»: queste le ultime parole dette, poco prima di morire, da Joe Duveen, uno dei più celebri mercanti d'arte dei nostri tempi, lo straordinario uomo che riuscì per mezzo secolo a far spendere milioni di dollari ai «re» americani solo perché li convinse che non soltanto le opere dei maestri acquistavano, ma anche parte della loro immortalità. Cessò di vivere serenamente in un albergo di Londra nel maggio del 1939, ed era nato nella stessa Londra il 14 ottobre del 1869: da cinque anni soffriva di un cancro contro il quale si era battuto con tenacia, pur sapendo che ogni lotta era vana, ma senza mai perdere la serenità, l'antico distacco dal denaro, la gioia di vivere e di sentirsi vivo, mai mostrando ad alcuno le atroci sofferenze che sopportava.

Quest'uomo davvero straordinario — ammaliò anche Ramsay McDonald, allora capo del governo inglese, che riuscì a farlo nominare pari d'Inghilterra — fu detto il «re degli antiquari», il «venditore d'immortalità» e persino l'«amabile filibustiere». Fu certamente un po' di ogni cosa, ma anzitutto e sempre un uomo per il quale il mondo esisteva soltanto perché alcuni altri uomini, in epoche lontane, avevano dipinto dei quadri meravigliosi e perché a lui era possibile acquistarli dai loro attuali proprietari e venderli ai miliardari d'America. Gli acquisti e le vendite erano possibili con lo sborso di molto denaro, ma il denaro contava poco per Duveen: viveva dei suoi quadri e anche quando li aveva ceduti al cliente che aveva scelto non se ne distaccava e così Raffaello, Tiziano o Giorgione non erano più tali ma un «Duveen».

Nascita oscura

Nascita oscura, in una tranquilla casa londinese; il padre un ebreo olandese che aveva ottenuto la nazionalità britannica e commerciava, seguendo le manie della moglie, in maioliche: altro negozio aveva a New York uno zio, il famoso «zio Henry» che in pochi anni era diventato il confidente e l'amico di molti miliardari. Aveva altri fratelli il giovane Joe, ma nessuno sentiva come lui la pochezza dei commerci paterno e dello zio: ambiva a qualcosa di più vasto e per il quale valesse davvero la pena di vivere.

Costruì così, anno dopo anno, la sua lunga vita, davvero simile a quella di un grande capitano: avventurosa, senza momenti di sosta, prodiga di energia e di denaro. Nel 1886 compì la prima traversata dell'oceano: aveva 17 anni e lasciava Londra per conoscere lo zio lontano. Ma già la sua vita era tracciata dalla scoperta che qualche tempo prima aveva fatta: l'Europa e l'America si completavano poiché la prima aveva a migliaia le opere d'arte mentre la seconda era colma di dollari; la prima era carica di storia, mentre nella seconda una cinquantina di uomini volevano «farsi» una loro storia e lo potevano solo a costo di strappare al vecchio mondo i suoi capolavori.

Così tutta la vita di Duveen fu un susseguirsi di grosse e piccole battaglie con gli altri antiquari: voleva essere, e riuscì nel suo intento, il primo; voleva che i «re» e magnati si convincessero che solo l'inglese allegro, scanzonato a volte ma che non nascondeva di far parte di una civiltà superiore poteva dar loro ciò che anelavano di possedere pur temendo di confidare anche a se stessi tanto sogno: un po' dell'immortalità dei grandi mercanti d'Europa divenuti principi, i Medici a esempio, e dei maestri che avevano profuso la bellezza nelle case, nei templi e nelle città di molti paesi.

Duveen seppe fare tutto questo: forse, perciò, la sua maggiore qualità non fu quella di avere ciò che nessun altro riusciva ad avere, ma l'intuizione psicologica del mondo in cui aveva deciso di vivere, pur rimanendo ostinatamente attaccato alla sua patria. Il potente banchiere J. P. Morgan fu per anni la sua bestia nera e uno dei clienti più redditizi: Duveen lo subiva per il suo tornaconto, ma sapeva vendicarsi atrocemente. Appunto per questo aveva scelto come segretario un tale Morgan e si divertiva a veder correre premuroso, a un suo cenno, proprio un Morgan.

In circa cinquant'anni di attività febbrile il «venditore di immortalità» trasformò il gusto artistico degli americani e a furia di dollari ottenne che quel paese vanti oggi un cospicuo numero di capolavori di maestri italiani e che i suoi musei siano fra i più celebrati del mondo. Già vicino alla fine, soleva ripetere agli amici: «Salvo Rembrandt o Franz Hals, non comprerò mai pittori che non siano italiani. Posso vendere qualsiasi Rembrandt o Franz Hals per quanto brutto: ma quando si arriva al Rinascimento si trova la bellezza fisica e i miei clienti vogliono la bellezza fisica».

Amabile filibustiere

Una volta sola in vita sua l'«amabile filibustiere» ammise di essere stato sconfitto e fu quando decise di avere fra i suoi clienti il grande e vecchio Henry Ford. Il 1920 fu un anno nero per gli antiquari: pochissime vendite e di scarso rilievo. Cinque di essi decisero allora di unirsi in società e di dare l'assalto ai dollari di Ford. Scelsero per questo i «cento più grandi dipinti del mondo», li riprodussero — accompagnati ciascuno da dotti commenti — in tre magnifici volumi e partirono per la grande impresa. L'incontro con il ricchissimo acquirente e con la moglie fu assai cordiale, ma i cinque presto compresero che l'interesse di Ford non andava di là dai volumi e che di vendergli i quadri non era il caso di pensare.

L'eccezionale incontro è così narrato da N. S. Behrman, il più attento biografo del celebre antiquario: «Signori, osservò Ford, libri belli come questi e con illustrazioni a colori come queste devono costare un sacco di quattrini!». «Ma signor Ford, noi non vogliamo che lei compri questi libri — si affrettò a spiegare Duveen. — I libri glieli offriamo in omaggio». Ford si voltò verso la moglie: «Hai sentito? I signori mi regalano questi bei libri. Sì signori, continuò, tutto ciò è molto gentile da parte vostra, ma in verità non so come posso accettare un regalo così bello e costoso da parte di sconosciuti».

«Duveen ammutolì, forse per la prima volta in vita sua. Una simile innocenza era fatta per confondere: era un classico esempio dell'impossibilità di difesa dell'uomo di mondo di fronte a un ingenuo integrale. Quando finalmente riuscì a spiccicare parola, spiegò che i libri erano stati preparati per interessare Ford all'acquisto dei quadri che vi erano riprodotti. A questa rivelazione lo stupore di Ford svanì ed egli ridivenne un uomo d'affari. «Ma signori, disse, perché dovrei volere i quadri originali quando questi qui nei libri sono così belli?».

Gaspare Gresti

LIBRI RICEVUTI

«Il Cavour»

E' in edicola il n. 1 de «Il Cavour», la pregevole rivista diretta da Umberto Allioni di Brondello. Oltre al fondo del Direttore (Il Natale e la Fede), pubblica articoli di: Piero Bargellini (Il Presepe di San Francesco); Franco Massobrio (Il dilemma dei lavoratori); Chino Alessi (Trieste e gli omuncoli); Gino Falleri (La ricerca scientifica); Renato Melis (M.S.I.: verso l'unità e la maturazione?); Michele Bianchini (La strada dei liberali); Valentino Crea (Annata buona per l'agricoltura); Ugo Manunta (Le mani sulla scuola); Marino Bon Valsassina (Le giornate di Maggio); Grazia Alteri (Due episodi e una morale); Nino Badano (Parlamento e sindacati); Emilio Cavaterra (Le ACLI «ridimensionate»); Alfredo Recanatesi (I Rotary); Franco Rosati (Metropolitana «all'italiana»); Ugo Cavallini (Il «mostro» dagli occhi a mandorla); Mila Malvestiti (Altri passi verso l'Europa); Fausto Belfiori (I veri e i falsi ribelli); Alberto Mucci (L'Italia fatta di vuoti); Giuseppe Dall'Ongaro (Santiago: una strada e un ragazzo); Manlio Pompei (Programmazione, Regioni ed altro ancora); Leda Rizzo (La letteratura castigliana); Mario Furesi (Genesi dell'intellettuale scientifico); Franco Ceccopieri Maruffi (Il viaggio di Dante in Lunigiana); Maria Luisa Casalengo (Una Mostra da vedere); Giuseppe Fabbri (Italia ed Etiopia); Nicola Toraldo Serra (I russi in Italia). Disegni di Emanuela Alteri.

Mostre d'arte

Arte e poesia

«Arte e poesia»: a differenza di iniziative simili del passato, questa, presentata da Massimo Capuzzo alla galleria Tergeste, ha il pregio di aver raffrontato con mano leggera diciotto poesie di Diego Valeri ad altrettante opere di pittura, scultura e grafica di artisti triestini. L'accostamento è suggerito con discrezione, lasciando al visitatore largo margine di libertà interpretativa. Non si punta soltanto alla coincidenza del tema, né si pretende un'equivalenza fra parola e immagine. La scelta dei partecipanti è ottima, grazie anche a un equilibrato contemperamento di arti e di correnti. Fra i seguaci degli indirizzi recenti abbiamo Cornachin, Pacifico, Ponte, la Ronay e Trojanis. Nell'ambito veristico sono da elencare: Babuder, Bressanutti, Duiz, Griselli, Grubissa, Vilma Predonzani e Talleri. Tre incisori — la Capuccio, Ferletti e la Metallinò — e tre scultori — Bossi, Castagna e Cerne — completano la rassegna a cui tutti i presenti hanno dato generoso impegno sodale. Fra le troppe collettive di artisti giuliani, «Arte e poesia» è l'unica infatti che riesce a instaurare un clima di cordiale intesa fra gli espositori e degli espositori con il pubblico. Non punta ad assurde graduatorie di merito e non vuol offrire di ciascuno il meglio, ma solo il più opportuno rispetto alle circostanze. E' un incontro natalizio, uno scambio di auguri sotto il segno della poesia. Noi ci auguriamo che il nuovo anno ne porti numerosi altri, altrettanto simpatici.

Edilizia scolastica

Nella sede dell'Associazione italo-americana, a Trieste, è stata presentata la mostra fotografica «Edilizia scolastica USA, documentazione delle più recenti realizzazioni nel settore delle scuole materne ed elementari». La rassegna è passata quasi inosservata; ed è un male, poiché avrebbe dovuto, all'opposto, suscitare vasto interesse, dibattiti e persino polemiche, ammesso che la scelta del nostro sistema scolastico e dei principi che lo ispirano fosse consapevole. Vediamo, sulla traccia delle pubblicazioni che guidano il visitatore, alcuni elementi differenzianti. All'incirca il 77 per cento dei giovani consegue un diploma di scuola secondaria superiore; l'analfabetismo nella popolazione in età superiore ai 14 anni è del 2,4 per cento. Bastano questi due dati, riferiti a un paese immenso, dove le matrici culturali sono estremamente disparate e le istituzioni scolastiche assecondano tale varietà, in conseguenza della loro autonomia, per dare la misura dell'impegno della nazione nel settore educativo. Ma veniamo all'architettura. In epigrafe al catalogo c'è questa citazione dal «Time»: «Il college è oggi l'istituzione più aperta alle idee, alle innovazioni, ai cambiamenti. Le università stanno ipotizzando e forse determinando gli indirizzi futuri dell'architettura americana. La buona architettura e lo stato di irrequietezza delle università sono fenomeni strettamente interdipendenti». Sono considerazioni trasferibili al settore della scuola primaria: l'uso sempre maggiore e sempre più vario del cemento armato, la stretta correlazione fra il metodo didattico e la struttura architettonica; la continuità fra progettazione architettonica e assetto urbanistico; l'estrema plasticità ed elasticità dei caratteri distributivi; la compenetrazione di funzioni diverse (aula, teatro, museo, biblioteca, sala giochi, impianto sportivo); questi alcuni fattori più evidenti. Degli altri non è il caso di accennare in sede di una frettolosa segnalazione. A quanti credono, non soltanto a parole, che la scuola sia la carta migliore per il futuro individuale e collettivo, il compito di proseguire.

I. N.

BIDOLI

Un pittore friulano, Ivan Bidoli, espone a Gorizia, nel caffè Teatro una ventina di opere che lasciano intendere una preparazione culturale accurata ed un mestiere scaltrito, con evidenti ascendenze al mondo «espressionistico». Bidoli, che è nato a Fiumicello nel 1933, non ha al suo attivo molte presenze in rassegne importanti, né le sue apparizioni in mostre regionali sono state frequenti. Tuttavia bisogna accreditargli una vocazione artistica bene individuata, e certamente accompagnata, dopo gli studi compiuti all'Accademia di Venezia, da una sicura scelta dei mezzi espressivi personali. La tematica di queste opere, che sembra basarsi sulla esplorazione della psicologia individuale, sull'esempio forse di Edvard Munch, e passando anche per il tedesco Heckel, ci riporta ad un naturalismo protestario, pur senza accenti acuti, e a quella presa di coscienza del dramma esistenziale dell'uomo che fu prerogativa dei primi anni del secolo. La tecnica, non ignara degli esiti propri delle vetrate gotiche, e innervata dall'uso di una materia filamentosa con ampio impiego di velature, è l'efficace medium adottato dall'artista per esprimere la propria visione del mondo, che non recede nemmeno di fronte agli oggetti comuni ed ai paesaggi.

FAGANEL

E' ritornato con una mostra personale a Gorizia il pittore Roberto Faganel che espone trenta tele nella sala della Pro Loco. Disinvolto osservatore della Natura, Faganel ha attinto a piene mani al mondo del Carso, a Venezia e addirittura alla realtà africana da lui esplorata in un recente viaggio. Naturalmente la esperienza accumulata negli ultimi anni ha inciso anche sulla tecnica dell'artista che ha abbandonato le tonalità prevalentemente brunastre e terrose per sciogliere la tavolozza e ravvivare le proprie tele con accensioni di colori caldi in contrasto con altri più delicati e freddi. E' rimasta l'immediatezza della pennellata, come pure la spiegata foga dell'impaginazione, che pur non abbandonando il dato oggettivo, vale a esaltarlo in esiti sfioranti la sintesi fantastica. Certo nel contesto sostanzialmente postimpressionistico, in cui Faganel sembra voler permanere, non mancano momenti di minore vitalità, epidermici quasi, ma ci sono anche opere in cui il pittore raggiunge valori lirici apprezzabili, soprattutto là dove assume la natura africana a pretesto per raggiungere valori prettamente pittorici, come ad esempio nella vasta tela dei «trampolieri», e dei «guerrieri», mentre non mancano alcune chiare immagini di Venezia, risentita nella sua architettura con piglio estroverso.

F. M.

CORRIERE FILATELICO

Centenario del Reich

Trascorsa la consueta battuta d'arresto annuale che intercorre tra l'esaurimento dei vecchi programmi e l'inizio dei nuovi, le amministrazioni postali dei vari paesi stanno per emettere i primi francobolli del 1971. Anzi qualche paese — come la Francia e l'Australia, per esempio — ha cominciato a lanciare le nuove emissioni già in questi giorni immediatamente successivi a Capodanno. Una tale tempestività dimostra che i programmi non sono soltanto sulla carta, ma sono anche bene avviati su un preciso e ordinato piano di esecuzione. Fatta questa premessa, diciamo che l'emissione storicamente più importante di gennaio la si avrà il giorno 18 da parte della Germania occidentale. Esattamente cento anni prima di tale data, a Versailles, a conclusione della guerra franco-prussiana, veniva proclamato l'impero tedesco sotto lo scettro di Guglielmo I. Si avverava così il grande disegno di Bismarck dell'unificazione dei vari stati germanici sotto un unico principale potere, cioè quello della Prussia. Il centenario della fondazione del Reich sarà celebrato con un francobollo da 30 Pfennig, sul quale è stata riprodotta la celebre aquila imperiale tedesca che già comparve sui primi francobolli dell'impero. E' prevista anche la versione «Deutsche Bundespost Berlin».

In quello stesso anno 1871, il giorno 2 febbraio, nasceva Friedrich Ebert, che nel 1919 avrebbe raccolto l'amara eredità degli Hohenzollern sconfitti e sarebbe divenuto il primo presidente della Repubblica tedesca sorta dalla costituente di Weimar. Friedrich Ebert scomparve dalla scena del mondo nel 1925, ma il suo ritratto fu presente sui valori postali soltanto tre anni dopo, dividendosi una serie di 13 pezzi con quello del secondo presidente del Reich, il gen. Paul von Hindenburg. Ora il francobollo di Ebert da 30 Pfennig è stato ristampato per il commemorativo del centenario della nascita del presidente: quindi francobollo su francobollo, sul quale spicca la sovrastampa «Dem deutschen Volke» (al popolo tedesco). Anche questo valore si ragguaglia a 30 Pfennig e si presenta soltanto nella versione «Deutsche Bundespost».

Moschee d'Algeria

Anche le Poste di Algeria fanno le cose per benino. I suoi francobolli sono di buona fattura e interessanti soprattutto per i frequenti richiami alla grande arte araba. Tali sono, per esempio, i francobolli di posta ordinaria illustrati con le più insigni moschee esistenti nel paese. Recentemente ne sono usciti altri due, riproducenti rispettivamente la moschea di Sidi Okba (7.o secolo) e quella di Tlemcen (11.o secolo), testimonianza quest'ultima della grande epoca degli Almoravidi che riunificarono il Maghreb e riconquistarono buona parte della Spagna. Altre moschee compariranno sui francobolli del '71. Il programma prevede anche costumi algerini, fiori, celebrativi dei Giochi mediterranei di Smirne, dell'inaugurazione dello stadio olimpico di Cheragas ed altre emissioni collegate con iniziative promosse dall'ONU. Il debutto avverrà in questo mese con la Giornata del francobollo.

Lettera di Capodanno al Ministro delle Poste

Onorevole Signor Ministro, auguri e voti sono d'obbligo all'inizio del nuovo anno. Glieli porgiamo con sincera cordialità. Ma questo è anche tempo propizio per esprimere speranze e desideri. E noi filatelisti ne abbiamo sempre tanti. Ci rendiamo conto che accoglierli tutti è impossibile, ma riteniamo che qualcuno possa essere preso in considerazione. Non le proponiamo problemi insolubili, ma cose piuttosto semplici e quindi fattibili. Per esempio, l'anno che da poco se ne è andato ha avuto un finale filatelico alquanto travagliato con colpi di scena non sempre piacevoli. Il programma supplementare comprendente quattro emissioni e che porta la data del 10 ottobre, ha dato il via a un periodo d'incertezza e di confusione, all'accavallarsi delle «novità», alla mancanza di tempestive informazioni.

Ora noi vorremmo che tutto questo non si ripetesse nel 1971; che le emissioni fossero bene scaglionate nell'arco dei dodici mesi; che la stampa fosse messa in condizione di annunciare con ragionevole anticipo la uscita dei nuovi francobolli; che il programma, insomma, venisse attuato con criteri armonici; e se ci dovranno essere delle aggiunte, noi vorremmo che queste non venissero decise e accumulate in extremis. Si può prevedere fin d'ora che «code» ci saranno inevitabilmente, perché il programma 1971 si rivela lacunoso anche a un esame superficiale. Basti pensare che sono state lanciate due iniziative dell'ONU alle quali certamente le Poste italiane non potranno sottrarsi: l'Anno internazionale dell'istruzione e l'Anno internazionale della lotta contro il razzismo. Ma accanto a questi avvenimenti ci sono altri fatti e ricorrenze che hanno diritto al merito filatelico.

Onorevole Signor Ministro, anche nel programma 1971 ci si è dimenticati di quella silenziosa ma valida e molto apprezzata attività spaziale che il gruppo di scienziati e tecnici italiani guidati dal prof. Luigi Broglio, svolge dal 1964 al largo delle coste del Kenia. Neanche un mese fa, il 12 dicembre scorso, le «teste d'uovo» della NASA hanno affidato agli italiani il lancio, dal poligono San Marco, di un prezioso satellite di ricerca che orbita la Terra a 550 chilometri di altezza; costo complessivo del lancio quasi sette miliardi. Dell'attività spaziale dell'Italia si sono interessati da tempo diversi paesi sottolineandola sui loro francobolli; ai primi del prossimo febbraio anche la Jugoslavia la metterà in rilievo su una serie dedicata all'astronautica. Stupisce pertanto che le Poste italiane non abbiano ancora compiuto il dovere di dedicare a questa importante attività scientifica almeno un «25 lire».

Signor Ministro, quest'anno, e precisamente il 17 agosto, ricorre il quarto centenario della terribile ma eroica morte di Marc'Antonio Bragadin, scuoiato vivo senza un gemito dopo aver resistito per oltre un anno, assieme a tanti valorosi italiani, agli assalti dei turchi tra le mura di Famagosta, nell'isola di Cipro. Se nel 1970 è stato commemorato il Gattamelata, si vorrà ora trascurare Marc'Antonio Bragadin? I 7 ottobre, poi, saranno trascorsi quattrocento anni dalla luminosa e decisiva, per le sorti d'Europa, battaglia di Lepanto, in cui le armi italiane ebbero tanta parte: si vorrà ignorare anche questo anniversario? Non c'è barba di turco alleato nella NATO che possa mettere il veto!

Infine, Signor Ministro, ci dia francobolli migliori, sblocchi i nuovi annulli «filatelici» giacenti negli uffici, rilanci la giornata del francobollo ridotta spesso a un fatto burocratico. Non le mancherà la nostra riconoscenza. Grazie.

Francia

Tra i primi francobolli del 1971 è da annoverare la nuova «Marianna» disegnata da Bequet per le Poste francesi nel valore da mezzo franco. L'abbiamo riprodotta la volta scorsa ed è in circolazione dal 4 gennaio. Si tratta della ultima versione della personificazione della Repubblica: il profilo di una giovane donna con il famoso berretto frigio dei rivoluzionari dell'89. «Marianna» esordì sui francobolli dopo la Liberazione, e nelle sue immagini si cimentarono i principali disegnatori e incisori francesi. Si conoscono pertanto la «Marianna» di Gandon e quelle di Dulac, di Miller, di Decaris, di Cocteau, di Cheffer. Ora è venuta questa di Bequet. Tutte comunque rientrano nella tradizionale raffigurazione della Francia repubblicana.

Il 18 gennaio anche la Francia ricorderà gli avvenimenti, per essa drammatici, di cent'anni fa con la rievocazione di uno dei più interessanti capitoli postali, quello del trasporto della corrispondenza mediante palloni areostatici. Come è noto, durante la guerra franco-prussiana del 1870-71 Parigi fu stretta d'assedio dalle armate tedesche e l'unico mezzo per comunicare con l'esterno fu il pallone, che per parecchi mesi rese preziosi servizi ai parigini duramente provati dal conflitto. Un francobollo da franchi 0,95 verrà a commemorare quel periodo che, oltre tutto, ha fornito spunti molto importanti per la filatelia. La vignetta mostra l'ultimo pallone postale partito da Parigi assediata prima della firma della pace con la Prussia.

Il 25 gennaio comparirà un altro valore da 1 franco della serie d'arte: una scultura gotica della cattedrale di Strasburgo.

Australia - Asia

Le Poste australiane hanno aperto in Gran Bretagna una agenzia filatelica che ha cominciato a funzionare il primo gennaio. E' evidente lo scopo dell'iniziativa: aumentare la propaganda, l'interesse e le vendite dei francobolli del quinto continente. Ieri, 6 gennaio, è stato effettuato il primo lancio con la serie «Australia - Asia», comprendente tre valori che vogliono mettere in evidenza le affinità esistenti fra le civiltà dei due mondi e che dimostrano come migliaia d'anni fa non esisteva tra di essi soluzione di continuità. I francobolli presentano scene teatrali, strumenti musicali e imbarcazioni cinesi, giapponesi, indiane, malesi e australiane. I tematici hanno da attingere a piene mani.

Marcello Lorenzini

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

DIMENTICATO DAL MINISTERO L'AEROPORTO REGIONALE

Appena ieri a Ronchi in azione gli spazzaneve

Rese parzialmente agibili le piste ma tuttora bloccati i voli. Sollecitata a Roma la pronta dotazione di maggiori attrezzature

L'aeroporto regionale di Ronchi è tuttora chiuso al traffico. Ad una settimana esatta dall'inizio del maltempo, che aveva fatto gelare le piste, si deve purtroppo assistere alla sua inagibilità, nonostante che gli altri scali del nord — pur colpiti, e in misura ancora maggiore, dalle avversità atmosferiche — possano già contare sulle piste praticabili.

Evidentemente, a Ronchi, si è intervenuti in ritardo, si è dimostrata una colpevole intempestività, e si è causato di conseguenza un notevole disagio per tutti quei viaggiatori che in questo periodo hanno dovuto raggiungere i centri serviti abitualmente dagli aerei che partono dallo scalo di Ronchi. Un disagio maggiormente avvertito in concomitanza con le giornate festive, una situazione che si sarebbe potuta senz'altro evitare, protratta nel tempo come attualmente si rivela. Tutti i voli, infatti, operano su Venezia, e dal «Marco Polo» i viaggiatori della nostra regione che fanno ritorno a casa devono raggiungere Ronchi a bordo di pullman, per venir quindi smistati sia a Trieste che a Gorizia e Udine. Dopo la partenza, avvenuta l'altrieri, del «DC-9» e del «Fokker» rispettivamente per Roma e Milano, le piste dell'aeroporto sono nuovamente deserte, ché — come previsto — i due aerei non vi hanno fatto ritorno.

Nella giornata di ieri sono intervenuti i vigili del fuoco e gli spazzaneve, e la pista è ora parzialmente agibile, ma sempre insufficiente all'attività normale e, soprattutto per quanto concerne la sicurezza dello scalo. Non si esclude che il traffico a Ronchi possa riprendere nella tarda mattinata di oggi, o comunque in giornata: ma il ritardo rimarrà sempre, a testimoniare l'intempestività d'intervento in un aeroporto che pur investe la sua crescente importanza, come viene testimoniato dalle recenti statistiche.

Sul delicato problema è intervenuto ieri il Consorzio per l'aeroporto giuliano, che ha inteso sottolineare come la manutenzione e il perfetto stato delle piste e dei piazzali siano di stretta competenza del Ministero dei trasporti e aviazione civile, che agisce attraverso la locale Direzione circoscrizionale aeroportuale. Quest'ultima ha la responsabilità sulla gestione dell'aeroporto, mentre il Consorzio provvede ai servizi di assistenza ai passeggeri e agli aerei. Anche i mezzi di sgombero della neve — si rileva — sono di proprietà del ministero.

Si ricorda, ancora, che fin dai primi giorni del maltempo il Consorzio, preoccupato per i gravi disagi che la chiusura dello scalo avrebbe portato a tutti gli utenti della regione, ha svolto una pressante opera nei confronti dell'ufficio responsabile, affinché intervenisse tempestivamente, con tutti i mezzi, per evitare la non agibilità della pista. Accanto a tale azione di stimolo, il Consorzio aveva pure offerto l'apporto di tutto il suo personale.

Sempre in relazione al problema dell'agibilità della pista aeroportuale, rimasta bloccata per ben una settimana, dopo i ripetuti interventi presso le competenti autorità da parte del Consorzio aeroporto giuliano, il presidente prof. Osvaldo Ferrari ha indirizzato al generale Santini, direttore dell'Aviazione civile, il seguente telegramma: Portiamo a conoscenza che, nonostante i nostri immediati e pressanti interventi presso la locale direzione dell'Aviazione civile per lo sgombero della neve dalla pista, a tutt'oggi, dopo giorni dalla cessazione della caduta di pochi centimetri di neve, l'aeroporto è chiuso al traffico per la dichiarata insufficienza e inadeguatezza di mezzi idonei. Questo Consorzio, facendosi portavoce del grave malcontento di tutta l'opinione pubblica e delle vive proteste degli utenti, chiede il suo personale intervento per dotare l'aeroporto di Ronchi dei Legionari di tutti i mezzi necessari per fronteggiare anche tali situazioni di emergenza».

A quanto si è infine potuto apprendere, il presidente Ferrari interverrà questa mattina presso l'Ente Regione, affinché venga interessato il ministro Viglianesi della situazione creatasi a Ronchi, e perché, soprattutto, si possa prestare una maggiore attenzione per il futuro, tenendo conto che si è appena agli inizi dell'inverno, per cui situazioni del genere non si possono certamente escludere per il prossimo futuro.

Nuovo comandante delle «Fiamme Gialle»

IL TEN. COL. PECE A VENEZIA DA DOVE VIENE IL TEN.COL. MITTIGA

Il ten. col. Raffaele Pece lascia il Comando del Gruppo della Guardia di Finanza di Trieste per assumere il Comando della Legione di Venezia.

Nei tre anni di permanenza nella nostra città il ten. col. Pece ha saputo acquisire particolari meriti rendendo sempre più efficienti i vari servizi demandati al Gruppo di Trieste.

Lo sostituirà nell'incarico il ten. col. Carlo Mittiga proveniente dal Nucleo Regionale p. t. G. di F. di Venezia.

Al ten. col. Pece giungano le espressioni più fervide del nostro saluto, mentre rivolgiamo al ten. col. Mittiga l'augurio cordiale per un proficuo lavoro nell'incarico cui è stato destinato nella nostra città.

Vendite di pasticceria nei pubblici esercizi

E' stato recentemente sollevato al Ministero dell'Industria del Commercio e dell'Artigianato il quesito se la licenza di P. S. di cui all'art. 86 del R.D.L. 18-6-1931, n. 773, consenta ai bar ed ai caffè di vendere anche generi di pasticceria, biscotti ed affini consumati «in loco», senza che l'esercente sia tenuto a munirsi anche della licenza di commercio.

Il predetto Ministero, in accordo con quello dell'Interno, ha comunicato che al quesito suddetto debba darsi risposta affermativa e che pertanto la licenza di P. S., di cui sono muniti i pubblici esercizi, sia sufficiente a legittimare la vendita, negli esercizi stessi, dei generi sopra ricordati, anche in conformità a quanto già viene tradizionalmente praticato.

SOPRA LO ZERO IERI LA TEMPERATURA

CIELO PULITO ARIA SEMPRE FREDDA

Riapparso il sole (ma anche la bora)

La nota meteorologica della Epifania lascia sperare che la ondata fredda dei giorni scorsi si abbia ormai esaurito il suo slancio. E' perciò possibile che nelle prossime ore il tempo si mantenga buono. Questa previsione, peraltro molto limitata nella sua estensione, è suggerita dalla pressione in millibar che ieri ha toccato una quota molto elevata: 1025 mb. La ascesa è stata però irregolare e tale perciò da non favorire un eccessivo ottimismo. Si ritiene comunque che con la ricomparsa del sole la temperatura subirà un lieve aumento. Ieri in città la temperatura minima non è scesa al di sotto dello zero; il mercurio si è infatti fermato al valore 0,3 gradi. Nell'escursione verso l'alto ha toccato, poco prima delle ore 19, la punta massima di cinque gradi. E' però ricomparsa la bora, che verso le ore 17 è aumentata fino a toccare con le raffiche la punta di 40 chilometri orari.

Una constatazione è senz'altro positiva: stiamo uscendo dalla prima ondata di freddo. Ne seguiranno altre? L'esperienza dà una risposta scontata: quasi sicuramente ne arriveranno altre, ma prima ci sarà un periodo di tregua. La stabilizzazione stagionale non si è ancora verificata. Per ora abbiamo percorso solo un terzo della strada invernale, il vertice dell'inverno lo toccheremo alla fine del corrente mese. A brevissima scadenza non sono attese nevicate, per lo meno sulla città, ma bisogna ricordare che lo scorso inverno sull'altipiano la neve fece la sua comparsa fino a marzo in misura anche abbondante e in ripetute edizioni.

Ieri ad ogni modo il cielo è rimasto completamente sgombero, a sera, di nuvolosità. Alle ore 8 del mattino era ancora per nove decimi coperto; sei ore più tardi la copertura era esattamente a metà. Si è perciò potuto godere di una giornata serena che si è tradotta in un lieve aumento della temperatura.

Nel Friuli invece la temperatura ha ancora raggiunto punte bassissime, con minime di 17 gradi sottozero al rifugio Giaf e a Val di Suola.

Messaggio ai vigili dal nuovo Comandante

Il nuovo comandante dei vigili urbani, Riccardo Grison, ha rivolto ieri — nell'assumere ufficialmente l'alta carica — un indirizzo di saluto ai componenti il Corpo. Nel suo messaggio, Grison afferma il suo intendimento di adeguare le strutture del Corpo anche e soprattutto con i nuovi mezzi a disposizione, al fine di assicurare al servizio una maggiore efficienza.

Il nuovo comandante così prosegue: «C'è purtroppo ancora qualcosa che non va nella nostra organizzazione. Alcuni vigili non si sono perfettamente inquadrati nella vita attiva della nostra istituzione. A questi vada perciò una calda esortazione perché si inseriscano necessariamente nella nuova rotta che intendo tracciare, e che dovremo insieme percorrere, per poter degnamente assolvere i delicati e impegnativi compiti d'istituto che siamo chiamati a svolgere a favore degli utenti della strada, che da noi si ripromettono la massima assistenza».

Rilevato che gli automobilisti triestini guardan ancor oggi al Corpo con una certa diffidenza perché vi sono vigili che nella applicazione della legge dimostrano di non aver bene assimilato lo spirito delle relazioni publiche, il cav. Grison così continua: «Bontà d'animo, cortesia di modi, gentilezza e generosità; scrupoloso rispetto dei diritti altrui; correttezza di comportamento e di espressioni in ogni circostanza: se formano il patrimonio morale delle persone per bene, devono costituire sempre guida e direttiva del vostro operato».

Il comandante Grison osserva pertanto come il programma che dev'essere regola di vita dei vigili urbani consista nell'adempiere al dovere con serietà, serenità di spirito e, soprattutto, con la ferma volontà di avvalersi di ogni mezzo e occasione per migliorare la preparazione tecnico-professionale, nell'interesse del Corpo stesso e della cittadinanza tutta.

La direzione generale dell'INAIL informa che a decorrere dal 1.o gennaio u.s., alle imprese esercenti le lavorazioni dei laterizi comuni e speciali, a mano e a macchina, sarà applicato un tasso medio supplementare per l'assicurazione contro la silicosi fissato, in via sperimentale, nella misura unica del 5 per mille. Lo stabilisce il decreto ministeriale 14 novembre scorso, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 2 dicembre, che approva l'apposita delibera adottata dal Consiglio d'amministrazione dello INAIL.

GABRIELLA FARINON E TONY RENIS PORTAVOCE DELLA GIURIA DI «CANZONISSIMA»

Reitano e Ranieri nei voti di Trieste



(«Giornalfoto»)

I capelli sciolti sulle spalle, bella come sempre, elegantissima, Gabriella Farinon, «viso d'angelo» è fortunatamente riuscita a raggiungere Trieste in tempo per presentare, assieme a Tony Renis, i voti della locale giuria di «Canzonissima».

Venticinque i giurati della nostra città, scelti all'ultimo momento tra gli abbonati della televisione alla presenza del notaio Pellegrini e del funzionario della RAI sig. Albano Biasi, che hanno votato nel seguente modo: Reitano 8 punti, Ranieri 7, Morandi 4, Berti 2, Zanicchi 2, Villa 1, Sannia 1, Caselli nessun voto. I membri della giuria erano: Carlo Busetti, Bruno Lorenzutti, Laura Scanno, Roberto De Rosa, Dario Quadrini, Stefania Raseni, Licia Zotta, Lino Perti, Maria Grazia Delli, Delia Micheli, Armida Salvioli, Aureliano Pesar, Bruna Lubich, Michele Amarena, Emilio Granduc, Gigliola Perich, Giuseppina Sponza, Luciano Milossi, Dario Menegatto, Odino Gasparini, Antonia Runtic, Gioconda Venutti, Lucio Piselli, Gianfranco Tumeroni e Renato Cassoni.

Gabriella Farinon, che è riuscita quasi miracolosamente ad acchiappare il primo jet in partenza da Londra, il cui aeroporto era bloccato dal maltempo, indossava uno splendido vestito color salmone di Cloè (Parigi), con tunica e pantaloni di chiffon. Durante le prove dei collegamenti, nel pomeriggio, la sua figuretta snella e proporzionata, era esaltata da un completo di velluto nero, pantaloni e gilet, con ricami e specchietti, di ispirazione pop. Questo per la curiosità delle signore. La Farinon, che continua nel suo ruolo di presentatrice, poiché il cinema non le offre che parti in cui dovrebbe apparire nuda («Ed io soffro il freddo», esclama candidamente)) ha fatto da perfetta collega a Tony Renis. Il quale a sua volta era elegantissimo: giacca nera appena laminata, camicia di pizzo, trasparente, e farfallino.

Tony Renis ha divertito tutti i presenti all'Auditorium di Radio Trieste, oltre che i milioni di telespettatori, con le sue imitazioni di Sergio Bruni e, brevissima, di Jerry Lewis. L'accompagnava al pianoforte il maestro Cipriani, l'autore della colonna del film «Anonimo veneziano». Noschese ha veramente da temere se Tony Renis continuerà nelle sue parodie!

IDEE POLITICO-CULTURALI IN MILLE INTERVISTE

Caleidoscopio di opinioni su problemi e attese della città

Rappresentato in un sondaggio per «campione» il quadro della partecipazione attiva alla vita economica e sociale

A curiosi risultati è pervenuta un'indagine statistica condotta col metodo del «campione» sulle caratteristiche politico-culturali dei triestini. Nella collana «Ricerche sociologiche» della Marsilio Editori è stato infatti pubblicato, recentemente, l'esito di un interessante studio che si basa sulle interviste fatte a mille elettori della nostra città, raggruppati in sei categorie (imprenditori, impiegati, operai, casalinghe, pensionati e studenti universitari) ed in tre gruppi «etnici»: triestini veri e propri, profughi istriani e cittadini di lingua slovena. Tale ricerca analizza comportamenti e manifestazioni riferite così ai ceti sociali ed alle origini etniche ed evidenzia l'immagine di una città quale viene proiettata dalla comunità: un'immagine ancora tradizionale — si sottolinea nelle conclusioni dell'indagine — da una parte legata all'industria, dall'altra riassunta nella triste triade commercio - porto - cantieri: insomma il classico volto dell'«emporio».

Dalle mille interviste effettuate con cittadini suddivisi nella maniera accennata, risulta in primo luogo che la domanda politica — la quale nasce dalla percezione e dalla valutazione dei bisogni — si traduce in richiesta di provvedimenti riguardanti (in ordine decrescente di priorità) il potenziamento dei cantieri, del porto, dei traffici commerciali, sgravi e agevolazioni fiscali, infrastrutture. Le soluzioni dei problemi economici sono attese più dai poteri pubblici che dall'impulso della industrializzazione privata: riemerge così — si rileva — l'immagine tradizionale di Trieste (da una parte emporiale, dall'altra sorretta da un'industria di stato) riassunta nella citata triade commerci marittimi - porto - cantieri.

I settori in crisi sono percepiti in quello cantieristico, nei traffici portuali e, a distanza, nell'edilizia, nel commercio, nell'industria privata e nelle compagnie di navigazione. Il piccolo traffico di frontiera è indicato invece come il settore economico più florente, seguito da turismo, assicurazioni e banche.

Quanto ai rapporti fra le tre componenti etniche esaminate, l'indagine analizza il lato conoscitivo (stereotipi ed opinioni che si hanno sul gruppo etnico), quello affettivo (pregiudizi caricati di posizioni formali o sfavorevoli) e quello valutativo. Le risultanze danno la massima distanza fra profughi istriani e cittadini di lingua slovena, la minima fra questi ultimi e i triestini propriamente detti; talora il pregiudizio etnico è determinato da competizione economica (sia per difesa di posizioni già acquisite sia in conseguenza di mobilità sociale o di migrazioni geografiche). Appare dall'inchiesta che profughi e sloveni si pongono tra loro in competizione e non in modo rilevante, invece, con i triestini, sicché il triestino si pone non in termini competitivi ma come punto di riferimento. Quanto alle divergenze tra i gruppi, la maggioranza ritiene che siano superabili per arrivare ad una pacifica convivenza.

Ed ecco il tema della partecipazione politica, il cui livello è determinato dalle conoscenze, dalle reazioni emotive, dalla capacità di valutazione e dalla competenza politica dell'individuo. La posizione sociale è influente sugli atteggiamenti: il massimo di partecipazione si è rivelato nella piccola e media borghesia, quasi doppia di quella degli operai. Le percentuali più basse si registrano tra le casalinghe, sensibilmente alte tra gli studenti. In genere emerge una maggiore sensibilità per i fatti politici nazionali e internazionali rispetto a quelli locali e regionali. Una diversità d'opinioni si manifesta quando, alla dichiarazione di disponibilità a reagire verso il pubblico potere, viene richiesta un'indicazione dei mezzi d'azione: studenti e imprenditori indicano più frequentemente azioni attraverso organizzazioni pubbliche o attraverso l'esercizio del voto; operai e impiegati, passando dal livello comunale a quello centrale, attribuiscono minima importanza al ricorso ai partiti e maggiore al voto ed all'iniziativa individuale e collettiva; le casalinghe sono più sensibili all'espressione "manifestazione di protesta". Quanto al tipo di azione, il contatto con la stampa e con l'autorità e il ricorso alle vie legali sono preferiti dagli strati sociali più elevati, le manifestazioni di protesta dagli strati inferiori. Interessante rilievo: «l'individuo che si interessa di politica tende ad esservi coinvolto in modo totale, in tutti i momenti della sua vita»; ebbene, la tendenza al coinvolgimento totale è massima tra gli operai, minima tra gli imprenditori.

Infine, l'atteggiamento verso i partiti. Essi variano in corrispondenza alla posizione sociale e culturale ed in rapporto alle funzioni dei partiti stessi. Coloro che considerano i problemi dal punto di vista essenzialmente tecnico suggeriscono soluzioni senza partiti oppure da un solo partito capace ed efficiente. La maggioranza ritiene però che il pluralismo dei partiti offra alternative diverse e controlli reciproci: la molteplicità dei partiti è attribuita alla molteplicità di idee oppure alla diversità d'interessi: ed una parte degli intervistati, pur accettando la pluralità dei partiti, aggiunge che ve ne sono troppi.

DALLA LIBIA ARRIVA IL GROSSO DEI CARICHI

L'AFRICA IN TESTA NEI TRAFFICI PORTUALI

L'Africa mediterranea (Egitto escluso) figura al primo posto nei traffici marittimi con il porto di Trieste. Da gennaio a ottobre dello scorso anno quasi 13 milioni di tonnellate di merci — di cui 75 mila all'imbarco — hanno viaggiato lungo questo itinerario. Al primo posto figura la Libia, con più di 12 milioni di tonnellate. Seguono, con quantitativi di gran lunga inferiori, l'Algeria (tonn. 609.297) e la Tunisia (tonn. 205.269). Le altre zone commerciali, per circa 10 milioni di tonnellate, interessano l'Europa, il Levante, il Medio Oriente, il golfo Persico, l'Asia meridionale e di Sud-Est, lo Estremo Oriente e altri paesi.

Sono tornati all'opera i topi d'auto notturni

I «topi» d'auto si sono rimessi alacremente al lavoro con il nuovo anno. In una sola notte sei automobili sono state forzate. In via D'Alviano è stata aperta la «128» di proprietà di Claudio Biloslavo, di 25 anni, abitante al numero 44 di quella via; dal cruscotto è stato smontato l'apparecchio radio. In via Lorenzetti 4 è avvenuto un analogo furto; è stata presa di mira l'Autobianchi, targata TS 118246, di proprietà di Mario Furlani, di 36 anni, il quale aveva lasciato l'auto in sosta davanti al portone di casa. Oltre all'autoradio, dalla «850» targata TS 96427, gli ignoti hanno asportato pure un paio di occhiali da sole, qualche disco di musica leggera. Il derubato, Roberto Mastromarino di 23 anni, abitante in via Svevo 22/1, come gli altri due sfortunati automobilisti, ha denunciato il furto agli agenti del commissariato di San Sabba.

Accessori per un cineamatore sono stati asportati dalla «128», targata TS 128094, che Dario Degrassi, di 28 anni, abitante in via Rossetti 76/1, aveva lasciato in sosta in piazza dell'Ospedale. I ladri si sono impossessati di una lampada da mille watt, di un piedestallo e un manovratore per cinepresa, di due scatole di lampadine per flash e di una pellicola fotografica, oltre a un impermeabile. Del caso si interessano gli agenti del commissariato di Barriera. Altre due vetture sono state frugate (ma senza fortuna per i ladri) in via Ovidio e in via Castaldi.

Paolo Lettis redatore de «La Voce del Popolo» di Fiume, introdurrà domani alle 20, nella sala di via Madonnina 19, per il Circolo «Che Gue-

Uno spruzzo di soda caustica ha colpito ad un occhio il bracciante Mario Uicic, di 35 anni, abitante in via Ronchetto 71. Egli si trovava a bordo di un mercantile ellenico e stava caricando una partita di soda, quando è avvenuto l'infortunio. Soccorso, è stato trasportato allo Ospedale maggiore, dove è stato accolto d'urgenza nella divisione oculistica, con la prognosi di un mese, per causticazione della cornea.

E' STATO PERALTRO MENO MASSICCIO DEL PREVISTO

All'insegna della prudenza il rientro dalla montagna

Tre incidenti nella giornata con altrettanti feriti

Il «grande ritorno» che alcuni avevano previsto per il pomeriggio e la serata di ieri, non è stato massiccio come si prevedeva (e temeva, considerato lo stato delle strade). La «costiera» e la camionale sono state percorse da qualche migliaio di macchine tutte provenienti dalle zone montane, con slitte, sci, qualche bob e molte valige sui portabagagli. Si sono notate anche alcune «roulotte» con l'imperiale bianco di neve e le coppie di sci legate sul tetto della vettura trainante. Tutto ciò è avvenuto nella perfetta normalità senza che si siano formati ingorghi o creati incidenti. Sulle strade, qua e là costellate da isolotti di ghiaccio, le vetture procedevano a velocità moderata proprio per evitare improvvisi slittamenti; gli agenti della polizia stradale e i carabinieri da parte loro hanno sorvegliato il traffico senza peraltro dover intervenire in quanto — come abbiamo detto — gli automobilisti si sono dimostrati molto disciplinati e prudenti.

Nell'arco dell'intera giornata la polizia stradale e i carabinieri hanno registrato tre incidenti. In Strada del Friuli, all'altezza della salita che si arrampica verso Monte Radio, è avvenuto uno scontro tra la Alfa Romeo «Giulia Super» la quale era condotta verso Prosecco da Carlo Buzzai, di 44 anni, abitante al numero 130 di via Prosecco. La «Giulia» che stava salendo la strada, è andata ad urtare con violenza una «1300», targata TS 52106, alla cui guida si trovava Sergio Englandi, di 32 anni, abitante in via de' Panzera 52, il quale stava uscendo dalla laterale di destra. Per fortuna nessuno è rimasto ferito. I danni sono ingenti.

L'altro incidente rilevato dalla polizia stradale, è avvenuto invece sulla camionabile, nei pressi della strada che conduce a Santa Croce. Una Simca 1300, targata TS 130548, è slittata su un tratto gelato ed è andata a sbattere contro la roccia. Nell'incidente tutti e tre gli occupanti sono rimasti feriti. Il conducente, Edoardo Zellermeyer di 23 anni, abitante in via Fabio Severo 76, che invano ha cercato di mantenere l'auto in carreggiata, ha riportato una ferita di taglio alla mano destra e contusioni alla spalla sinistra per cui, trasportato all'Ospedale maggiore, è stato medicato e quindi dimesso con la prognosi di sei giorni.

All'astanteria è stata pure medicata e dimessa con la stessa prognosi sua madre, Fulvia Cernecca in Zellermeyer, alla quale i medici hanno riscontrato contusioni escoriate al piede sinistro e una ferita di taglio alla gamba sinistra. Più grave, invece, la nonna del conducente, Aida Scrobogna in Cernecca, di 7 anni, abitante allo stesso indirizzo. L'anziana signora ha riportato un trauma toracico con sospette lesioni costali e gravi difficoltà respiratorie. E' stata ricoverata nella divisione chirurgica con la prognosi di venti giorni.

I carabinieri hanno infine rilevato uno scontro avvenuto in città, al semaforo di via Carducci, dove due automobili si sono strisciate l'una contro l'altra al momento della partenza quando il semaforo ha segnato via libera. I danni sono lievi.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

DUE TRIESTINI NEL CONTRABBANDO

C'ERANO LE «BIONDE» NELLA VETTURA IN PANNE

Trovate le sigarette dai carabinieri accorsi per aiutare gli automobilisti in difficoltà

Il procuratore della Repubblica di Udine dott. Mellano ha chiesto ieri al Tribunale di procedere penalmente nei confronti di due triestini e di un udinese sotto l'imputazione di contrabbando di sigarette. Sono Elio Cudilia di 31 anni e Mario Civita di 39, di Trieste, e Silvano Montenuovo, 30 anni, di Udine. I primi due sono finiti per caso tra le mani dei carabinieri il giorno di ferragosto all'incrocio di Papariano, tra Aquileia e Fiumicello.

Mentre stavano conciliando una contravvenzione per eccesso di velocità dal radiatore del loro camioncino è uscita improvvisamente dell'acqua. I carabinieri, nell'intento di aiutarli, hanno aperto la portiera posteriore dell'automezzo e con sorpresa si sono trovati davanti a numerose stecche di sigarette di produzione estera per oltre un quintale.

TRE CLANDESTINI JUGOSLAVI

Buttano via i documenti temendo un rimpatrio

Tre jugoslavi senza documenti sono stati fermati ieri notte mentre vagavano nei pressi della stazione ferroviaria di Monfalcone. Si tratta di tre giovani rispettivamente di 31 anni proveniente da Fiume, di 23 proveniente da Planiska e di 25 abitante a Karlovac. Alla polizia hanno chiesto asilo politico e hanno asserito di aver buttato via i documenti nella paura di essere rimandati indietro. I tre, che hanno detto di aver passato il confine nei pressi di Trieste, senza tra l'altro specificare il posto esatto, hanno dichiarato di aver intenzione di emigrare in Francia. La questura di Monfalcone ha accompagnato i tre clandestini all'ufficio stranieri di Gorizia.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Luciano — Il sole sorge alle 7.45 e tramonta alle 16.37. La luna nasce alle 12.46 e tramonta domani alle 4.04.

Ieri: temperatura massima 5, minima 0,3; pressione mb. 1025,9 in aumento; umidità 41 per cento; cielo sereno; vento km 22 da E.N.E. con raffiche a 51 km; mare leggermente mosso con temperatura di 8,5 gradi.

Maree — OGGI: bassa alle 13.25 con cm 50 sotto il l.m. e alta alle 20.40 con cm 15 sopra il l.m. — DOMANI: bassa alle 0.45 con cm 1 sotto il l.m. e alta alle 6.35 con cm 41 sopra il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Vielmetti, piazza della Borsa 12, tel. 35001; Centauro, via Rossetti 33, tel. 90488; Alla Madonna del Mare, largo Piave 2, tel. 24765; Erta S. Anna 10 (Coloncovez), tel. 813268.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Biasoletto, via Roma 16, tel. 35218; Davanzo, via Bernini 4, tel. 94189; Al Castoro, via Cavana 11, tel. 35272; Sponza, via Montorsino 9, tel. 414304.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne: telefono 37265.

ASSOCIAZIONE AMICI DI MERCATOVECCHIO

ELENCO NUMERI VINCENTI

Lotteria Natale 70

ELENCO PREMI	N. vincenti Diritto di ritiro entro il 18 - 1 - 1971	N. risultati II estrazione Diritto di ritiro entro il 29 - 1 - 1971	N. risultati III estrazione Diritto di ritiro entro il 10 - 2 - 1971
1 - CITROËN D LUSSO — Conc. F.lli Donatis	678175	950590	880653
2 - AUTOBIANCHI A 112 — Conc. F.lli Donatis	522474	926948	339375
3 - PELLICCIA VISONE T. 44	911819	442443	211728
4 - VIAGGIO E SOGGIORNO DI GG. 7 PER 2 PERSONE A LONDRA O PARIGI	120447	731027	122602
5 - GUZZI DINGO CROSS	939565	460636	828794
6 - GUZZI TROTTER MARK V	461897	861260	370810
7 - GUZZI TROTTER MARK V	906844	791091	818717
8 - GUZZI TROTTER MARK V	115042	637649	191750
9 - GUZZI TROTTER MARK V	747146	722972	102019
10 - RADIO BRIONVEGA T 502	421926	768629	942013

I vincitori che non avessero ritirato i premi messi in palio alla loro scadenza ed entro le ore di chiusura dei negozi, perderanno ogni diritto ed i premi saranno devoluti all'Ente comunale di assistenza di Udine.

FESTOSE RIUNIONI IN CITTÀ PER LA BEFANA

Vuotata la gerla dei doni



(Servizio di «Giornalfoto»)

Anche quest'anno, com'è ormai lunga e bella tradizione, la signora Nerina Madonna Punzo ha offerto nel ristoratore della Stazione a 25 bambini del Madrinato italico un rinfresco e pacchi dono, nonché a ciascuno dei piccoli ospiti un libro di recente pubblicazione «L'ora del racconto», di Tullio Bressan. Alla cerimonia hanno presenziato la signora Cappellini e la signora Eulambio che si sono intrattenute affettuosamente con i bimbi, assieme al prof. Bressan



Festoso incontro anche al Palazzo della Provincia, dove il presidente dott. Lodovico Zanetti ha distribuito i doni della Befana ai figli dei dipendenti in un'atmosfera di serena letizia



All'Istituto per l'infanzia la Befana ha portato i suoi doni ai figli dei dipendenti: alla presenza della consigliere di amministrazione Natalia Magris, il signor Mario Fabretti ha consegnato i graditi regali nel corso di un cordiale incontro



Le «fiamme gialle» di Trieste si sono riunite, con le loro famiglie ed i loro bambini, nel teatrino del Centro IRI arredato per l'occasione con molto buon gusto, per salutare l'arrivo della Befana. Durante la simpatica cerimonia, apertasi con la proiezione di cartoni animati che hanno entusiasmato e divertito grandi e piccini, sono stati distribuiti ai bambini di tutti i militari i pacchi-dono offerti dal Comando della 5.a Legione Guardia di Finanza di Udine. Sono stati inoltre sorteggiati numerosi, utili ed istruttivi, regali messi a disposizione dal Comando del Gruppo di Trieste, il cui comandante ha presieduto al lieto e simpatico incontro





Alcune immagini delle festose riunioni per la Befana nelle sedi di varie società e sodalizi: da sinistra, la consegna dei doni alla Banca nazionale del lavoro presenziata dal direttore dott. Bonini, alla Modiano dal direttore dott. Bruni, alla Calza Bloch dall'ing. Fagionato, e all'Eden ai figli dei postelegrafonici



Seguendo la tradizione iniziata dal compianto presidente Ermanno Sommeregger, anche quest'anno, nell'Associazione degli industriali, l'AGIS triestina ha distribuito la Befana ai figli dei dipendenti degli esercizi cinematografici. Nella foto, il gr. uff. Carlo Frandoli e la signora Buono distribuiscono i pacchi dono

Sorridono anche i bimbi del Circo



(Foto Omnia)

Nel corso della riunione organizzata dalla Cassa di Risparmio al cinema Astra per i figli dei propri dipendenti, sono stati distribuiti dei doni, con pensiero gentile, ai bambini del Circo Wulber, le cui vicende hanno toccato il cuore dei triestini in queste ultime settimane

SEGNALAZIONI

Natanti: un'idea troppo «semplice»?

«Care "Segnalazioni", ho letto sabato 2 gennaio, nella "Pagina dei motori" come la Jugoslavia continui ad attrezzarsi per favorire la nautica da diporto. Per la prossima stagione sarà costruita una «marina» a Lussinpiccolo, capace di ospitare ben 400 natanti; e se gli enti turistici jugoslavi lo annunciano, siamo certi che lo fanno.

Da noi, a Trieste, tutti, ormai sanno che siamo alla saturazione completa dei posti d'approdo, ma ben poco si è fatto per risolvere il problema nonostante i tanti piani azzurri, i progetti di marine e porticcioli vari. Il Ministero della Marina mercantile da tempo invia alle Capitanerie di Porto circolari che invitano le stesse a favorire le pubbliche iniziative e a sollecitare le iniziative dei privati, siano essi società sportive oppure commercianti del settore. A fine mese Genova ospiterà il Salone della Nautica, ma chi comprerà natanti se non avrà posti per l'approdo?

«Si dirà che per i porticcioli ci vogliono miliardi, ma ciò è vero fino ad un certo punto, perché con un po' d'iniziativa a Trieste si potrebbe risolvere il problema senza spendere una lira, anzi lo Stato potrebbe avere dei benefici con i diritti di concessione.

«Desidererei che la Capitaneria e l'Ente del Porto precisassero pubblicamente quali difficoltà si frappongono al seguente progetto. Tenuto conto che il Porto Nuovo è ancora ben lungi dall'essere saturo di navi mercantili e lo sarà ancor meno con la prossima messa in attività del Molo Settimo, praticamente il Porto Vecchio è e diventerà ancor più un... deserto. Perché non si da in concessione uno o due bacini del Porto Vecchio, che oltre ad avere le banchine libere, la diga che lo protegge dalle mareggiate, ha pure i capannoni adiacenti vuoti che — durante il periodo invernale — potrebbero essere adibiti al rimessaggio? Si potrebbero anche istituire, trattandosi del Punto Franco, distributori di carburante in esenzione di dogana.

«La suddetta soluzione del problema mi sembra l'uovo di Colombo, o è forse troppo semplice per essere presa in considerazione?

«Mi sembra inutile elencare tutti i vantaggi che ne deriverebbero alla città e al turismo. La risposta, quindi, alla Capitaneria e all'Ente del Porto dal quale, credo, il Porto Vecchio dipende. Ma anche il parere dell'Ente per il turismo sarebbe naturalmente molto opportuno. Grazie dell'ospitalità. Mario Gandolfo».

I moduli per la scelta dell'assistenza ENPAS

«Il giorno 14 dicembre il "Piccolo" ha pubblicato la notizia riguardante la forma assistenziale da prescegliere — diretta o indiretta — per gli assistiti dell'ENPAS. Ciascun interessato, secondo l'articolo di fonte governativa, avrebbe dovuto, entro il 31 dicembre ritirare e compilare un modulo da restituire. Ora che avviene?

«Mi reco presso l'ufficio competente dell'ENPAS per chiedere il modulo e mi viene detto che moduli non ce ne sono e che mi rivolgessi presso l'istituto ove presto servizio. Mi rivolgo all'istituto e mi viene detto: "Non abbiamo nulla e non sappiamo nulla", e contemporaneamente mi fanno prendere visione di una circolare di un sindacato locale, in cui si invita a non compilare il modulo perché la scelta potrebbe essere controproducente.

«Desidererei, da parte degli enti in questione, e responsabili, un chiarimento in tanta confusione. Ciò riguarda un gran numero di interessati! Grazie per l'ospitalità ed auguri per l'anno nuovo». Lettera firmata.

I ragazzi di via Soncini non devono sporcarsi...

«Via Soncini... è una via di Trieste un po' in periferia, ma qui mi trovo benissimo. Io amo molto la natura e almeno qui c'è ancora un po' d'aria sana. Sono nata a Trieste, come pure mio figlio e mio marito. In via Soncini ci abitiamo ormai da diciassette anni. Mio figlio Roberto era ancora piccolo quando siamo venuti qui. La vita allora era meno complicata di oggi, più semplice. Ora anche questa via è rimodernata ed è più bella! E grazie ad un padre molto buono, don Claudio, da qualche anno abbiamo pure la Chiesa e di questo sono molto contenta perché così vado più spesso a messa.

«Nell'interno del cortile, vicino ad un gruppo di case dove io abito, c'è pure in costruzione un nuovo campo da giochi, sempre grazie all'interessamento di don Claudio, al quale noi tutti del rione siamo molto grati. Prima, quello spazio, veniva chiamato la «campagneta» perché c'era un po' di verde, ma ora è molto più bello e meno pericoloso e lo sarà ancor di più quando il campo da giochi sarà terminato.

Però l'allegria che c'era prima non c'è più. Io sarò un po' all'antica, ma me la godevo un mondo a vedere il mio Roberto con i suoi amici giocare allegramente in piena libertà. Il progresso cambia tutto, si sa, anche i bambini sono cambiati: ora sembrano tutti immacolati, guai se si sporcano un po'! Le mamme d'oggi (non tutte, per fortuna) sembra che non abbiano altre preoccupazioni che quella di sgridare continuamente i loro figli. Sarà un bene? Sarà un male? Chi lo sa... Il mio Roberto ora ha diciannove anni, ha la sua bellissima macchina e non ha più né l'età né il tempo per giocare, perché lavora, come del resto la maggior parte dei suoi amici. Un domani ognuno di loro prenderà la sua strada, ma sono certa che nel loro cuore rimarrà per sempre il dolce ricordo dell'età più bella e spensierata trascorsa nella «campagneta» in via Soncini... Anna Bencina».

Meglio le ginestre

«Per sistemare la scarpata sotto la nuova linea ferroviaria per la GMT, alle pendici sud ed est del Monte San Rocco, hanno piantato, se non sono male informato, del "ligustrum chenensis", arbusto da siepi da taglio, da squadrare.

«Per la sistemazione di scarpate, terreni in pendio, franosi, c'è la ginestra dell'Etna ("Genista aethnensis"), pianta perenne fortemente radicata (il che consolida il terreno), di abbondante fioritura di fiammante giallo oro, gradevolissima alle api, preziosa pure come pianta da foraggio per i mesi invernali, essendo l'unica pianta, cioè arbusto verde nell'inverno.

«Il ligustro, nel caso specifico, non ha alcun valore, secondo me. Da notare ancora che la ginestra si propaga per seme, si semina come i fagioli nelle buchette, quindi con sistema molto economico. Una pianta, insomma, dalle molteplici virtù, per oggi e per il futuro.

«C'è già, nel versante sud del Monte San Rocco, un bel fiorir di ginestra, l'unica... cosa buona opera del passato regime (lo scopo era errato, ma l'utilità della piantagione rimane: quindi un benefico errore). Romano Gobbo».

Tergeste: ovvero «Lu li fa tre volte gesto...»

«Ho letto con vivo interesse nelle "Segnalazioni" del 3 gennaio le diverse lettere che davano una interpretazione all'origine etimologica del termine Tergestum, e quindi Trieste. Mi sia concesso dire "la mia" su questo argomento.

«Dopo accurate indagini sulla opera "Trst spiegata per zakàj" (Tomo primo: Evo Antico), dovuta alla fecondissima penna di Druse Mirko, apparsa a Trieste nel 1953, pei tipi della "Cittadella", penso di aver trovato la parola definitiva sulla delicata questione.

«Narra infatti il Druse di due giovinetti, tali Rimulo e Rim, che allevati sull'altopiano carsico, un giorno decisero di fondare una città. Ma subito nacque una profonda ed insanabile divergenza d'idee sulla spartizione del territorio. Infatti il Mirko ci tramanda le parole di Rim: "Non ammetto spartizione, cossa striche, cossa zone? A ti gnente e tuto a mi". Ma il fratello replica: "Ciò, sufita a ti ti spandi, ti mi bechi per pajazzo? E con man verta su brazzo li ga Rimulo batù". "Per tre volte lu li bati, lu li fa tre volte gesto, e **Tergestum**, par, per questo jé stà nome di zità".

«Sin dalle origini dunque i triestini... hanno saputo dimostrare il loro spirito forte ed indipendente, che sa difendersi dai nemici, e quando occorre anche dagli "amici". Cordialmente. Roberto Senes».

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «Arktos» (germ.); mc. «Esso Worwichshire» (ingl.); mn. «Nikola Tesla» (jug.); mc. «Zitmar» (naz.); mn. «Bat Harim» (israel.); mn. «Vicenza» (naz.); mn. «Stelvio» (naz.); mn. «Marechiaro» (naz.); mn. «Deror» (israel.); mn. «Mercanaut» (dan.); mc. «Inca» (nazionale).

PARTENZE: mn. «Miryam» (israeliana); mn. «Hellenich Beach» (ell.); mn. «Mare Tranquillo» (naz.); mc. «Nic. Montanari» (naz.); mc. «Zitmar» (naz.); mn. «Trepca» (jug.); mn. «Marialella» (naz.); mn. «Dunaujvaros» (ungh.); mn. «Burhammersand» (germ.).

NESSUNA DECISIONE PER L'INIZIO DELLE CAUSE

Finora quasi trecento le domande di divorzio

Sono quasi trecento le richieste per lo scioglimento del vincolo matrimoniale pervenute al nostro Tribunale dal 18 dicembre ad oggi. Esattamente entro il 31 dicembre le domande di divorzio erano in numero di 283, e nella sola mattinata del 4 gennaio erano salite di sette unità.

Si prevede che in questi giorni, dopo la pausa festiva, i ricorsi per lo scioglimento del matrimonio continueranno a pervenire con un ritmo abbastanza sostenuto, anche se sempre contenuto in cifre non spettacolarmente alte.

Le richieste di divorzio non sono state devolute ad una speciale sezione, poiché sino ad ora — ha dichiarato il competente Cancelliere — è prematuro giudicare l'opportunità o meno di tale istituzione, in quanto i ricorsi per lo scioglimento di matrimonio che il nostro Tribunale ha iniziato ad accettare con il giorno 18 dicembre, attenendosi alle disposizioni di legge, hanno bisogno di essere portati prima all'udienza presidenziale per il tentativo di conciliazione previsto dall'articolo 4 della nota legge Fortuna-Baslini.

La domanda che più interessa il pubblico è forse quella di sapere quando presumibilmente, si discuterà la prima causa e quando verrà emanata la prima sentenza di divorzio, poiché una, è già stata formulata nel Tribunale della città di Modena. Per Trieste questo non è ancora prevedibile. Sarà lo stesso Presidente del nostro Tribunale che nell'udienza per il tentativo di conciliazione, di cui si è detto più su, fisserà la data per la prima udienza di comparizione.

Un caso giuridicamente interessante è costituito dallo scioglimento di quei matrimoni contratti a Trieste entro il 1923, quando qui ancora vigeva la legislazione austriaca in materia matrimoniale, e non c'era il Concordato. Di questi ricorsi ne sono stati presentati un paio, ma, ovviamente, il numero dovrebbe essere molto contenuto, data l'età dei coniugi sposatisi prima di quella data.

LE ORE DELLA CITTA'

Auguri da Montevago

Festività liete e serene al «Villaggio Trieste», dove i terremotati di Montevago hanno ormai superato l'avversità di quel doloroso evento ed hanno ripreso la loro operosità, nella confortevole atmosfera delle loro offerte dai lettori del «Piccolo». Generosità che Montevago non dimentica e per la quale anche in questa ricorrenza hanno voluto esprimere — se ne è fatto interprete il «capo-villaggio» Calogero Triolo — riconoscenti e fervidi auguri al nostro Direttore, al giornale e ai lettori tutti.

I doni della Befana

Presso il teatro Excelsior di Monfalcone ha avuto luogo la manifestazione organizzata dalle Cartiere del Timavo per i figli dei dipendenti in occasione della Befana 1971. Dopo un divertente spettacolo di cartoni animati sono stati distribuiti complessivamente quattrocentoventiquattro pacchi dono. Al termine sono stati estratti a sorte dieci ricchi premi messi in palio fra i presenti e che sono stati consegnati dal presidente della società, cavaliere del lavoro Pietro Ferraro, che ha voluto essere presente a tutte le varie fasi della manifestazione.

Il Circolo «Donato Ragosa», nell'occasione della Befana ha distribuito pacchi dono ai buiesi bisognosi, residenti nella nostra zona.

Il Premio del «Trittico»

Nella sede del Centro Artistico Italiano delle Belle Arti, in via S. Nicolò, 8, presenti i componenti il comitato direttivo, la giuria, gli artisti di Trieste e della regione, alcuni artisti convenuti da Tarvisio, Venezia, Mestre, Como, Milano e Domodossola e numeroso ed elegante pubblico, sono stati consegnati ieri i premi e i diplomi della rassegna «1.o Premio San Giusto». Il «Premio San Giusto» è stato assegnato all'artista milanese Gino Carrera, il quale, impossibilitato a presenziare alla cerimonia è stato rappresentato dal sig. Romeo Princivalli.

La festa dei campeggiatori

Il Campeggio Club Trieste comunica ai soci che la «Festa degli alberi» programmata per domenica 10 gennaio è stata rimandata a data da destinarsi, causa il terreno ghiacciato. I soci che hanno abeti vivi da piantare sono pregati di informare telefonicamente il Campeggio Obelisco (211-655) o la segreteria del Club.

Cineforum Triestino

L'attività del Cineforum Triestino per l'anno 1971 si riapre questa sera alle ore 18 e 20.30 al Cinema Astra. Verrà proiettato il film: «Sierra Maestra» di Ansano Giannarelli, primo lungometraggio del ciclo «Cinema e politica».

Cinematografo del ragazzo

«I quattro cavalieri del terrore», oggi, sullo schermo della sala della «Repubblica dei Ragazzi di Trieste», in largo Papa Giovanni. Un classico western technicolor che inizierà alle 17 precise. Sala aperta ore 16.30. Termine del trattenimento cinematografico circa ore 19.

Club cinematografico

Questa sera alle 20.30 riprende la attività del Club cinematografico gentilmente ospitato dal CAR Aquila di via Rossini 4. Il socio Giorgio Grava presenterà alcuni film di sua produzione. Il 14 corrente avrà luogo il «Concorso delle vacanze» riservato ai soci del Cineclub.

Mobili Ballarin in Viale

al n. 53. Le cucine più belle!!!

Al Rotary Club

nella riunione odierna alle ore 13 il dottor Alfieri Seri parlerà su la istituzione ed evoluzione della illuminazione pubblica a Trieste.

Saldi Stop!

continua la vendita di fine stagione da STOP, via Carducci 39 (di fronte al Mercato coperto). Osservate le vetrine.

Pierre Lansalot

i mobili francesi firmati Pierre Lansalot in esclusiva da *Arredamenti Fu* in via Galatti 20.

Smart saldi

avverte la Sua Spett. Clientela che giovedì 7 gennaio, inizierà la grande vendita dei saldi invernali. SMART - Capo di Piazza, 1.

Il Nido

Corso Italia 28 — Saldi di articoli invernali a partire dal giorno 8 gennaio. Prezzo e qualità.

Per eliminazione articoli...

invernali i più vantaggiosi saldi del 1971 da *«Rigutti... veste tutti!»*, Via Mazzini 43.

Saldi - ultraoccasioni!

Non indugiate, accorrete da *«Rigutti... veste tutti!»*, via Mazzini 43.

Aria pura in ogni ambiente

con il depuratore d'aria elettronico «Vortice». L'aria inquinata dallo smog, polline, polveri, microorganismi, odori, fumo di sigarette, esalazioni industriali e di mezzi di trasporto viene aspirata dall'apparecchio attraverso un'apertura e passando per vari filtri fuoriesce pulita. Troverete inoltre tutti gli aspiratori e cappa aspiranti per cucina e gli ultimi modelli di ventilatori in vendita da: PRESEL — Via S. Francesco, 16.

ALLENTATO L'EROGATORE DEL GAS LIQUIDO

Paurosa esplosione: novantenne ustionata

Danni provocati anche al piccolo appartamento

Un sibilo, poi uno scoppio che ha ustionato l'anziana padrona di casa, di 89 anni, ha abbattuto l'uscio e reso pericolante una parete divisoria. E' accaduto ieri alle 13 in via Zorutti 17. La pensionata Carla Fonda vedova Galli, che abita da sola in un piccolo appartamento al pianterreno, stava preparandosi da mangiare quando, improvvisamente, ha udito un sibilo che diventava di momento in momento più acuto. La povera signora si è spaventata e si è voltata verso la stufa a gas liquido dalla quale proveniva il fischio. Ha intuito il grave pericolo e stava per chiudere la chiavetta dell'alimentazione del gas, quando è avvenuto lo scoppio.

Il mobiletto si è aperto come una scatola a sorpresa e una lingua di fuoco ha lambito il volto e le mani della sventurata signora, mentre la deflagrazione, con lo spostamento d'aria, ha sfondato lo uscio e prodotto pericolose fenditure nella parete divisoria della stanza. I vicini sono accorsi in aiuto della povera donna ed è stato sollecitato subito l'intervento della Croce Rossa. Assieme ai sanitari sono intervenuti i vigili del fuoco, gli agenti della Squadra Volante e quelli della Scientifica per i rilievi di legge. La vecchia signora, che presentava ustioni di una certa gravità, è stata trasportata all'Ospedale maggiore, dove il medico di turno all'astanteria l'ha medicata e fatta ricoverare d'urgenza nella divisione dermatologica, con la prognosi di un mese. Le ustioni sono di primo e di secondo grado al volto e alle mani.

I vigili del fuoco hanno accertato che lo scoppio era avvenuto nel mobiletto portabombole della stufa, in cui si era accumulato il gas uscito con ogni probabilità dall'erogatore, che è stato trovato allentato. I danni sono stati valutati a circa un milione di lire.

Le Linee Marittime dell'Adriatico informano che nel periodo compreso tra il 12 ed il 16 gennaio la mn. traghetto «Jacopo Tintoretto» verrà sostituita dalla mn. traghetto «Egadi» sulla linea Ancona - Zara - Ancona, Ancona - Gravosa - Ancona e Bari - Gravosa - Bari. Gli orari subiranno lievi variazioni.

COMMOSSO CONGEDO DAL TEATRO COMUNALE DI QUATTORDICI ANZIANI

Addio al caro «Verdi» di orchestrali e coristi



(Foto de Rota)

Il personale del «Verdi» nel foyer del Teatro durante la cerimonia di premiazione degli anziani

Il Teatro «Verdi» dietro le quinte. Lo si è scoperto ieri mattina nel «foyer» in quella assemblea eccezionale di coristi, orchestrali, amministratori, macchinisti, elettricisti e personale dai vari incarichi, convenuti per dare il commosso saluto a sette professori d'orchestra, sei artisti del coro e un'impiegata che hanno lasciato l'attività presso l'Ente teatrale per raggiunti limiti di età.

Nella lunga storia del nostro massimo Teatro — come ha voluto ricordare il Sindaco Spaccini nella sua qualità di presidente dell'Ente — è stato questo il primo incontro del genere. Un'occasione anche per ricordare il lungo cammino percorso e per sottolineare le prospettive future. «Chi esalta il passato si proietta qualche volta nel futuro»: ha detto il sovrintendente prof. De Ferra nell'aprire gli indirizzi di saluto agli anziani del «Verdi».

Il prof. De Ferra ha voluto inoltre ricordare che la piccola cerimonia era stata suggerita dalla commissione interna e la sovrintendenza l'ha accolta con somma soddisfazione per dimostrare, con l'affetto e la solidarietà verso quanti hanno coronato un impegno di vita con passione e fedeltà, la gratitudine di quanti nel Teatro e per il Teatro vivono. Il presidente Spaccini nell'esprimere un vivo riconoscimento al sovrintendente, al direttore artistico, maestro Toffolo, pure presente alla cerimonia, e al consiglio di amministrazione dell'Ente, ha inteso riaffermare nell'occasione lo spirito nuovo con cui si cerca di avviare a soluzione i vari problemi che tuttora persistono nel potenziamento del «Verdi» e delle sue strutture. Ma molto — ha soggiunto l'ing. Spaccini — deve essere riconosciuto proprio a quanti oggi lasciano l'attività perché con il loro apporto hanno favorito lo sviluppo del Teatro e il suo prestigio.

E' seguita la consegna delle medaglie di benemerenza. Uno alla volta gli «anziani» sono stati chiamati davanti alle massime autorità del «Verdi». I riconoscimenti sono andati ai professori d'orchestra: Giovanni Benussi, Mario Bugamelli, Ottorino De Luisa, Nives Franco, Luigi Kokoravez, Enzo Marinelli e Mario Simini; agli artisti del coro: Giuseppe Lipizer, Vittorio Norio, Attilio Pagan, Umberto Pitteri, Olimpia Prahl, Alberto Primosi, e all'impiegata Licia Zardini. All'indirizzo dei singoli si è levato il caloroso applauso di quanti affollavano il «foyer» quasi a ribadire una simpatia raccolta nelle diverse responsabilità in lunghi anni di lavoro in comune.

Della commozione e del ringraziamento degli anziani si è fatto portavoce il prof. Giovanni Benussi che ha ricordato come nel momento del distacco definitivo giungano alla mente e al cuore anche i disagi e le rinunzie sofferti negli anni duri per garantire la rinascita del Teatro. La cerimonia si è conclusa con un brindisi di tutto il personale.

In questa occasione è forse opportuno ricordare alcune benemerenze del Teatro anche in campo sociale. Perché il teatro non significa solo impegno culturale e artistico che si traduce in prestigio per la città, e che costituisce vivaio di energie intellettuali, ma anche fonte di lavoro. E' questo il Teatro dietro le quinte: attualmente il personale assomma a circa duecento dipendenti, di cui 90 nell'orchestra e 70 nel coro. Ambedue questi organismi sono stati resi stabili, e per quanto riguarda il coro la sua «stabilità» è recentissima: data infatti dal 1.o gennaio.

E' inoltre doveroso spendere una parola anche per quella che possiamo definire la «fabbrica del Teatro», vale a dire lo stabilimento scenografico diretto dal prof. Mario Rossi. Lo stabilimento trova ancora ospitalità nella sede del «Verdi» ma i suoi impegni produttivi sempre più vasti esigono ormai una collocazione nuova e più funzionale. Basti pensare che la produzione in proprio dello stabilimento ha già toccato la quota di 33 allestimenti. Gli scenari qui realizzati si prestano anche al noleggio come è avvenuto per «La Rondine» a Bologna e par la «Francesca da Rimini» a Bari. Attualmente lo stabilimento è impegnato nella realizzazione degli scenari per la «Traviata». Anche per l'ultima opera finora programmata, la «Bohème», ci si è avvalsi della cornice predisposta dallo stabilimento locale e lo stesso per la novità del maestro Bugamelli «La fontana», prevista in programma.

vara» un dibattito su: «L'autogestione in Jugoslavia».

CON DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Ufficialmente costituita la Consulta dell'emigrazione

Funzioni e composizione dell'organismo che resterà in carica per quattro anni sotto la presidenza dell'assessore al lavoro

Il Presidente della Giunta regionale, Berzanti, ha firmato il decreto di costituzione della Consulta regionale dell'emigrazione. Viene così realizzato l'organismo, che rimarrà in carica quattro anni e opererà presso l'Assessorato del lavoro con compiti appunto consultivi: la Consulta cioè avrà tra i suoi compiti principali quelli di esprimere pareri in materia di emigrazione, con riferimento alla programmazione regionale e ai problemi della massima occupazione; di proporre soluzioni ai problemi relativi all'emigrazione, con riferimento ai problemi economici e assistenziali che interessano gli emigrati e ai loro familiari; di esprimere pareri sulla ripartizione annuale della spesa regionale destinata all'assistenza agli emigrati, nonché sui criteri di applicazione della legge regionale n. 24, volta a promuovere — da parte dell'Amministrazione regionale e in collaborazione con i competenti organi dello Stato — la tutela morale, l'assistenza materiale e l'elevazione sociale degli emigrati del Friuli - Venezia Giulia e delle loro famiglie, nel quadro più vasto di una politica di programmazione economica e di massima occupazione, onde favorire il rientro in patria degli emigrati stessi.

La legge n. 24 ha previsto nella composizione della Consulta dell'emigrazione, che sarà presieduta dall'assessore al lavoro, Stopper, la massima e più valida rappresentatività. Le Amministrazioni provinciali hanno delegato a membri il dott. Arduino Colombo (Trieste), l'avv. Claudio Beorchia (Udine), Marco Waltrisch (Gorizia) e il dott. Silvano Antonini (Pordenone), mentre per la Comunità carnica è stato designato il cav. Vinicio Talotti. Quindici membri rappresenteranno poi gli emigrati, su indicazione dei principali enti e associazioni, con sede nel Friuli - Venezia Giulia, che operano a favore degli stessi emigrati; su questi quindici, dieci risultano lavorare all'estero da non meno di due anni. L'Ente Friuli nel mondo ha incaricato Enzo Giacomini, Giovanni D'Orlando, Mario Iggiotti, Pasqualino Piazzotta, Giancarlo Alabastro, il prof. Ottavio Valerio, l'avv. Cesare Malattia e il dott. Adriano Degano; Gianfranco Copetti, Leonardo Zanier e Giorgio Conti rappresenteranno l'Associazione lavoratori emigrati e i loro familiari (ALEF); Bruno Orlando e Mario Bosnyak l'Associazione giuliani nel mondo. Il gruppo della rappresentanza degli emigrati è, inoltre, completato dal geom. Trinito Fabbro per la «Pal Friul» e da Dino Del Medico per l'Associazione emigrati sloveni del Friuli - Venezia Giulia.

La Consulta regionale annovera poi tre rappresentanti delle organizzazioni sindacali dei lavoratori più rappresentative (dott. Sergio Venir per la CGIL, Angelo Piazzotta per la CISL e Costantino Ponselè per l'UIL) e quattro rappresentanti degli istituti di patronato e di assistenza sociale che maggiormente si occupano dell'assistenza agli emigrati: Enzo Bortuzzo per il Patronato INCA-CGIL per la tutela dei diritti previdenziali e assistenziali dei lavoratori; Alcide de Varaldo per l'Istituto nazionale di assistenza sociale; Mario Fain per il Patronato ACLI - Servizi sociali dei lavoratori; Giovanni Della Pozza per l'ITAL regionale e l'UCAP di Trieste. I tre rappresentanti degli imprenditori designati dalle Associazioni degli industriali, degli artigiani e dei commercianti sono Francesco Frontali (industriali), prof. Diego Di Natale (artigiani) e Onorio Giubitta (commercio e turismo); l'on. Vittorio Marangone è il rappresentante delle Camere di commercio della regione. Il funzionario dell'Ufficio regionale del lavoro è stato scelto nella persona del dott. Adolfo Battiati, mentre il dott. Carlo Dal Cer — direttore del servizio dell'Assessorato — è stato designato dall'assessore Stopper. Infine, figurano nell'organico della Consulta, in veste di esperti degli specifici problemi della emigrazione, Aldo Clemente e il prof. Sergio Maieron.

IL LUNGO ITER GIUDIZIARIO DI UNA CAUSA PER FRODE IN COMMERCIO

Quattro pugliesi amnistiati dai giudici di secondo grado

All'origine della vicenda la spedizione di una grossa partita di olive

Lungo iter di una causa per frode in commercio, a carico di quattro pugliesi: Ciro Colecchia di 37 anni, Riccardo Fiandese di 44, Ripalta Martingelli di 39, tutti e tre residenti a Cerignola (Foggia), e Raffaele Vannella di 48 anni, da Barletta.

I fatti risalgono al gennaio del 1969. Il 13 di quel mese il commerciante Michele Giannella di 56 anni, abitante nella nostra città, in via Reni 14, presentava un esposto al Nucleo della polizia giudiziaria dei carabinieri, nel quale riferiva che circa due mesi prima aveva ordinato all'Oleificio cooperativo di Cerignola «Oliver Cooper» una partita di olive nere in salamoia. La merce gli era stata consegnata quello stesso giorno, 13 gennaio; si trattava di 200 latte con peso indicato di 20 chilogrammi l'una, divise in tre tipi diversi di olive, a seconda della pezzatura.

Nel controllarne il peso, egli aveva constatato una differenza di circa 2 chilogrammi in meno per latta. I carabinieri fecero i relativi accertamenti, che portarono alla denuncia dei quattro, che erano dipendenti della «Oliver Cooper». Del fatto venne interessato il pretore di Cerignola, il quale, dopo una sommaria istruzione del processo, il 13 ottobre 1969 dichiarò non doversi procedere nei confronti dei quattro imputati per non avere commesso il fatto.

La sentenza venne però impugnata dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Cerignola, che dichiarò il pretore locale incompetente a giudicare in proposito, perché la vendita era stata effettuata sulla piazza di Trieste. Di conseguenza fu disposto un nuovo processo, che venne celebrato il 10 gennaio dello scorso anno alla nostra Pretura penale. Gli imputati erano difesi dall'avv. Pierpaolo Poillucci, mentre il Giannella si era costituito P.C. col patrocinio dell'avv. Antonini. Anche il pretore di Trieste assolse gli imputati, ma per insufficienza di prove.

Nuovo ricorso del P.M. e della difesa. L'avv. Pierpaolo Poillucci sosteneva, nei motivi di appello, che i suoi patrocinati dovevano essere assolti con la formula più ampia, ed in subordine per insufficienza di prove.

La causa è stata pertanto riesaminata dai giudici della sezione mista del Tribunale, in funzione di appello (Pres. dott. Rossi, giudici dott. D'Amato e dott. Cola, P.M. dott. Pascoli, canc. Alice Sabadini); nessuno dei quattro imputati (che erano tutti a piede libero) si è presentato all'udienza. Il Tribunale li ha dichiarati contumaci, procedendo, quindi, nei loro confronti.

Il patrocinatore di P.C., avv. Antonini, ha ribadito la sua richiesta, è cioè che fosse dichiarata la penale responsabilità degli imputati e che gli stessi fossero condannati a risarcire il danno al Giannella. Anche il P.M. ha sostenuto la colpevolezza dei quattro, per ciascuno dei quali ha proposto 500 mila lire di multa, col condono. Il difensore ha invece invocato l'assoluzione per tutti, per non avere commesso il fatto; in linea subordinata, ha chiesto l'assoluzione per insufficienza di prove, affermando che l'eventuale calo del peso della merce, non poteva essere addebitato a nessuno a titolo di dolo.

In riforma della sentenza del pretore, il Tribunale ha accordato ai quattro imputati le attenuanti del danno di speciale tenuità, dichiarando quindi non doversi procedere nei loro confronti per sopravvenuta amnistia.

Doni e letizia anche al Circo Wulber

La Befana è arrivata anche al circo «Wulber»: ieri, infatti, alcuni cittadini hanno portato nuovi doni e dolci ai bambini, accompagnandoli poi anche al cinema. Altre offerte, intanto, sono pervenute al direttore Vulcanelli, tra le quali degna di menzione quella degli impiegati del Lloyd Adriatico, che hanno consegnato altre 100.000 lire, frutto di una sottoscrizione tra quei dipendenti.

Questa mattina il tendone, abbattuto e strappato dalle raffiche di bora, sarà caricato su un camion e spedito ad una ditta specializzata di Mantova, per le necessarie riparazioni. Il direttore del circo prevede di poterlo riavere tra una decina di giorni, per cui si pone sempre il probema di continuare a vivere in questo frattempo: da qui, appunto, il nuovo invito alla cittadinanza di contribuire nell'eloquente gara di solidarietà e di generosità che ha contraddistinto la sfortunata sosta del «Wulber» a Trieste.

Terminate le festività, oggi si ricomincia anche con le riparazioni dei danni causati dal maltempo: e, purtroppo, i soldi non sono certo sufficienti.

Oggi la prolusione all'opera «Lulu»

Questa sera, alle ore 18.45, nella sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti (via San Carlo 2), avrà luogo sotto i comuni auspici dell'Università Popolare di Trieste e del Circolo della cultura e delle arti, la terza prolusione alle opere liriche della stagione 1970-'71. Il musicologo concittadino, maestro Fabio Vidali, commenterà l'opera «Lulu» di Alban Berg.

L'orario per i guardiani addetti ai servizi fissi

I sindacati di categoria (CISL-CCdL-CGIL) comunicano che in applicazione del contratto nazionale di lavoro per le guardie giurate dipendenti da istituti di vigilanza privata, stipulato a Roma il 14-4-1970 e dell'accordo provinciale dd. 4-5-1970, a partire dal 1.o gennaio 1971 l'orario di lavoro dei guardiani addetti ai servizi fissi è ridotto a 8 ore giornaliere e 48 ore settimanali. Le ore di lavoro eventualmente prestate dalla 49.a ora alla 60.a ora vengono maggiorate del 17 per cento. Sempre dal 1.o gennaio, inoltre, a tutto indistintamente il personale (guardiani di zona e di posto fisso) viene erogato un ulteriore aumento salariale del 3,5 per cento in applicazione dell'accordo salariale stipulato nel settembre 1969.

PREVISIONI DEL TEMPO

SCHIARITE
NUVOLOSO
NUVOLOSO

Al Nord, sulle regioni centrali tirreniche e sulla Sardegna annuvolamenti irregolari con ampie zone di sereno; gelate persistenti e locali banchi di nebbia in Val Padana. Sulle regioni centrali adriatiche, su quelle meridionali e sulla Sicilia ancora nuvoloso.

Temperatura: senza notevoli variazioni.

Venti: deboli localmente moderati intorno Nord.

Mari: da leggermente mossi a localmente mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —13, 4; Verona —5, 3, Trieste 0,3, 5; Venezia 0, 5; Milano —13, —1; Torino —13, 3; Genova 1, 9; Bologna —9, 0; Firenze —5, 6; Pisa —3, 8; Ancona —1, 2; Perugia —2, 2; Pescara 3, 5; L'Aquila —3, 3; Roma Nord —3, 7; Roma Fiumicino 1, 9; Campobasso —3, 1; Bari 2, 9; Napoli 2, 9; Potenza —1, 5; S. Maria Leuca 7, 11; Catanzaro 5, 12; Reggio Calabria 7, 15; Messina 8, 14; Palermo 10, 13; Catania 2, 14.

Riti e usanze del Natale ortodosso

Per gli ortodossi oggi è Natale. Fra l'antico calendario giuliano e quello gregoriano c'è infatti una sfasatura di tredici giorni. La Chiesa ortodossa per la liturgia si attiene al primo e pertanto la festa viene celebrata il 7 gennaio. A Trieste le due comunità ortodosse, quella greca e quella serba, celebrano i loro riti natalizi nelle rispettive chiese di San Nicolò e di Santo Spiridione. Nel tempio bizantino sul Canale, alle 10.50 sarà officiata la Messa solenne e alle 18 il vespero; domani, seconda festa, le funzioni seguiranno lo stesso orario; venerdì 9 gennaio ricorre la festa di Santo Stefano: alle 10.50 la Messa e alle 12 un «requiem» solenne per il grande benefattore della comunità Cristoforo Scuglievich.

Le feste natalizie sono cominciate ieri con i riti sacri e le usanze domestiche della vigilia che risalgono a tradizioni antichissime. Nelle case è stato portato il verde ramo d'abete o «Badnjak» in segno di letizia e di prosperità, ed è stata sparsa la paglia per ricordare le povere condizioni in cui avvenne la nascita di Gesù; il capofamiglia ha acceso tre candele in omaggio alla Trinità; è stato messo in mostra il vaso con il frumento appena germogliato, dopo essere stato seminato tre settimane prima di Natale: significa il sorgere della nuova vita, cioè il Cristo; la mensa si è adornata dei particolari cibi della festa.

In questi giorni i sacerdoti del tempio di Santo Spiridione hanno visitato tutti i serbo-ortodossi ricoverati negli ospedali e alcuni che devono saldare in carcere qualche debito con la giustizia, portando ad essi gli auguri e i doni natalizi a nome della comunità. Ai profughi raccolti nel campo di Padriciano sono stati distribuiti consistenti aiuti.

Per i giovani della XXX Ottobre

Conferenza del cap. Furlan su «Gli alpini della Julia»

Oggi, 7 gennaio, alle ore 18.30, presso la sede dell'Associazione XXX Ottobre, Sezione CAI Trieste, il professor Egidio Furlan, capitano degli Alpini decorato al Valor Militare, terrà una conferenza per i giovani dell'ESCAI XXX Ottobre sul tema: «Gli Alpini della Julia nell'ultima guerra mondiale».

L'esposizione sarà corredata da numerose proiezioni e saranno riprodotti anche i più bei canti degli Alpini. La riunione è aperta a tutti i giovani che amano la montagna.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria del caro Gianni, nel XVII anniversario, dai genitori Lea e ing. Raimondo Devescovi 15.000 pro Liceo scientifico «G. Oberdan» (cassa scolastica); dalla zia Netty Bisia 2000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; dalle zie Fany e Lalla Devescovi 4000 pro Fondazione «C. P. Bedini» presso la Scuola media «Dante».

In memoria di Cairoli Zuliani, per il compleanno, da Liliana 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Umberto Toso, nel I anniversario (7/1), dalle sorelle e fratello 5000 pro «Domus Lucis», 5000 pro Collegio della Beata Vergine.

IL PRESEPIO PER L'UOMO

PIETRO GLI DISSE: SIGNORE SE SEI TU COMANDA CHE IO VENGA A TE SULLE ACQUE. CAMMINANDO SULLE ACQUE CAUSA IL VENTO EBBE PAURA E COMINCIANDO AD AFFONDARE GRIDÒ: SIGNORE SALVAMI. GESÙ PRESOLO PER MANO GLI DISSE:
L'UOMO MOLTE VOLTE CONSIDERATO UN NUMERO CAMMINA NEL DESERTO DELLA
AD OGNI NATALE IL DIO FATTO UOMO LO INVITA A VENIRE A LUI ATTRAVERSO L'INCERTEZZA DELL'OGGI CONFIDANDO

(«Giornalfoto»)

La comunità giovanile della parrocchia dei SS. Pietro e Paolo, in via Cologna, ha realizzato il presepe mettendo in evidenza quella che sembra la caratteristica principale dell'uomo moderno, cioè il fatto che spesso esso sia considerato come un «numero». Come se ciò non bastasse egli si trova nel deserto della solitudine, dell'incomprensione e della sfiducia. Ma ad ogni Natale il Dio fatto uomo porta a tutti le sue parole di vita, che si concretizzano sotto varie forme ma che si possono sintetizzare in una sola: «amore».

Strascico di polemiche per uno sciopero

Lo sciopero alla Vetrobel nell'ultimo giorno dell'anno, proclamato dalla CISNAL, è destinato indubbiamente ad avere degli strascichi. In un comunicato unitario, infatti, le segreterie provinciali del vetro della CISL, CGIL e CCdL precisano che tale manifestazione di protesta «era chiaramente strumentalizzata, e aveva il solo scopo di attrarre l'attenzione dei lavoratori sulla CISNAL stessa». La nota sindacale prosegue sottolineando che i problemi aziendali sono costantemente seguiti dalla CISL, CGIL e CCdL e dai rappresentanti di commissione interna; taluni di questi problemi, anzi, sono già all'esame della direzione dello stabilimento.

Si afferma inoltre che «il dovere delle organizzazioni sindacali è di mantenere una posizione di responsabile coerenza, che tenga conto degli effettivi interessi dei lavoratori, i quali hanno dimostrato di seguire compattamente le disposizioni intese a non partecipare allo sciopero. Alla manifestazione di protesta hanno preso parte 3 dipendenti dello stabilimento su 700, dei quali uno era in malattia, il secondo in ferie e il terzo in permesso sindacale retribuito».

Si sottolinea, infine, che «nessuna intimidazione o minacce sono state poste in atto da dirigenti e attivisti delle tre organizzazioni sindacali».

IL «SABATO LETTERARIO» AL ROSSETTI

Di scena i futuribili con Ceccato e Ferraro

Pedagogia e cibernetica nella scuola temi della conferenza con dibattito

Di scena i «futuribili» dopodomani al Politeama Rossetti, dove l'incontro con Silvio Ceccato assumerà particolare risalto non solo per il tema «Scuola del 2000», che sarà trattato dall'illustre conferenziere ma altresì per l'autorevole presenza dell'avv. Pietro Ferraro in veste di presidente del dibattito.

Significativa e, allo stesso tempo, pertinentissima la partecipazione al prossimo «Sabato letterario» dell'ideatore del termine «futuribili» al quale s'intitola quel valido strumento della cultura d'oggi che è la rivista da lui fondata. L'avv. Ferraro, figura di rilievo nel mondo del lavoro e degl'impegni civili, è da tempo legato da vincoli di reciproca stima e amicizia a Silvio Ceccato

Il contributo di Ceccato ai futuri sviluppi della scuola è basato soprattutto su due convinzioni: che l'età migliore per dare all'uomo una dimensione mentale, cioè la consapevolezza di come operi la sua mente, comprende il periodo scolastico che va dalla terza elementare alla terza media; che i risultati ottenuti nel costruire le macchine linguistiche siano i più indicati allo scolaro per assicurargli la nuova dimensione mentale. E' infatti con questo animo che egli si è accinto a scrivere il «Sussidiario del bambino del 2000», tema della sua conferenza.

Il «Sabato letterario» dedicato ai problemi della nuova pedagogia avrà inizio alle 18 come le precedenti manifestazioni promosse dall'Associazione culturale italiana con il patrocinio del Teatro Stabile di prosa.

I posti sono in vendita al prezzo di 500 lire alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti, dove sono ancora disponibili tessere da 2000 lire per l'intero ciclo dei «Sabati letterari», riservate agli abbonati del Teatro Stabile e ai soci di sodalizi culturali cittadini. I protagonisti dei prossimi dieci incontri saranno Francesco Forte, Mario Soldati (che anziché sabato 23 gennaio sarà al Politeama martedì 26), Gino Giugni, Tom Wolfe, Sabatino Moscati, Abraham J. Heschel, Paolo Grassi, Paul M. Sweezy, Franco Russoli e Hans Sedlmayr.

IL VIAGGIO PREMIO NEGLI USA DELLE SETTE RAGAZZE DI «CHISSA' CHI LO SA?»

HANNO VISSUTO IN AMERICA UN'ESPERIENZA EMOZIONANTE

Da New York a Washington e Houston - La visita alla NASA e al prof. Miele

Un momento dell'utile permanenza delle nostre sette giovani concittadine negli Stati Uniti

Sette ragazze triestine, allieve della scuola media «Muzio De Tommasini», hanno effettuato recentemente un viaggio-premio in America. Il viaggio, che è stato filmato dal regista della RAI-TV Alberto Michelini, era stato messo in palio dalla trasmissione televisiva «Chissà chi lo sa?», nel luglio dello scorso anno, in occasione del primo allunaggio. E la visita delle sette giovanissime triestine si è conclusa appunto a Houston, nel Texas, la città dei missili.

Le loro impressioni americane sono state fissate in un diario, alcuni brani del quale sono stati pubblicati sulla rivista «Video». «Il diario lo scrivo materialmente io, spiega Nora Coppola; le mie amiche sono Silvia Dalla Torre, Anna Maria Gregoretti, Marina Del Fabbro, Marina Grego, Nada Bradetich e Antonella Benedetti. Abbiamo tutte 14 o 15 anni».

New York, prima tappa del viaggio. Visita al Central Park. «E' pieno di ragazze e ragazzi. Uno si ferma a parlare con noi. E' un immigrato italiano. Si chiama Dino, ha 18 anni e viene da Potenza. Sono due anni che è a New York. Chiede di Riva e di Rivera; vuole sapere come sono finite le polemiche sul campionato del mondo». Un altro italiano le sette triestine lo incontrano in una traversale della 42.a strada. E' un uomo sulla sessantina, che parla un italiano pittoresco, tutto suo: «Sono nato cà. Mio padre e mamma hano venuti qui dalla provincia di Avellino, nel 1900, e hanno cresciuto sette figli cà, dinta all'America». Fa il cuoco e invita le ragazze a casa sua, a Brooklyn, a mangiare «spaghettini, aglio e olio». New York di notte. «C'è un atto di violenza ogni 19 minuti — precisa il diario —. Il quartiere più pericoloso è Harlem».

Greenwich Village è la Montmartre di New York: il quartiere degli artisti, il regno degli hippies. Ha un passato significativo: Morse inventò qui il telegrafo, Edison la lampadina elettrica, John Colt la rivoltella che porta il suo nome, Raymond vi fondò il «New York Times». Hanno scritto e sono vissuti in questi luoghi scrittori come Mark Twain, Allan Poe, O'Henry, Henry James. Ultimo giorno a New York: l'Empire State Building, l'edificio che fino a poco fa era il più alto del mondo, nel quale gli ascensori schizzano a 90 all'ora.

Ed ecco le impressioni di Washington, la seconda città visitata. I nuovayorchesi non hanno simpatia per questa città di burocrati, che chiamano «mezze maniche». La capitale degli Stati Uniti è estesa, piena di verde e molto calma; forse un po' più banale della frenetica New York. Il bianco dei palazzi spicca sul verde dei prati e degli alberi, e questi sono i colori dominanti. Una rapida visita agli edifici più importanti: quello della Corte Suprema, il Campidoglio e la Casa Bianca. Sul retro della Casa Bianca un lungo prato, sullo sfondo del quale si staglia l'obelisco dedicato a George Washington, alto 165 metri. Poi il monumento a Lincoln: una specie di tempio quadrangolare, attraverso le cui colonne s'intravvede la statua in bronzo del grande statista.

Infine la puntata a Houston, dove le sette studentesse sono state accolte dal Console italiano, che è siciliano. «Il Texas — afferma — è un po' come la Sicilia e mi ricorda molto la mia terra».

Finalmente, l'ultimo giorno è dedicato alla visita alla NASA, meta principale del viaggio-premio. Vi lavorano 3000 persone, tra scienziati, ingegneri, medici, tecnici e personale amministrativo. Gli astronauti vivono tutti nella località, che si chiama Webster. Nei giorni festivi (si era di domenica) è pieno di visitatori. C'è molto da vedere alla NASA. In un edificio c'è una riproduzione del missile Saturno; c'è l'Apollo 8, che reca i segni del rientro nell'atmosfera; ci sono le capsule Gemini; in certe bacheche sono esposte le tute spaziali indossate da Collins, Armstrong e Aldrin durante la loro impresa lunare; c'è pure la riproduzione del Lem.

La Rice University è una delle cinque università di Houston: 3000 studenti, tutti selezionatissimi. A Houston ci sono 70 mila universitari. Ed alla Rice University le sette studentesse triestine hanno incontrato lo scienziato Angelo Miele, che insegna scienze spaziali e studia per conto della NASA il volo verso Marte. Dieci anni fa sviluppò un metodo di calcolo di traiettorie lunari, studiando il problema del ritorno dalla luna. Una ragazza gli chiede: «Quando lei studia, qualche volta non ha paura, non viene assalito dal dubbio di penetrare in un mondo che non le appartiene?». «No, al contrario — è la gentile risposta dello scienziato. — La curiosità in generale e la curiosità scientifica in particolare, è stata sempre la prima caratteristica dell'uomo: questo è quello che ha determinato il progresso. Ora quello che è negativo non è il progresso scientifico, ma l'uso che gli uomini fanno del progresso scientifico».

Altra domanda: «Lei ha mai lavorato in Italia?». Prof. Miele: «Sì, ho lavorato in Italia per un anno alle Ferrovie dello Stato, nel 1946-47, immediatamente dopo la laurea. Non c'era lavoro in ingegneria aeronautica, e l'unica cosa da fare è stata per me lavorare alle Ferrovie. La ricerca in campi come quello dell'ingegneria astronautica e la fisica atomica costa un sacco di soldi. E' una ricerca che non si può effettuare su scala nazionale. Questa è la ragione per cui nazioni come gli Stati Uniti e la Russia hanno progredito tanto. L'Italia è troppo piccola. La Francia, l'Inghilterra, sono troppo piccole per finanziare queste ricerche. Per questo motivo credo che in Europa la ricerca scientifica possa progredire solo su un piano europeo».

E' TRISTE CHE CERTI VALORI FINISCANO IN MANO A PRIVATI

Le antichità romane nella laguna di Grado

Grado fu la più diretta figlia di Aquileia e per la politica si può ben dire fu per secoli la quasi rivale di Aquileia. Confesso che fino a un tempo non dirò remoto pensavo che le pietre romane messe in opera a Grado, in ispecie nelle case della città vecchia, fossero tutte trasportate da Aquileia per esservi reimpiegate. Sarebbe stato infatti tanto più costoso per i costruttori spingersi fino ad Aurisina o nell'Istria per rifornirsene. In questa mia ipotesi mi rafforzava anche l'ordinanza emessa in un dato anno dal podestà di Grado onde veniva fatto divieto agli isolani di rifornirsi di materiale da costruzione nella vicina Aquileia. Immagino che l'iniziativa partisse dall'opposizione del governo austriaco, che dal 1500 circa dominava qui. Anche per questa ragione D'Annunzio in un versetto dei suoi salmi recitati nel Cimitero dei Caduti di Aquileia per il giorno dei morti del 1915, chiamava «Aquileia donna di tristezza, sovrana di dolore».

Non andava, Grado, a fornirsi di pietrame, di laterizi, di marmi anche lavorati, persino ad Altino come dal blocco marmoreo in funzione di ipobase di una colonna nella bella basilica del VI secolo di Santa Eufemia di Grado? Ma poi già nel V secolo Grado ebbe una fioritura di chiese monumentali, onde va ammesso di conseguenza che già nei secoli precedenti il *viens portuensis* di Grado, il nucleo principale del porto di Aquileia contasse un discreto numero di abitanti. E se v'erano le abitazioni dei vivi non potevano mancare quelle dei morti. Ma delle tombe doveva pur sussistere qualche traccia ancora. Naturalmente secondo le leggi di Roma le tombe dovevano stare fuori dell'ambito cittadino, fuori della zona residenziale.

Così devono aver pensato qualche mese fa dei colti giovani appassionati di Grado, memori anche delle belle scoperte fatte anni fa a San Gottardo, a sud di Grado, e delle sue antiche memorie, i quali, provvististi di pale, picconi, motori, pompe di prosciugamento, gru — si noti che dall'epoca romana il livello dell'acqua è cresciuto nella zona di un metro e sessanta — onde la scoperta delle tombe antiche diventa una faticaccia enorme, coronata però da successo. E' ben vero che per uno scavo archeologico nella laguna occorre un regolare permesso demaniale perché diversamente stando alle leggi vigenti le scoperte diventano abusive e possono venir senz'altro sequestrate. Che questi giovani con le loro indagini costretti a lavorare con stivaloni nel fango e nell'acqua, compissero una faticaccia del diavolo, nessuno può negarlo, però se tutti i simpatici gradesi operassero in tal modo e si portassero poi a casa loro i bei reperti, dove andrebbero i nostri documenti antichi di storia e d'arte che costituiscono elementi di studio, di dottrina, di cultura per quanti amano l'istruzione e non possono essere dei pezzi riservati solo per quei pochi privilegiati che possono procurarseli? Ma poi la nostra lunga esperienza ci insegna che le antichità nelle mani dei privati finiscono di regola per sparire e chi s'è visto s'è visto. E' triste ma è così.

Passando giorni fa per una strada di Grado antica e nuova insieme, osservai in un giardinetto ben tenuto, infissa in un accurato zoccolo cementizio, una bella stele o lapide egregiamente incisa, però senza decorazioni di sorta, con una nitida epigrafe del I secolo dell'impero, che diceva:

Q. SICVLVS
ANTID??,?
IN AGR(o) P(edes) XXXX
LOCVS SECVNDV(s)
IN AGR(o) P(edes) XXXIII.

Dunque la profondità della area sepolcrale, conforme alla misura del piede romano, risultava di 21 metri, mentre ignoriamo la larghezza della facciata dell'area poiché fin qui non è stata pescata la seconda lapide che doveva stare a uno degli angoli della fronte del sepolcro; che se non fu asportata in secoli lontanissimi deve stare ancora nell'acqua marina. Strano il fatto che non si scoprisse nessuna urna sepolcrale, ché qui si tratta senza dubbio di incinerati. Dunque gli interrogativi sono più d'uno e, speriamo un giorno o l'altro di venirne a capo, ma per il momento dobbiamo accontentarci di quello che la laguna ci ha restituito.

Giovanni Brusin

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

CONCLUSA LA QUINDICESIMA EDIZIONE DELLA LOTTERIA CANORA

«Canzonissima» a Ranieri

Il battuto è Morandi - Quindi: Reitano, Villa, Berti, Zanicchi, Sannia e Caselli



Massimo Ranieri: è stato buon profeta di se stesso con questo perentorio «V» come vittoria



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Roma — Gianni Morandi: sembra lanciare l'urlo dello sconfitto

Roma, 6

Massimo Ranieri ha vinto la quindicesima edizione di «Canzonissima». Al secondo posto si è classificato Gianni Morandi, al terzo Mino Reitano, al quarto Claudio Villa, al quinto Orietta Berti, al sesto Iva Zanicchi, al settimo Marisa Sannia e all'ottavo Caterina Caselli.

Ecco i risultati complessivi delle venti giurie:

1) Ranieri 213 voti; 2) Reitano 83; 3) Morandi 62; 4) Villa 42; 5) Berti 35; 6) Sannia28; 7) Zanicchi 25; 8) Caselli 12.

Questi i risultati dei voti delle cartoline:

1) Ranieri un milione 328 mila 255 cartoline pari a 161,40 voti; 2) Morandi 917 mila 353 cartoline pari a 111,47; 3) Villa 599 mila 453 cartoline pari a 72,84; 4) Reitano 530 mila 969 cartoline pari a 64,52; 5) Berti 393 mila 603 cartoline pari a 47,83; 6) Zanicchi 170 mila 13cartoline pari a 20,66; 7) Sannia 101 mila 501 cartoline pari a 12,33; 8) Caselli 73 mila 695 cartoline pari a 8,95.

Per la finale di «Canzonissima» sono state inviate cinque milioni 825 mila 367 cartolinedelle quali quattro milioni 114 mila 842 con voti validi. Complessivamente, nell'edizione di quest'anno di «Canzonissima» sono state inviate 16 milioni 798 mila 454 cartoline rispetto alle 16 milioni 21 mila 963 del 1969.

La classifica definitiva ufficiale è dunque la seguente:

1) Massimo Ranieri 374,40 voti; 2) Morandi 173,47; 3) Reitano 147,25; 4) Villa 114,84; 5) Berti 82,83; 6) Zanicchi 45,66; 7) Sannia 40,33; 8) Caselli 20,95.

In Italia, probabilmente, mai tanta gente si era riunita alla stessa ora davanti ai televisori come stasera per la finale di «Canzonissima»: secondo alcuni calcoli, i telespettatori sono stati oltre 27 milioni, ma forse la cifra supera quella record di 28 milioni rilevata per la finale dei campionati mondiali di calcio del Messico; la previsione è facile se si pensa che una delle prime puntate della trasmissione di quest'anno ha avuto un pubblico di quasi 27 milioni di persone. Strade deserte, perciò, e semideserti anche i cinema e gli altri locali: se si escludono le persone in viaggio, i malati, i neonati, i centenari e coloro che, a prezzo di liti in famiglia, si sono imposti ed hanno visto sul secondo canale la «Storia della nascita del cinema», tutti gli altri italiani, con diversi motivi, si sono trovati insieme per vedere risolto, dopo tredici settimane, il quesito: «Ancora Morandi, o Ranieri?».

E' stata la serata delle grandi cifre: milioni di telespettatori, milioni di cartoline e di biglietti della lotteria, oltre un miliardo e mezzo di lire distribuito a 41 persone e a chi ha venduto loro la cartella, due ore e mezza di trasmissione, con canzoni, abbinamenti, collegamenti e tante cifre; in mezzo a tanti numeri, c'è stata anche un'oretta di spettacolo, di sketch, balletti, imitazioni, azioni mimate, animali sulla scena, come il solito pappagallo, uno scimpanzè e l'«uccellaccio scarpantibus», immaginato dai presentatori di una trasmissione radiofonica.

Ma prima di tutto, dopo la breve presentazione di Corrado e di Raffaella Carrà, le canzoni. Nel teatro delle Vittorie era presente il ministro delle finanze Preti. Poco prima della trasmissione c'è stata da parte dei cantanti una pacata richiesta, suggerita dal titolo del programma, che è dedicato alle canzoni e non ai cantanti: perciò, come ha spiegato Villa, sarebbe stato opportuno, nelle votazioni, citare il titolo dei motivi e non i nomi dei loro interpreti. La richiesta, fatta all'ultimo momento, è stata variamente commentata, perchè negli anni passati nessun cantante aveva mai sollevato la questione. Comunque Corrado ha fatto presente che si votava per laureare la più bella canzone in gara, come se la gente avesse atteso di sapere se il vincitore sarebbe stato il motivo «Vent'anni», o il cantante Ranieri.

Hanno cantato tutti in diretta, eccetto Marisa Sannia, che ha un po' di influenza; anche Mino Reitano ha sfidato la sua faringite ed ha cantato «dal vivo». Le canzoni erano quelle presentate inedite qualche settimana fa e ormai note. Orietta Berti ha ripetuto la sua stornellata «Ah, l'amore che cos'è»; Reitano, con qualche sforzo e molta paura, ha cantato «Una ferita in fondo al cuore»; Iva Zanicchi «Una storia di mezzanotte»; Massimo Ranieri «Vent'anni»; Caterina Caselli «Viale Kennedy»; Claudio Villa «Non è la pioggia»; Marisa Sannia «La primavera» e Gianni Morandi «Capriccio». Motivi, a parte qualcuno, abbastanza modesti, ma dei quali, come hanno detto i cantanti, si vendono lo stesso molti dischi.

Subito dopo, le venti giurie, ciascuna composta di 25 persone estratte a sorte fra gli abbonati alla televisione, sono state escluse dal collegamento ed hanno cominciato a votare, rinunciando a vedere il seguito di «Canzonissima». Le giurie si trovavano ad Ancona, Bari, Bologna, Bolzano, Cagliari, Catania, Cosenza, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Perugia, Pescara, Potenza, Roma, Torino, Trento, Trieste, Venezia.

Il primo motivo di «suspense» del programma è stato risolto nel collegamento successivo con lo «Studio 7» di Roma della TV dove Mariolina Cannuli ha presentato la commissione del ministero delle finanze davanti alla quale con l'aiuto di due bambini regolarmente bendati, è stato fatto l'abbinamento fra i biglietti vincenti e gli otto cantanti.

Con lo spettacolo, finalmente un po' di sollievo per tutti, cantanti compresi, ma non per gli otto possessori dei biglietti: ognuno ha dovuto infatti attendere fino alla fine per sapere se aveva vinto 150 milioni, o soltanto... 90. Questa parte, che è stata registrata in precedenza, ha visto i cantanti estrarre il nome di un ospite e presentarlo con una canzoncina. Il primo ospite, chiamato in causa da Orietta Berti, è stato Enrico Montesano che, in un monologo, ha raccontato le proprie peripezie di fine d'anno; poi Anna Moffo ha scherzato con i due presentatori sulla pubblicità americana e ha cantato un motivo americano, «Love is where you find it»; Franchi e Ingrassia, presentatisi con uno scimpanzè, Filiberto, hanno fatto una scenetta, naturalmente comica: il primo ha simulato un incontro di boxe con lo scimpanzè e il secondo ha cantato una parodia di «Tanto pe' cantà», trasformata in «Tanto pe' magnà».

Nel balletto di Gisa Geert, che è seguito, i ballerini di «Canzonissima» hanno salutato il pubblico alla loro maniera, cioè con vari passi di danza, mentre Corrado, in coppia con il maestro Franco Pisano, il direttore dell'orchestra, ha potuto presentare un «numero» che aveva in serbo da tante settimane: un tentativo di «concerto» con dei bicchieri, finito con il presentatore completamente ubriaco, ovviamente per scherzo. Le ultime due scenette sono state le migliori: Isabella Biagini, «il Noschese in gonnella», ha imitato, perfettamente anche nella voce, Sofia Loren e Ornella Vanoni, oltre alla Carrà e a Dalida.

Con questo personale successo, c'è chi dice che la Biagini abbia posto in modo autorevole la propria candidatura a presentare la prossima «Canzonissima». Jacque Tati, regista e attore francese notissimo, ha detto una sola parola, alla fine, un saluto; ma prima si è sbizzarrito in due azioni mimiche riuscitissime, una che descriveva il comportamento di un uomo in tram, e l'altra di un giocatore di calcio, visto anche attraverso una specie di personale moviola rallentata di Tati.

Domani al «Verdi» «Lulu» di Berg

Come annunciato, la stagione lirica del Teatro Verdi riprende domani sera, alle 20.30, con la prima rappresentazione di «Lulu» di Alban Berg, in prima esecuzione a Trieste.

Diretta dal maestro Gustav König, l'opera sarà interpretata da Maria Michels (protagonista) e da Elsa Maurer, Hans Walter Bertram, Karl Heinz Thiemann, Dan Richardson, Vaijo Varpio, Carol Bauer, Marita Dübbers, Rudolf Holtenau, Hans Nowack, Horst Hüskes, Heinrich Semmelrath e Robin Fairhust.

La regia è di Paul Hager; le scene di Leni Bauer-Ecsy.

Per la rappresentazione di domani, che è in turno di abbonamento A per platea e palchi, C per gallerie e loggione, continua alla biglietteria del Teatro (tel. 23988) la vendita dei biglietti.

QUESTA SERA SUL VIDEO

Di fuga in fuga
Ritorno dal Canada

«Turno C» (TV 1, ore 18.45) — Questa rubrica di attualità e problemi del lavoro, propone stasera una inchiesta sul doppio lavoro condotto dalla regista Loredana Dordi. I lavoratori, soprattutto quelli delle grandi industrie del Nord, integrano le paghe con un secondo lavoro. Sulle conseguenze che questo fenomeno comporta sono stati intervistati operai, sindacalisti, sociologi, medici e dirigenti industriali. Seguirà un servizio di Alessandro Sartori sulla pericolosità di lavoro nelle fabbriche di esplosivi: è questa una categoria di operai continuamente sottoposta al rischio delle esplosioni e a gravi forme di intossicazione derivanti dalle sostanze impiegate nella lavorazione degli esplosivi.

* * *

«Fuga in Svezia» (TV 1, ore 21) — Questo sceneggiato, realizzato dalla televisione tedesca, narra la lunga odissea di un ebreo durante la seconda guerra mondiale. Per sfugire alle persecuzioni naziste, l'uomo è costretto ad emigrare di paese in paese: il personaggio e la sua storia hanno qui un valore emblematico, sono cioè il simbolo della drammatica condizione di migliaia di ebrei, vittime di Hitler. Il protagonista, dalla natia Germania fugge in Danimarca, ma, non conoscendo la lingua, non riesce a stabilire un contatto con le persone che lo circondano. Quando finalmente riesce a inserirsi nel paese che lo ospita, i tedeschi invadono la Danimarca e l'uomo è costretto ad un nuovo esodo. Dopo una dolorosa serie di vicende, l'ebreo arriva finalmente in Svezia: è la salvezza.

* * *

«Musica nella sera» (TV 1, ore 22.35) — Il maestro Nello Segurini, uno dei migliori pianisti e direttori d'orchestra dagli anni Quaranta agli anni Sessanta, si è trasferito da diverso tempo in Canada dove lavora presso alcune stazioni radiotelevisive; di tanto in tanto ritorna in Italia per tenere alcuni concerti. E' stato proprio in occasione della sua ultima visita in Italia, che ha registrato a Napoli quattro puntate (la prima va in onda stasera) del programma «Musica nella sera: Nello Segurini al pianoforte». Prende parte anche Mariolina Cannuli nella duplice veste di presentatrice e cantante: infatti, accompagnata al pianoforte da Segurini, canterà «Tea for two». Il maestro Segurini eseguirà «I won't dance», «Night and day» e «Per te vivrò».

* * *

«Rischiatutto» (TV 2, ore 21.15) — Angelo Malcontenti, il nuovo campione esperto in mitologia greca, e che ostenta un paio di pittoreschi baffi, si ripresenta stasera per difendere il suo titolo conquistato la settimana scorsa. Da stasera il «Rischiatutto» presenta un nuovo gioco per il pubblico presente in sala, ideato da Mike Bongiorno. Il premio invece è lo stesso, un gettone da 50 mila lire.

* * *

«Dall'artigianato all'industria» (TV 2, ore 22.15) — Andrà in onda stasera al prima puntata di questo breve ciclo dedicato al disegno industriale, a quel processo creativo che è alla base della produzione di buona parte degli oggetti di uso quotidiano. Industrial design è tutto ciò che richiama il concetto di produzione in serie. Oltre ad illustrare le varie tendenze dell'industrial design, la trasmissione cerca di rispondere ad interrogativi sul futuro. *(Ansa)*

Musiche di Beethoven alla Società dei concerti

Lunedì prossimo 11 corr. la Società dei concerti riprende la sua attività con un concerto dedicato a Beethoven. L'orchestra della Radiotelevisione di Lubiana eseguirà l'Ouverture per l'Egmont e la IV Sinfonia e con il coro e solisti, nella seconda parte, presenterà l'Oratorio «Cristo sul Monte Oliveto» mai eseguito nella nostra città.

Nel mese di gennaio seguiranno la pianista Dubravka Tomsic già applaudita sia come solista sia come interprete di un concerto con l'orchestra del nostro Verdi ed il 25 corr. ritornerà il violinista messicano di origine polacca, Henryk Szeryng, per il quale sarà presente nella nostra città una troupe della BBC di Londra che assumerà alcune parti del concerto al Politeama Rossetti per un documentario sull'artista.

ANGELI IN BANDIERA

«Essere in bandiera» nel gergo che Milva e Bramieri c'insegneranno la settimana prossima dal palcoscenico del Rossetti significa sentirsi allegri, euforici. Allegria ed euforia sono destinate a comunicarsi prepotentemente al pubblico come sempre accade negli spettacoli di Garinei e Giovannini. La prima della commedia musicale «Angeli in bandiera» di cui, accanto a Bramieri e Milva, saranno interpreti Toni Ucci, Isabella Guidotti e Giusi Raspani Dandolo, è in programma per martedì 12. Le prenotazioni dei posti saranno accettate da domani alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti. I consueti sensibili sconti sono riservati agli abbonati del Teatro Stabile.

Ultime repliche di «Puntila» al Rossetti

«Puntila e il suo servo Matti» di Bertolt Brecht si replica ancora quattro volte al Politeama Rossetti: stasera, domani e sabato con inizio alle 20.30 e domenica pomeriggio. Di questo quinto spettacolo in abbonamento della Stagione di prosa presentato dal Teatro Stabile di Torino con la regia di Aldo Trionfo sono interpreti Tino Buazzelli e Corrado Pani, affiancati da Leda Negroni nella principale parte femminile e da una ventina di altri attori e attrici. Alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti si possono prenotare i posti per tutte le recite.

Domani il concerto alla Gioventù musicale

Nella sala maggiore del CCA e sotto gli auspici del sodalizio, avrà luogo domani l'annunciato concerto del quintetto Blahnik per la sezione di Trieste della Gioventù Musicale d'Italia. La manifestazione avrà inizio alle ore 20.45. In programma musiche di Brahms, Dvorak e Frank.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO VERDI. Stagione lirica. Domani, alle ore 20.30, prima rappresentazione di: «Lulu» di Alban Berg, nel testo originale e in prima esecuzione a Trieste. Direttore Gustav Koenig; regista Paul Hager; scene di Leny Bauer-Ecsy. Allestimento del Teatro dell'Opera di Essen. Turno d'abbonamento A per platea e palchi, C per gallerie e loggione. Vendita dei biglietti alla biglietteria del Teatro (tel. 23988).

SALA MAGGIORE DEL C.C.A. Domani alle 20.45, Concerto del Quintetto Blahnik per la Gioventù Musicale. Musiche di Brahms, Dvorak e Frank.

POLITEAMA ROSSETTI. 20.30: «Puntila e il suo servo Matti» di Brecht, con Tino Buazzelli e Corrado Pani; spettacolo in abbonamento presentato dal Teatro Stabile di Torino. Alla Biglietteria di Galleria Protti (tel. 36372-38547) si prenota per le ultime 3 repliche di domani, venerdì, sabato e domenica (diurna).

POLITEAMA ROSSETTI. Da martedì 12, Garinei e Giovannini presenteranno Gino Bramieri e Milva nella commedia musicale «Angeli in bandiera» con Toni Ucci, Isabella Guidotti e con Giusi Raspani Dandolo. Alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti vendita dei posti: domani per il 12 e il 13, lunedì 11 per il 14, il 12 per il 15, il 13 per il 16, il 14 per il 17 (diurna) e il 15 per il 17 (serale). Sconti per abbonati del Teatro Stabile.

SABATI LETTERARI al Politeama Rossetti. Dopodomani, ore 18, conferenza di Silvio Ceccato con pubblico dibattito (30 minuti + 30). Ingressi (L. 500) e abbonamenti da L. 2000 a tutte le 11 manifestazioni del '71: Biglietteria di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).

CIRCOLO RICREATIVO INTERAZIENDALE - Sala Teatrale via San Francesco 5. Sabato 9 gennaio alle ore 20.45 e domenica 10 alle ore 16.45, replica della commedia: «Quel buso in mia contrada», 3 atti in dialetto di V. Lisiani. Vendita biglietti dallo ore 18 alle 20 a partire da oggi.

LA CAPPELLA UNDERGROUND (via Franca 17, bus 15). Oggi e domani, ore 21: «America» (1924) di D.W. Griffith.

EDEN. 15 - ult. 22.10. II settimana di grande successo: «Le coppie» con Alberto Sordi e Monica Vitti. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni. Vietate le tessere e ingressi di favore.
EXCELSIOR. 15, ult. 22.10: «Vamos a matar companeros» con Franco Nero e Tomas Milian, Jack Palance. Regia di Sergio Corbucci. Technicolor, techniscope.
FENICE. 15, 17.20, 19.40, 22.10: «Brancaleone alle Crociate» con Vittorio Gassman, Adolfo Celi, Lino Toffolo, Paolo Villaggio, Stefania Sandrelli. Regia di Monicelli. Technicolor.
GRATTACIELO. 16-22.10. Lo schermo si è arricchito di un altro eccezionale asso della comicità: «La prima notte del dott. Danieli, industriale, col complesso del giocattolo». Protagonista Lando Buzzanca, Katia Christina, A. Rizzo e con I. Furstenberg e F. Prevost. Divertentissimo technicolor. Vietato ai minori.
NAZIONALE. 14.30, 16.15, 18, 20, 22.10: «La carica dei 101» di Walt Disney, la più divertente strenna natalizia per adulti e bambini. Technicolor.
RITZ. 16, ult. 22 (precise): «La moglie del prete». Technicolor con Sofia Loren e Marcello Mastroianni. Regia di Dino Risi. Il film è per tutti. Sono sospese tessere e ingressi di favore.

ALABARDA. Ore 16: «La ragazza del prete». Technicolor, divertentissimo. Spassose avventure di un giovane prete, che rinuncia alla vocazione sacerdotale per l'amore di una bella ragazza e per la libertà, con Nicola Di Bari, Susanna Martinkowa, Isabella Biagini ed Helene Chanel. Film per tutti.
AURORA. 16.30, 19, 22: «Borsalino» con A. Delon e J.P. Belmondo. Technicolor. Per tutti.
CAPITOL. 15.30. Monica Vitti nella sua ultima divertentissima e travolgente interpretazione: «Nini Tirabusciò, la donna che inventò la mossa». Grande successo. Technicolor. Per tutti.
CRISTALLO. 16.30. Marco Vicario presenta il suo ultimo superlativo successo comico: «Il prete sposato» con L. Buzzanca e R. Podestà. Technicolor. Vietato minori 18 anni.
FILODRAMMATICO. 16. Ultimo definitivo giorno, a grande richiesta: «Le svedesi si confessano, e...» in technicolor. Uno spettacolo sexy eccezionalmente eccitante con A. Nord e H. Gustafsson. Vietato ai minori.

IMPERO. 16. Alberto Sordi è l'impareggiabile: «Presidente del Borgorosso football club». Technicolor.
MIGNON. XX Settembre. 16 ult. 22: «La figlia di Godzilla». Fantastico film preistorico. Vedrete il dinosauro. Technicolor. Segue Topolino. Ambiente riscaldato. Venite coi figlioli.
MODERNO. 16: «Woodstock». 350 mila giovani acclamano la pace, l'amore, la musica con la partecipazione dei più grandi complessi musicali del mondo. Technicolor. Ultimo giorno.
VITTORIO VENETO. 16. Technicolor. Il film dagli incassi favolosi che sta raccogliendo successi in tutto il mondo: «Mash» con Donald Sutherland, Elliott Jond, Tom Skeritt. Il più grande successo comico dell'anno. Viet. min. 14 anni.

ABBAZIA. 16: «Garringo». Infuocato western in technicolor con Anthony Steffen e Peter Lee Lawrence.
ALCIONE (tel. 96162). 16.30: «Brutti di notte» con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia nella più comica delle avventure. Technicolor.
ALDEBARAN. 16.30: «Poker di sangue». Dean Martin e Robert Mitchum in un drammatico western a colori. Vietato ai minori di 14 anni.
ARISTON. 16: «L'infallibile ispettore Clouseau». Comicissimo technicolor con Alain Arkin e Frank Finlay.
ASTRA. Sala riservata al Cineforum Triestino, ore 18 e 20.30: «Sierra Maestra» per il ciclo «Cinema e Politica».
LUMIERE. Sabato: «L'isola del tesoro».
IDEALE (piazzale San Giacomo). 16. Technicolor. Un capolavoro con Maximilian Schell, Rossana Schiaffino e Fernando Sancho: «Simon Bolivar». Successo! Ultimo giorno.
MARCONI. 16: «Catherine, un solo impossibile amore». Eccezionale technicolor con O.G. Picot, H. Frank. Nello splendore delle corti più fastose, una sconvolgente storia d'amore realizzata dal regista di «Angelica». Nonostante le numerose scene di nudo femminile il film non è vietato. Domani: «La bambola di Satana».
RADIO. 16: «Sento che mi sta succedendo qualcosa». Technicolor con Jack Lemmon e Catherine Deneuve.
OPICINA. 18: «Amore mio, aiutami».

MUGGIA
VOLTA. 17. Il capolavoro di Vittorio De Sica: «I girasoli». Cinemascope in technicolor con Sophia Loren e Marcello Mastroianni. Un film nuovo e indimenticabile.

UDINE
ARISTON. 15: «Brancaleone alle crociate». A colori.
CAPITOL. 15: «Vamos a matar companeros». A colori.
CENTRALE. 15: «Le coppie». A colori. Vietato ai minori di 14 anni.
ODEON. 15: «La moglie del prete». A colori. Vietato minori 18 anni.
PUCCINI. 15: «Nini Tirabusciò». A colori.
CRISTALLO. 16.45: «El Zorro». A colori.
DIANA. 18: «Professione bigamo». A colori.
FRIULI. 18: «Napoleone il grande». A colori.
FERROVIARIO. 18: «L'uccello dalle piume di cristallo». A colori. V.m. 14 anni. (Spettacolo riservato per i soci del Dopolavoro Ferroviario).
ROMA. 18: «Un maggiolino tutto matto». A colori.
SAN GIORGIO. 18: «Franco e Ciccio, ladro e guardia». A colori.

GORIZIA
CORSO. 16.30: «La moglie del prete», con S. Loren e M. Mastroianni. Colori. Ult. 22.
VERDI. 17.15: «Uomini e cobra», con K. Douglas e H. Fonda. Colori. Vietato minori 14 anni. Ult. 22.
MODERNISSIMO. Ore 16: «I diavoli del Grand Prix», con M. Damon e C. Anders. Colori. Ult. 22.
CENTRALE. 17.15: «T'ammazzo, raccomandati a Dio» con G. Hilton e S. Milo. Colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17: «Delitto al Circolo del tennis», con A. Gael e R. Bisacco. Scope a colori. Vietato ai minori 18 anni. Ult. 21.30.

MONFALCONE
AZZURRO. 17.30: «Il prete sposato», con L. Buzzanca e R. Podestà. Colori.
PRINCIPE. 17.30: «Boatnik, i marinai della domenica», un film di Walt Disney con R. Norsey e S. Powers. A colori.
EXCELSIOR. 18: «Venga a prendere il caffè da noi» con U. Tognazzi. Scope a colori.

RONCHI
EXCELSIOR. 19: «Il crepuscolo degli dei» con M. Brancich. Guerra.
RIO: «L'Astragalo».

STARANZANO
EDISON. 19: «Zam, re della giungla» con S. Akres. Avventuroso a colori.

GRADO
CRISTALLO. 19.30: «Dove non è peccato», soggetto e commento di A. Marcelli; regia di A. Colantuoni; in technicolor. Ult. 21.30.

PORDENONE
CRISTALLO. 17: «Lo chiamavano Trinità». Cinemascope a colori.
VERDI. 17: «La prima notte del dott. Danieli, industriale con il complesso del... giocattolo».
SUPERCINEMA. 17: «Anonimo veneziano». Vietato ai minori 14 anni.

CORDENONS
VERDI. 17: «La stagione dei sensi».

SACILE
NUOVO. 17: «La stagione dei sensi».

CERVIGNANO
NUOVO: «Les Femmes».

CORMONS
COMUNALE: «Lo specchio delle spie».

PALMANOVA
ITALIA: «Abbandonati nello spazio».
GARIBALDI: «Bob e Carol, Ted e Alice».

GEMONA
SOCIALE: «I peccati di Madame Bovary».

TARCENTO
MARGHERITA: «Alla bella Serafina piaceva far l'amor sera e mattina».

«America» di Griffith alla «Cappella»

Questa sera, giovedì, e domani alle ore 21, il centro «La Cappella Underground» presenta il film «America» (1924) di David Wark Griffith. Com'è noto è a Griffith che si deve la nascita del cinema come forma d'espressione artistica coi suoi immortali «Nascita di una Nazione» e «Intolerance». Con «America», inedito in Italia, Griffith volle tornare alle grandi epopee che lo resero celebre e scelse di adattare una storia della Guerra Civile americana con protagonista l'allora famosissimo Lionel Barrymore. Il film di Griffith rientra nell'ampio ciclo che «La Cappella» sta dedicando quest'anno agli «anni d'oro di Hollywood» e che include ra i capolavori della storia del cinema americano. Tessere e abbonamenti alle proiezioni della Cappella sono sempre in vendita presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti e presso la sede del Centro in via Franca 17 dalle ore 18 sino all'inizio delle proiezioni.

RISTORANTI E RITROVI

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.54: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Mattutino musicale; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Quadrante; 9.15: Voi ed io; 10: Speciale GR; 11.30: Galleria del melodramma; 12: Giornale radio; 12.10: Smash! Dischi a colpo sicuro; 12.31: Federico eccetera eccetera; 12.44: Quadrifoglio; 13: Giornale radio; 13.15: Il giovedì; 14: Giornale radio - Buon pomeriggio - nell'interv. (15): Giornale radio; 16: Programma per i ragazzi; 16.20: Radiotelefortuna 1971; 16.23: Per voi giovani - nell'interv. (17): Giornale radio; 18.15: Novità discografiche; 18.30: I tarocchi; 18.45: Italia che lavora; 19: Primo piano; 19.30: Mister Genius - Ritratto di Ray Charles; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: Appuntamento con Nicola Arigliano; 21. Concerto di musica leggera; 22: Direttore Lorin Maazel; 23: Giornale radio - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - nell'intervallo (6.24): Giornale radio; 7.30: Giornale radio; 7.35: Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con Al Bano e I Dik Dik; 8.14: Musica espresso; 8.30: Giornale radio; 8.40: Suoni e colori dell'orchestra; 9.14: I tarocchi; 9.30: Giornale radio; 9.35: Suoni e colori dell'orchestra (2.a parte); 9.50: Le ragazze delle Lande, di Pia D'Alessandria; 10.05: Canzoni per tutti; 10.30: Giornale radio; 10.35: Chiamate Roma 3131 - nell'interv. (11.30): Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.35: Alto gradimento; 13.30: Giornale radio; 13.45: Quadrante; 14: Come e perchè; 14.05: Radiotelefortuna 1971; 14.08: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Non tutto ma di tutto; 15.15: La rassegna del disco; 15.30: Giornale radio; 15.40: Canzonissima '70; 16.05: Dieci di Theveti (commemorazione dei deportati); 16.30: Giornale radio; 16.35: Pomeridiana - nell'interv. (17.30): Giornale radio; 18.05: Come e perchè, 18.15: Long Playing; 18.30: Speciale GR; 18.45: I nostri successi; 19.02: Quattordicimila 78; 19.30: Radiosera; 19.55: Quadrifoglio; 20.10: Braccio di Ferro; 21: Musica 7; 22: Il disconario; 22.30: Giornale radio; 22.40: Le avventure del dottor Westlake, di J. Stagge; 23: Bollettino naviganti; 23.05: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9: Trasmissioni speciali; 9.25: Conversazione; 9.30: Musiche di B. Martinu; 10: Concerto di apertura; 11.15: Tastiere; 11.30: Il Novecento storico; 12.10: Università Internazionale G. Marconi; 12.20: I maestri dell'interpretazione; 13: Intermezzo; 14: Pezzo di bravura; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Il disco in vetrina; 15.10: Musiche di F.J. Haydn; 15.30: Concerto del baritono Elio Battaglia; 16.15: Musiche italiane d'oggi; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Listino Borsa di Roma; 17.20: Sui nostri mercati; 17.25: Fogli d'album; 17.35: Conversazione; 17.40: Appuntamento con N. Rotondo; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Bollettino transitabilità strade statali; 18.45: Jazz in microsolco; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.15: Il Tigrane, di A. Scarlatti - nell'interv. (21.05): Giornale del Terzo.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino; 14.40: Asterisco musicale; 14.45: Terza pagina; 15.10: Come un juke-box; 15.50: «La Bohème» - Dramma lirico in 4 atti - Musica di Giacomo Puccini - Atto 2.o; 16.20: Figure della vecchia Trieste; 16.30: F. Busoni: «Sonata in mi min. op. 29» per violino e pianoforte; 19.30: Trasmissioni giornalistiche regionali: Cronache del lavoro e dell'economia - Oggi alla Regione - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione dedicata agli italiani di oltre frontiera; 14.45: Appuntamento con l'opera lirica; 15: Quaderno d'italiano; 15.10: Musica richiesta.

Televisione jugoslava

17.45: La TV per i ragazzi; 18.30: «La grande avventura», telefilm; 20: Telegiornale; 21.15: Programma culturale; 22.10: Concerto diretto da Karajan.

TV NAZIONALE

MERIDIANA
12.30: Sapere - «Parole nella Bibbia».
13.00: «Io compro, tu compri» a cura di R. Bencivenga.
13.25: Il tempo in Italia — Break 1.
13.30: Telegiornale.
14.00: Una lingua per tutti - Corso di francese (II).
14.30: Corso di tedesco.

PER I PIU' PICCINI
17.00: Fotostorie - «La mano di Luigi».
17.15: Alla scoperta degli animali - «Il piccione».
17.30: Segnale orario - Telegiornale - Girotondo.

LA TV DEI RAGAZZI
17.45: L'amico libro - a cura di A. Gozzi.
18.05: Volere e potere - «Pedaggio facoltativo» - Cartoni animati.
18.15: «I giocolieri» - con la partecipazione di Francis Brun e Pepito Alvarez.

RITORNO A CASA
Gong
18.45: «Turno C» - Attualità e problemi del lavoro.
Gong.
19.15: Sapere - «Alle sorgenti della civiltà».

RIBALTA ACCESA
19.45: Telegiornale sport - Tic-Tac - Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Arcobaleno 1 - Che tempo fa - Arcobaleno 2.
20.30: Telegiornale — Carosello.
21.00: «Fuga in Svezia» - Originale televisivo - Regia di Rolf Meichsner - Prod.: N.D.R.
Doremì
22.35: Musica nella sera - Nello Segurini al pianoforte.
Break 2
23.00: Telegiornale - Che tempo fa - Sport.

TV SECONDO

21.15: «Rischiatutto» - Gioco a quiz presentato da Mike Bongiorno.
Doremì
22.15: Dall'artigianato all'industria - 1.a - «La società dei consumi e il design».

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

DOVE PORTA IL TOTALITARISMO IN ECONOMIA

LA LEZIONE POLACCA

Anche la posizione di Gierek, dopo i ripetuti fallimenti delle riforme tentate da Gomulka, non è molto invidiabile

Milano, 6

Alcuni anni or sono — scrive la rivista economico-finanziaria americana «Business Week» — un giovane ingegnere polacco affermava che nel suo paese sarebbe stato impossibile provocare un mutamento di rotta. «Il sistema — aggiungeva — è organizzato in modo tale da evitare ogni rischio e nessuno se ne assume la responsabilità».

Questa filosofia è stata smentita dai recenti fatti, che hanno determinato un vero e proprio terremoto politico di cui sono rimaste vittime le massime autorità dello Stato e che ha rivelato il fallimento della politica economica di Wladislaw Gomulka. Poche ore dopo le forzate dimissioni di Gomulka, il suo successore Edward Gierek prometteva, in un discorso teletrasmesso, l'eliminazione di «concezioni economiche sconsiderate» e una generale revisione di tutto il sistema.

Se paragonato a quello degli altri paesi dell'Europa orientale, lo sviluppo economico della Polonia di Gomulka ha segnato il passo. Anche la Germania orientale — considerata la nazione più conservatrice del blocco comunista — ha fatto il possibile per rendere la propria economia industriale più efficiente e i prezzi più rispondenti ai costi di produzione. Naturalmente, anche la Polonia — il cui tenore di vita è pari alla metà di quello della Germania Est — ha cercato di seguirne l'esempio. Il primo tentativo di riforme venne effettuato nel 1957, dopo i tumulti di Poznan provocati dalle retribuzioni troppo basse per i prezzi di allora. Poi, nel 1964, Gomulka pensò a una certa decentralizzazione direttiva, a una più ampia libertà nella programmazione e a un mercato relativamente libero per i beni di consumo. Sebbene l'andamento della economia continuasse a peggiorare, i due tentativi fallirono per l'intransigenza della vecchia ala ortodossa e conservatrice del partito comunista, che vuole mantenere centralizzato il controllo di tutti i beni. Un terzo passo venne tentato poco meno di un mese fa e portò alle rivolte operaie di alcuni giorni or sono, che vennero soffocate nel sangue.

La crisi prese l'avvio, il 14 dicembre scorso, dall'annuncio di un aumento del 20 per cento dei prezzi dei prodotti alimentari, dei combustibili e del vestiario, proprio alla vigilia di Natale, che già si preannunciava magro. Per i polacchi — il cui reddito medio mensile si aggira attorno alle 53 mila lire — i prezzi degli alimentari erano già alti: occorrevano cinque ore di lavoro per acquistare un pollo e, nonostante la Polonia venga considerata fra le maggiori esportatrici di suini, la carne scarseggia.

Gomulka — prosegue «Business Week» — riteneva di poter scoraggiare, con l'aumento dei prezzi, la domanda interna di prodotti alimentari per permettere un incremento delle esportazioni, apportatrici di valuta pregiata con cui acquistare nuovi macchinari dai paesi occidentali e modernizzare così le sue vecchie industrie. Inoltre, Gomulka sperava di assorbire altro denaro, invogliando i polacchi ad acquistare elettrodomestici a prezzi ridotti, promettendo sussidi alle famiglie più bisognose. Per raggiungere i suoi scopi, il leader polacco, avrebbe dovuto costringere gli operai a produrre beni migliori e in maggior quantità e, in pratica, per la stessa paga; da qui, la rivolta.

Per molti osservatori, è stato significativo il fatto che le sommosse siano rimaste localizzate e che in Slesia, Gierek, l'attuale capo del partito comunista polacco, fosse riuscito a mantenere l'ordine, assumendo un atteggiamento flessibile e riformando a sua volta, entro i limiti concessigli, le riforme di Gomulka. Ora che è alla guida della nazione, Gierek ha espresso la volontà di procedere alla ricostruzione dell'economia polacca in modo più pragmatico; ma, nello stesso tempo, si è rifiutato di riconsiderare gli aumenti dei prezzi. La sua conoscenza dei problemi dei lavoratori e una certa fiducia che fra questi gode, potrebbero permettergli quel periodo di respiro di cui ha bisogno per studiare e seguire una nuova linea economico-politica.

La posizione di Gierek non è certo fra le più invidiabili: Radio Mosca, in una delle trasmissioni in lingua polacca, ha già richiesto un perfetto e incondizionato allineamento del nuovo regime. Mentre molti nazionalisti vorrebbero seguire una via allo sviluppo più indipendente, l'importanza strategica della Polonia per la Unione Sovietica potrebbe — conclude «Business Week» — legare le mani a Gierek.

(Italia)

FORTE PRODUZIONE DI OLIO D'OLIVA

Roma, 6

La produzione mondiale di olio d'oliva nella campagna in corso 1970-1971 risulterà di 1 milione 436 mila tonnellate: la previsione è del consiglio oleicolo internazionale, al quale aderisce anche l'Italia. Tale tonnellaggio è nettamente superiore a quello medio di 1 milione 310 mila tonnellate delle sei campagne che vanno dal 1963-64 al 1968-69.

Per i principali paesi produttori membri del C.O.I. la importanza della produzione rispetto alla media delle succitate campagne (riportata tra parentesi) è qui indicata (in migliaia di tonnellate): Italia 365 (417,0); Spagna 500 (380,6); Marocco 30 (26,4); Portogallo 73 (63,7); Tunisia 90 (60,4); Turchia 120 (92,4); Algeria 17 (17,6); Argentina 9 (9,6); Grecia 180 (176,1); Israele 2 (2,2); Libia 8 (8,1); Siria 16 (20,6).

A questa produzione si aggiungerebbe una scorta di riporto che, valutata nel mese di ottobre '70, potrebbe situarsi attorno alle 522.300 tm., tenuto conto delle quantità corrispondenti al periodo di saldatura.

Il consumo mondiale d'olio d'oliva è stimato in 1.358.000 tonn., ossia 17.000 tonn. in più della campagna precedente. Questa stima è fondata sul mantenimento del livello del consumo registrato durante la scorsa campagna in quasi tutti i paesi produttori e il miglioramento di questo livello segnatamente in Spagna, Tunisia e Turchia. *(Italia)*

IMPRESE DELL'ENI NELLE BAHAMAS E IN CANADA

Freeport, 6

E' stata inaugurata a Freeport la prima raffineria delle Bahamas: la «SNAM-Progetti», del Gruppo ENI, ha progettato l'impianto e fornito i materiali e le macchine. Alla sua realizzazione hanno collaborato altre società del Gruppo ENI: la «Saipem», che ne ha curato il montaggio, la «Nuovo Pignone», che ha fornito le apparecchiature meccaniche, e la «Pignone Sud» per quanto riguarda la strumentazione. La raffineria è composta di due impianti di distillazione atmosferica per il trattamento di 34 mila tonnellate di greggio al giorno, di un impianto di distillazione «sottovuoto» (per 70 mila barili al giorno) e di un impianto per il trattamento di benzine pesanti ed olii.

La raffineria di Freeport — il cui costo si aggira sui 74 milioni di dollari — è dotata di un impianto di desalinazione dell'acqua di mare e di apparecchiature contro l'inquinamento dell'atmosfera e delle acque; essa, infatti, si trova in una importante zona turistica. Le petroliere — fino a 310 mila tonnellate di stazza — possono attraccare a due «porti-isola» situati a poco più di 5 chilometri dalla costa. Il parco serbatoi della raffineria è uno dei più grandi del mondo: la sua capacità supera un milione e mezzo di tonnellate. Alla costruzione della raffineria hanno lavorato oltre 450 tra tecnici ed operai: i lavori sono durati 12 mesi.

Da Montreal si apprende intanto che il consorzio AGIP - Tenneco - Amerada - CFP, nel quale la società dell'ENI è entrata a far parte con una partecipazione del 10 per cento, ha ultimato la prima campagna sismica al largo delle coste del Labrador, in Canada, sviluppando così un esteso programma di esplorazione iniziato nel 1966. Il notevole interesse dei risultati delle prospezioni eseguite ha indotto il consorzio a programmare l'inizio delle perforazioni per la fine del primo semestre del 1971. I permessi assegnati al consorzio dal governo canadese tra il 1966 e il 1970 coprono una superficie complessiva di 133 mila chilometri quadrati: tutti i permessi sono fuori costa. Nella zona operano in tutto 24 compagnie petrolifere, che avvieranno le loro campagne sismiche nei prossimi mesi.

METODOLOGIA NUOVA DOPO L'ESITO DELUDENTE DELLA PRIMA ESPERIENZA

Un rapporto sull'«Italia 1971» per il secondo piano quinquennale

Il documento riguarderà tutti gli aspetti più delicati dell'economia del Paese e sarà elaborato da una «équipe» di docenti universitari esperti nei vari settori

Roma, 6

Il secondo piano quinquennale sarà affiancato da un rapporto sull'«Italia 1971», che sarà predisposto dal comitato tecnico scientifico della programmazione economica. Il comitato è convocato giovedì 14 gennaio al ministero del bilancio per definire lo schema del rapporto che sarà pubblicato insieme al secondo piano quinquennale entro la fine di questo anno.

Il documento costituirà una «analisi critica» dell'economia italiana nel 1971 e nello stesso tempo la parte di un «documento di lavoro» che segni il passaggio del «progetto 80» al programma economico nazionale.

Il documento riguarderà presumibilmente tutti gli aspetti più delicati manifestatisi per l'economia italiana, dalla produttività, ai prezzi, al reddito, all'occupazione, alla finanza pubblica. Per quanto riguarda quest'ultimo argomento, si prevede che, prima di dare il via alla redazione del rapporto, il comitato tecnico scientifico esaminerà il «libro bianco» sulla spesa pubblica, che conterrebbe — ad avviso di uno dei membri del comitato stesso — «cifre preoccupanti», sulla base delle quali si dovrebbero definire delle priorità, stornando residui non vincolanti.

Il rapporto «Italia '71» sarà elaborato, per settori di competenza, dai vari docenti universitari membri del comitato, che sono, il consigliere economico del presidente del consiglio, Ventriglia, e i professori Parenti, Andreatta, Armani, Forte, Foà, Lombardini, Parravicini e Sylos Labini.

L'elaborazione del documento da parte del comitato tecnico scientifico risponde alla nuova metodologia che si vuole dare all'elaborazione del piano quinquennale, di fronte all'esperienza poco soddisfacente del primo programma. La nuova fase di programmazione — secondo quanto ha anche dichiarato il ministro del bilancio Antonio Giolitti — deve essere fondata su un insieme di progetti operativi in tutti i grandi settori dello intervento pubblico: impieghi sociali, interventi produttivi, assetto territoriale e così via. In sostanza, si tratta di una programmazione per progetti, selezionati in base ad una scala di priorità e definiti anche negli strumenti organizzativi e nelle dimensioni finanziarie.

A questo fine, accanto allo istituto di studi per la programmazione economica (I.S.P.E.) e al comitato tecnico scientifico della programmazione economica, lavora la commissione consultiva interregionale per la programazione economica anche per «comporre» i progetti elaborati ai vari livelli. La caratteristica maggiore del secondo piano quinquennale sarà costituita dal fatto che le politiche monetarie e di bilancio saranno in pratica oggetto di impegni annuali, iscritti, per l'appunto, in piani annuali operativi, inseriti nel piano generale.

(Italia)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Interfund	doll.	9,88	10,51
Intertrust	»	9,84	10,70
Itac	fr. sv.	203.—	205.—
Fonditalia	doll.	10,18	—
Capital It.	»	9,18	9,14
International	fr.bg.	321.—	—
Italamerica	doll.	9,17	9,77
Interitalia	lire	7625	8333
Dreyfus	doll.	11,35	12,44
Fidelity C.	»	11,26	12,31
Fidelity F.	»	15,06	16,46
Fidelity T.	»	21,86	23,89
Robeco	fior. ol.	221,50	—
Rolinco	»	169,90	—
Europrog. '69	fr. sv.	113,73	—

Con aprile più cari i voli anche in Italia?

Roma, 6

Le tariffe per i viaggi aerei aumenteranno, con ogni probabilità, anche per i servizi nazionali a partire dal prossimo primo aprile. La direzione generale dell'aviazione civile ha in fase avanzata di studio il problema e, in materia, presenterà in proposito una relazione al ministro dei Trasporti. L'aumento — derivante dalla lievitazione di tutti i costi diretti ed indiretti — non sarà in nessun caso superiore, secondo gli attuali orientamenti al 10 per cento. Da sottolineare che, dalla medesima data, e per gli stessi motivi, anche la struttura tariffaria internazionale subirà modifiche in seguito alle decisioni prese in occasione delle recenti riunioni IATA.

(Italia)

PROSSIMA L'EMISSIONE DI OBBLIGAZIONI DELLA B.N.L.

Roma, 6

Un'offerta in pubblica sottoscrizione di lire 35 miliardi di obbligazioni della Banca Nazionale del Lavoro (sezione speciale per il credito alle medie e piccole industrie) avrà inizio il 13 gennaio.

Il prezzo di emissione, di 915 lire per obbligazione da 1000 lire nominali, consente all'investitore un rendimento effettivo dell'8,25 per cento. Questo titolo, come è noto, è parificato alle cartelle fondiarie e viene quotato di diritto presso le borse valori italiane.

La sottoscrizione rimarrà aperta sino al 27 gennaio successivo; la chiusura sarà tuttavia anticipata se il prestito sarà interamente coperto prima di tale data. *(Italia)*

BORSE ESTERE

NEW YORK

Quotazioni in aumento su un vasto fronte, in una giornata caratterizzata dalle positive reazioni alla diminuzione dei tassi di interesse primario. In rialzo acciai, vendite per corrispondenza, elettronici, ferroviari, aviolinee e tabacchi.

LONDRA

Chiusura in tono fermo, a conclusione di una seduta calma. Irregolari i tabacchi e i titoli di Stato, in declino i petroli e gli auriferi sudafricani, in rialzo le quotazioni in dollari.

GLI INVESTIMENTI SUI MERCATI INTERNAZIONALI

Un'annata negativa per i «fondi» italiani

Il ribasso delle quotazioni (fra il 10 e il 20 p.c.) ha influito notevolmente sul volume delle vendite

Roma, 6

Il 1970 non è stato propizio agli investitori italiani che hanno acquistato quote di fondi d'investimento stranieri autorizzati ad operare in Italia. Salvo poche eccezioni, infatti, i fondi in questione hanno subito nello scorso anno rilevanti flessioni, comprese per lo più fra il 10 e il 20 per cento, nonostante il miglioramento dei mercati azionari internazionali (e specialmente di quello americano) nel secondo trimestre del '70.

Al negativo andamento delle quotazioni dei fondi vanno aggiunte, a completare il quadro del 1970, le crisi che hanno colpito alcuni dei maggiori fondi «offshore», a cominciare dalla IOS (la cui filiazione italiana, il «Fonditalia», è passata tuttavia sotto il controlo dell'Istituto Mobiliare Italiano, assicurando ai sottoscrittori la garanzia di una «firma» di ben nota serietà e solidità), del «Gramco» (il cui fondo «italiano» US-Italia 50-50 ha sospeso i rimborsi da diversi mesi) e dall'IIG (che, pur non essendo autorizzato in Italia ha collocato, per esplicita ammissione del presidente Hoffman, quote dei suoi fondi per diverse decine di milioni di lire sul mercato italiano).

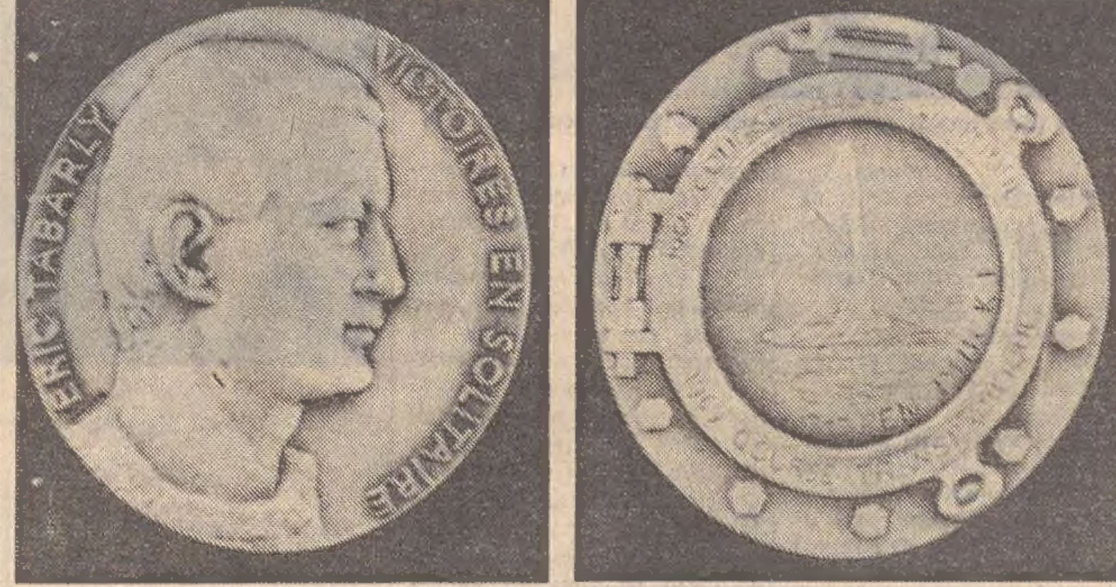
Il ribasso delle quotazioni ha influito, a quanto si apprende da fonti vicine ai fondi d'investimento «nazionali», sul volume delle vendite, che hanno subito nel 1970 una netta contrazione rispetto all'anno precedente.

Per il 1971 le prospettive sono ancora incerte: in sostanza, i gestori dei fondi possono sperare in una concreta ripresa delle vendite soltanto se l'andamento dei mercati azionari, unitamente all'adozione di metodi più rigorosi nella selezione dei titoli che entrano a far parte dei portafogli dei fondi, consentiranno una ripresa delle quotazioni. In caso contrario, il ristagno del settore appare destinato a continuare. Sulle vendite, poi, influiscono sensibilmente fattori d'ordine psicologico collegati all'elemento fiducia: nuovi «crolli» di fondi d'investimento internazionali potrebbero seriamente pregiudicare l'avvenire del settore. *(Italia)*

Le ferrovie giapponesi sperano di cominciar quest'anno a collaborare con una ventina di aziende ferroviarie europee, compresa l'Unione Sovietica, per giungere a inaugurare in autunno un servizio merci celere in «containers» tra il Giappone e l'Europa.

A Wall Street, la direzione della Borsa valori ha annunciato una serie di aumenti di un certo rilievo dei diritti chiesti alle società per comprendere le loro emissioni azionarie nel listino ufficiale di Borsa.

LE VITTORIE DEL SOLITARIO



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Parigi — In occasione dell'apertura dell'esposizione internazionale della nautica, che si aprirà venerdì prossimo, è stata coniata questa medaglia celebrativa del navigatore solitario francese Eric Tabarly, per le sue vittorie nelle regate transatlantica del 1964 e transpacifica del 1969

IL LEGNO PERDE TERRENO NEL SUO CAMPO PIÙ TRADIZIONALE

Siamo ormai nell'era dei mobili di plastica

Una ditta tedesca produce persino «pezzi» in stile Settecento

Francoforte, 6

L'era dei mobili di plastica bussa alle porte. Le nuove materie prime stanno diventando sempre più competitive nei confronti del legno anche in questo campo tradizionalissimo. Per due ragioni: perché aumentano sempre di più, dappertutto, i costi del legno stesso e i costi di produzione dell'industria che lo lavora, e poi perché è la stessa tradizione a scomparire. Per ragioni di minor spazio nelle case come per ragioni di portafoglio, i giovani (che dettano oggi gli indirizzi ai mercati) puntano a mobili sempre più «geometrizzati», ad arredamenti composti da sfere, cubi ed altri solidi simmetrici, tra i quali le materie plastiche hanno buon gioco ad affermarsi, anche perché consentono tonalità e colorazioni d'ogni genere.

Una recente conferenza tenuta a Francoforte presso la Hoechst, una delle massime aziende chimiche mondiali (come tale protagonista, con poche altre, della progressiva «chimificazione» del mondo), ha confermato la previsione, Negli Stati Uniti entro dieci anni l'80 per cento dei mobili, di casa e d'ufficio, saranno di plastica. In Europa, con un ritardo di non più di 5 anni, si arriverà ad altrettanto. Già se ne intravedono tutti i sintomi e i grandi produttori di materie plastiche — una decina di aziende in tutto, nel mondo — vi si preparano per tempo. E' un cammino quasi obbligato, dicono.

Come si svolgerà, negli anni, la chimificazione degli interni delle nostre case? Saranno le industrie mobiliere tradizionali a convertirsi alla plastica, o sorgeranno in concorrenza produttori nuovi, senza alcuna tradizione... lignea alle spalle? Probabilmente avverranno entrambe le cose. Già oggi, negli Stati Uniti e in Germania (che è il secondo produttore di mobili mondiale, quanto a dimensioni quantitative della produzione, si assiste ad entrambi i fenomeni.

Da un lato stanno grandi mobilifici che, dopo aver cominciato ad applicare la plastica in alcune lavorazioni — per esempio nella finitura delle superfici visibili, oppure in elementi decorativi, nonché, e ciò già da più tempo, nei mobili da cucina e da bagno — ora le estendono, sino a realizzare stampaggi e iniezioni di mobili d'un sol pezzo. Addirittura con linee classicheggianti, ad imitazione cioè del manufatto in legno.

D'altro lato, invece, si sviluppa una produzione autonoma e originale di utilizzatori di materie plastiche per altre produzioni (per esempio, per imballaggi) i quali, intraviste le possibilità di un ingresso nel campo mobiliero appunto per mezzo di mobili a forme geometriche, dai vivaci colori, cominciano a dedicarvisi.

In Italia siamo soltanto allo stato di approccio, per ora. All'estero le cose sono già più avanzate. Succede insomma come nel caso delle cassette per bottiglie, dove la plastica ha in buona parte soppiantato il legno. Alla fabbricazione delle casse si sono rivolte tanto le aziende del legno, «riconvertitesi» con l'acquisto di macchine per lo stampaggio della plastica, sia aziende già del tutto estranee a quel settore ma provviste dei macchinari perché stampavano anche altro.

Le prospettive maggiori, per la produzione di mobili di materia plastica (cloruro di polivinile, poliuretano, polistirolo) sono per mobili del tutto nuovi, di concezione e linea nuova. Gli stilisti lavorano oggi in questa direzione. E' possibile, volendo, anche un'imitazione del legno nelle sue più tradizionali sagomature mobiliere: a titolo di esempio, a Francoforte i responsabili del settore materie plastiche della Hoechst hanno esibito addirittura qualche «pezzo» in stile settecento realizzato col loro ausilio da mobilieri tradizionali: ma non hanno avvenire, dicono tanto i produttori della materia prima quanto i più avveduti mobilieri.

La plastica è destinata a prevalere, per i suoi più bassi costi, e per le possibilità di produzione automatizzata e razionalizzata, su vasta scala, che essa offre: deve però elaborare una sua impostazione originale, un suo «spazio vitale» del tutto nuovo, aderente al mutato gusto contemporaneo e a quello che si affermerà nei prossimi anni. E vi sta arrivando. *(Italia)*

LIBERTÀ PER LE COPERTE IN FRANCIA

Bruxelles, 6

I francesi stanno per godere di un'altra libertà — quella di scegliere le misure delle proprie coperte — per ordine della Comunità economica europea. La commissione della CEE ha stabilito che gli standard di misura imposti dal governo francese costituiscono una restrizione alle importazioni dagli altri paesi della Comunità: l'Italia, la Germania, il Belgio, l'Olanda e il Lussemburgo. Ha pertanto ordinato che tali standard siano aboliti entro 30 giorni.

La commissione ha trovato che delle otto misure considerate fin qui obbligatorie per le coperte vendute in Francia, tre non esistono in altri paesi della Comunità. Di conseguenza — essa ha sottolineato — i fabbricanti esteri che intendessero esportare verso la Francia sarebbero costretti a mettere in produzione misure speciali.

Il governo francese ha obiettato che gli standard erano istituiti esclusivamente per proteggere il consumatore, che disattentamente potrebbe acquistare coperte di dimensione sbagliata, poiché tale articolo viene di solito offerto in vendita piegato. L'argomento non ha impressionato molto la commissione, che ha suggerito alla Francia di rendere obbligatoria un'etichetta che specifichi le dimensioni della coperta. In tal modo — ha ritenuto la commissione — al consumatore sarà garantita una vera libertà, inclusa quella di scegliere una misura «sbagliata» per motivi che riguardano soltanto lui.

La stampa giapponese afferma che l'Iran, l'Arabia Saudita e il Kuwait starebbero per rialzare del 20-30 p.c. i prezzi del petrolio greggio.

TRACCIATO DAL PROF. BROGLIO UN BILANCIO DELL'ATTIVITA' SPAZIALE NEL '70

VANTO DELLA SCIENZA ITALIANA I LANCI DAL POLIGONO SAN MARCO

La posizione geografica della piattaforma ha permesso esperimenti economici ed efficaci
Previsto per il futuro un potenziamento del complesso - I programmi in campo mondiale

Roma, 6

«L'Italia, nonostante lo scarso numero di specialisti impegnati nel settore e la estrema modestia dei suoi programmi e bilanci ha dato, nel corso del 1970, un suo particolare contributo nel settore della ricerca spaziale». Lo ha affermato il prof. Luigi Broglio, direttore del centro di ricerche aerospaziali dell'università di Roma.

Il professore ha osservato che «l'impiego del poligono italiano San Marco nelle acque equatoriali del Kenya, insieme con la utilizzazione del mezzo "Scout", della NASA (economico e relativamente potente) fornirà una soluzione economica per quegli esperimenti che, a differenza di quelli previsti per la stazione spaziale della NASA, hanno bisogno di una orbita bassa nel piano dell'equatore terrestre. Ciò è stato dimostrato con evidenza dal fatto che la stessa NASA ha affidato al centro ricerche aerospaziali la messa in orbita del satellite "SAS-1" dal poligono San Marco.

«Nel 1971, sia il poligono San Marco, sia il vettore "Scout" saranno ulteriormente potenziati — ha dichiarato Broglio — cosicché il complesso italiano di lancio potrà mettere in orbita equatoriale bassa satelliti di peso di circa 250 chilogrammi ad un costo nettamente inferiore a quello che sarebbe necessario per un qualsiasi altro complesso di lancio oggi esistente. Si spera che, alla luce di quanto realizzato, il nostro Paese voglia proseguire una attività che ha dato frutti positivi e che potrà in futuro contribuire al suo progresso scientifico e tecnologico».

Tracciando un bilancio dell'attività spaziale mondiale del 1970, il prof. Broglio ha detto che «il 1970, confrontato con l'anno precedente, appare forse meno ricco di grandi avvenimenti spaziali. Tuttavia esso ha la caratteristica di aver indicato con una certa chiarezza quale sarà la presumibile fisionomia dei prossimi anni.

«Dopo il successo del «Lunamobile» sovietico e le informazioni sul progetto Viking della NASA, sembra probabile che nel prossimo futuro verranno inviati in esplorazione sulla superficie dei pianeti del Sole molti robot e complessi strumentali automatizzati. Fra queste esplorazioni la più affascinante sarà forse quella per la ricerca su Marte di eventuali tracce di vita. A tal fine sarà necessaria una tecnica particolarmente rinnovata per la costruzione degli oggetti destinati alla superficie del pianeta, affinché essi risultino immuni da ogni germe terrestre.

«La flessibilità di impiego delle astronavi impiegate da uomini è stata dimostrata, in modo imprevisto, dall' "Apollo 13". Su questa via — ha proseguito Broglio — la NASA ha indicato una svolta importante con il progetto della "stazione spaziale", satellite capace di ospitare numerosi scienziati, che ruoterà intorno alla Terra su di un'orbita bassa, inclinata di circa 55 gradi rispetto al piano equatoriale.

«Tutti gli esperimenti realizzabili su tale orbita potranno essere compiuti inviando scienziati e strumenti sulla stazione spaziale e riportandoli indietro ad esperimento ultimato. Il flusso di persone e mezzi nelle due direzioni verrà affidato ai piloti delle cosiddette "navette", astronavi riusabili dalle notissime caratteristiche di progetto. Nella ricerca spaziale — ha concluso Broglio — si va dunque affermando una specializzazione sempre più delineata in ciascun settore che consentirà un aumento di efficienza e una conseguente diminuzione di spesa». (Italia)

DA CAPO KENNEDY

PARTE FRA SETTE GIORNI l'«Intelsat IV»

Roma, 6

Il più grande satellite per telecomunicazioni mai costruito, alla cui realizzazione ha contribuito in maniera determinante anche l'Italia, sarà lanciato in orbita da Capo Kennedy esattamente tra una settimana, il 13 gennaio. Si tratta di «Intelsat IV», un cilindro alto più di cinque metri e con un diametro di due metri e mezzo, che è destinato a un'orbita geostazionaria a 36 mila chilometri di altezza, in modo da collegare gli Stati Uniti e l'Europa.

Il nuovo satellite ha una capacità di trasmissione 25 volte più grande rispetto ai tipi analoghi oggi in servizio, tanto da permettere contemporaneamente 5 mila conversazioni telefoniche nei due sensi o la trasmissione di 12 programmi televisivi a colori. «Intelsat IV» è stato costruito da un consorzio internazionale che raggruppa società di dieci stati ed è capeggiato dall'americana Hughes.

L'Italia è rappresentata dalla Selenia, del gruppo IRI-STET che ha realizzato il sistema di antenne. Queste ultime; poste sulla sommità del cilindro, sono due dischi con un diametro di metri 1,30, montati su una piattaforma controrotante. In tal modo le antenne saranno sempre puntate verso la Terra, mentre il resto del corpo del satellite ruoterà alla velocità di 60 giri al minuto.

Oltre a queste antenne a forma di disco, verniciate in nero per evitare gli sbalzi di temperatura; ve ne sono altre due a forma di cono che, sempre per ragioni termiche, sono ricoperte da una speciale sostanza dorata. Le antenne a disco permettono di orientare uno stretto fascio trasmittente verso le zone dove il traffico è intenso.

«Intelsat IV» pesa, al momento del lancio, oltre undici quintali ed è ricoperto di celle solari per l'alimentazione della energia elettrica. E' stato costruito in quattro esemplari (ma recentemente ne sono stati ordinati altri quattro) per conto del consorzio internazionale «Intelsat», del quale fa parte anche l'Italia, che vi si collegherà tramite la stazione di Telespazio, nel Fucino. (Ansa)

PRESSO BOLZANO

BAMBINO MUORE cadendo dalla teleferica

Bolzano, 6

Un bambino di undici anni è morto stamane a Laives precipitando per cento metri dalla teleferica rudimentale cui si era appeso. La tragedia presenta analogie con quella più grave accaduta lo scorso dicembre a Lana, dove cinque persone erano morte in un incidente accaduto ad una rudimentale teleferica che le portava alla loro fattoria di montagna. La vittima di oggi è l'undicenne Heinrich Santa, abitante, con il padre Fridolin e la madre Maria Thaler, nel «maso» Puchner sulla montagna sovrastante il centro di Laives, a pochi chilometri a Sud di Bolzano.

Stamane il piccolo Heinrich con il fratello Rudolf era sceso a Laives con la rudimentale teleferica che collega il «maso» al fondo valle. Dopo essersi trattenuti per qualche tempo a Laives i due ragazzi avevano telefonato ai loro genitori perché avviassero il motorino della teleferica in quanto volevano servirsi di questo mezzo per risparmiare la lunga salita a piedi.

Il motorino è stato avviato e mentre Paul Santa è balzato sulle assi che formano la piattaforma della teleferica, Heinrich non è riuscito che ad aggrapparsi ad una delle tavole rimanendo sospeso. Dopo circa un centinaio di metri, il ragazzo ha perso le forze e, mentre la teleferica continuava a salire, è precipitato da una sessantina di metri d'altezza.

Il bambino è morto mentre stava per essere trasportato all'ospedale di Bolzano per le ferite riportate. Il fratello Rudolf ha sei anni ed è uno degli otto fratelli del bambino morto. Tre di questi stavano scendendo a valle sul carrello dispari del montacarichi, mentre accadeva la disgrazia. (Ansa)

Dieci giorni di riposo



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Washington — Il Presidente Nixon, in compagnia della moglie, saluta prima di salire a bordo dell'aereo che lo porterà a San Clemente, in California, dove, seguendo il consiglio dei propri medici, si potrà concedere una decina di giorni di riposo

IN OTTIME CONDIZIONI i tre dell'«Apollo 14»

Houston, 6

L'equipaggio dell'«Apollo 14» è in ottime condizioni di salute e fisicamente pronto ad affrontare il prossimo sbarco sulla Luna: lo ha accertato l'esame medico di cinque ore al quale Alan Shepard (comandante della missione), Edgar Mitchell (pilota del modulo lunare) e Stuart Roosa (pilota della cabina-madre) sono stati sottoposti ieri presso il centro spaziale di Houston.

La partenza per la Luna è prevista per il 31 gennaio. (Ansa - Afp)

GENEROSO OLTRE CHE FORTUNATO IL PARROCO DI BIRMINGHAM

IL PRETE INGLESE DONERÀ LA SOMMA VINTA AL TOTOCALCIO

Conserverà per sé solo sei dei 163 milioni - Una parte andrà ai parenti delle 66 vittime della tragica partita di Glasgow



NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Londra, 6

Padre James Curtin, il sacerdote cattolico che, sabato scorso, ha vinto al totocalcio azzeccando otto pareggi, tra cui lo 1-1 della partita tra Rangers e Celtic finita, come si sa, con una catastrofica ressa in cui perirono 66 persone, ha deciso di devolvere in opere di beneficenza quasi tutta la somma vinta, 109 mila sterline, pari a 163 milioni e mezzo di lire italiane. Della grossa vincita terrà per se all'incirca 4 mila sterline (poco più di sei milioni di lire italiane).

Ai giornalisti recatisi a visitarlo, l'uomo del giorno in Inghilterra ha parlato dei suoi propositi e di come chiese l'aiuto divino nello stilare la fatidica schedina. Padre Curtin ha detto di aver pregato in questo modo: «Dio, mio padre, aiutami a vincere al totocalcio il sufficiente per i miei bisogni. Santa Marca, aiutami a vincere al totocalcio il sufficiente per le mie necessità». Il sacerdote, che ha 51 anni, è di origine irlandese e fa il parroco a Birmingham, ha annunciato tra lo altro di aver contribuito con 25 mila sterline (trentasette milioni e mezzo di lire italiane) al fondo per i parenti delle vittime di Glasgow. Queste furono come è detto 66. La micidiale calca si verifico' in seguito al cedimento delle barriere lungo una gradinata alla fine dell'incontro Rangers Celtic allo stadio Ibrox.

Padre Curtin ha detto di non avere nulla da dire in fatto di gioco d'azzardo. «E' solo quando si gioca al di là dei propri mezzi che non va bene», ha spiegato. Comunque, ha detto di sentire qualcosa in fondo alla coscienza e questo qualcosa deriva dal fatto che alla sua grossa vittoria ha contribuito il goal del pareggio segnato dal Rangers nell'incontro con il Celtic. Quel goal, secondo alcuni, provocò la calca che doveva sfociare nella tragedia, perché gli spettatori che avevano cominciato a sfollare tentarono di rientrare nello stadio scontrandosi con quelli che uscivano.

«Questo terribile disastro di Glasgow non sarebbe accaduto se non fosse stata segnata la rete del pareggio», ha detto padre Curtin, «se avesse vinto una delle due squadre, non mi sarei ritrovato con gli otto pareggi sulla schedina e non avrei vinto il premio. Naturalmente, sotto questo profilo, la vincita mi è motivo di rammarico».

Il prete intende fra l'altro dare 18 mila sterline (27 milioni di lire) al fondo per i disastri del Pakistan orientale e un'altra grossa somma a un orfanotrofio cattolico locale. Salderà poi un debito di tremila sterline contratto dalla parrocchia, spenderà 9.000 sterline per opere di restauro nella chiesa per l'istallazione di un nuovo organo elettronico, e secondo i suoi calcoli, una volta completate le donazioni in programma gli rimarranno a disposizione personale circa quattromila sterline.

«Io non sono ricco. C'è felicità e gioia nel donare ad altri. Non ho tempo per occuparmi di danaro. L'unica cosa che mi interessa è di avere abbastanza da vivere», ha concluso il sacerdote.

A. P.

AMANO TROPPO LA CACCIA

CRITICHE A FILIPPO e al principe Carlo

Londra, 6

La lega contro gli sport crudeli che ha sede a Londra, ha accusato di «ipocrisia» il principe Filippo ed il principe Carlo, in un articolo nel suo bollettino dedicato al problema della conservazione degli animali selvatici.

L'articolo afferma: «La coraggiosa presa di posizione di lord Snowdon è più vantaggiosa per gli animali selvatici delle recenti riunioni per la difesa degli animali a cui hanno partecipato personaggi (il principe Filippo ed il principe Carlo, n.d.r.) che poi si dedicano al rituale massacro di uccelli nel castello di Sandringham, uno dei castelli reali».

Il presidente della lega, Raymond Rowley, ha precisato: «Il principe Carlo segue con entusiasmo la passione paterna di sparare agli animali. Tutti e due hanno di recente partecipato ad un banchetto per la difesa degli animali selvatici. Il loro atteggiamento è ipocrita». (Ansa)

LE INONDAZIONI IN MALAYSIA



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Kuala Lumpur — Una squadra di soccorritori porta in salvo, su una zattera formata con bidoni di benzina, due vecchi rimasti isolati dalle acque. Le piogge, le più forti da anni nel periodo monsonico, hanno sommerso la capitale della Malaysia, provocando trenta morti

FORSE RICEVERANNO LA GIUSTA PUNIZIONE ALTRI AUTORI DI MASSACRI E STRAGI

Spaventa i criminali nazisti un accordo tra Bonn e Parigi

In base a esso la magistratura tedesca potrà giudicare di nuovo le ex «SS» già processate ma che hanno potuto evitare la pena - Intanto gli interessati cominciano a dileguarsi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Bonn, 6

Sembra proprio certa, ormai, ed imminentissima la conclusione di un accordo franco-tedesco sui criminali di guerra ed ecco che questi, finora tranquilli e sereni, cominciano a scomparire dalla circolazione. Scomparso, ad esempio da Düsseldorf, è il dottore in medicina Heinz Bernhard Lammerding, tristemente noto durante la guerra quando con il grado di generale delle «SS» comandava la divisione «Das Reich» e le cui atrocità sono ancora presenti nel ricordo di molti cittadini francesi.

La rivelazione che Francia e Repubblica federale tedesca, su richiesta della seconda, avevano intavolato negoziati e sono sul punto di raggiungere un accordo è stata fatta dalla rivista americana «Time», la quale, nel suo ultimo numero si occupa dell'assurda situazione creatasi a tutto vantaggio dei criminali di guerra tedeschi. In base all'accordo la magistratura tedesca sarà finalmente in grado di processare ex-novo quei nazisti che, resisi responsabili di crimini in territorio francese, furono giudicati da Tribunali francesi e furono condannati, anche alla pena di morte, senza però poter essere puniti.

L'assurdo deriva dagli accordi di Parigi del 1954 tra le potenze vincitrici (Francia, Gran Bretagna e S. U.) e il governo di Bonn. A causa di esso i cittadini tedeschi, che siano stati processati e condannati in un paese alleato, non possono essere processati in Germania. D'altro canto la costituzione della Repubblica Federale, e la cosa è logica ed ovvia, vieta alle autorità tedesche di estradare cittadini tedeschi. E' finora accaduto, pertanto, che individui condannati a morte da tribunali militari francesi non solo hanno vissuto tranquillamente in Germania ma si sono dedicati alle più diverse professioni, in molti casi con notevole successo.

Questo è accaduto, ad esempio, per Lammerding e per il generale Molinari che, condannati a morte in contumacia a Metz per sanguinose rappresaglie contro popolazioni francesi, se ne sono stati al riparo da ogni castigo grazie a quello che, in sostanza, è un cavillo giuridico. Ora, come abbiamo detto, colui che a suo tempo andava fiero del grado di generale di divisione delle «SS» ed era tanto stimato da Hitler e da Himmler da aver avuto da essi l'alto onore di comandare la divisione «Das Reich», è sparito dalla circolazione mentre fino a due o tre giorni or sono esercitava tranquillamente la professione di medico a Düsseldorf.

La magistratura tedesca aveva iniziato una inchiesta giudiziaria sulle accuse mosse a Lammerding ma finora nulla s'era potuto fare: i legali dell'ex-generale delle «SS» avevano vivamente protestato per la tentata violazione della costituzione e degli accordi di Parigi e, sul piano del puro diritto penale, per la tentata violazione della «re judicata». Il nostro cliente, essi dicevano, è stato già processato e condannato per gli stessi fatti e non è colpa sua se la sentenza non può essere eseguita.

La nuora dell'ex pezzo grosso delle «SS» afferma che il suocero ha «dovuto essere ricoverato d'urgenza in una clinica perché gravemente ammalato» ma rifiuta di dire in quale clinica egli sia ricoverato. Anche la moglie di Lammerding, raggiunta nella villa che il medico-ex generale delle «SS» ha a Greiling, in Baviera, ha confermato che il marito è «molto ammalato» ma anche lei non ha voluto né dire di che malattia si tratti né quale sia la clinica nella quale Lammerding si trova.

U. P. I.

TENTA UN AMERICANO

QUARANTA ORE per girare il mondo

San Francisco, 6

Maurice Rosen, un uomo d'affari di 55 anni, è partito in aereo da San Francisco diretto a Londra, prima tappa del suo giro del mondo che intende portare a termine in 40 ore. Rosen, partito da San Francisco alle 22.50 di ieri (ora italiana) a bordo di un aereo della TWA, arriverà a Londra alle 11.35 di oggi e ripartirà alle 14.20 a bordo di un aereo delle «Japan Airlines» che giungerà a Tokio alle 3.50 di domani giovedì (ora italiana) dopo una breve sosta a Mosca.

A Tokio egli salirà a bordo di un aereo della «Pan American» che partirà alle 6.45 per San Francisco, dove dovrebbe giungere alle 15.35 (ora italiana), impiegando così esattamente 40 ore e 45 minuti. Per i biglietti di aereo Rosen ha speso 1300 dollari. Se riuscirà nel suo intento Rosen avrà superato ogni precedente primato per i voli intorno al mondo. Il primato attuale è stato stabilito da tre aerei «B-52» con 45 ore e 19 minuti nel 1957. Al secondo posto sono Sam Miller e Louis Fodor di New York i quali nel 1963, servendosi di voli di linea, hanno impiegato 46 ore e 28 minuti. (Ansa - Upi)

MOVIMENTATO EPISODIO A CASTELVOLTURNO, NEI PRESSI DI CASERTA

Ucciso da una pistolettata durante una rissa nel bar

Lo sparatore ha dichiarato di aver puntato l'arma contro due persone che volevano deridere suo padre - Nel trambusto è partito un colpo

Caserta, 6

Una lite tra due giovani, accaduta nella tarda serata di ieri nel «Bar dei cacciatori» a Castelvolturno, un centro del Casertano sulla costa campana, si è conclusa con un morto e due feriti. Il geometra Michele Papararo, di 20 anni, ritenendo che una canzonetta fischiata da altri avventori deridesse il padre Carlo, di 48 anni, ha estratto la pistola e ha colpito con il calcio gli avversari. Nel corso della breve colluttazione, è esploso un colpo. Il ventunenne Oreste Traetta è rimasto ucciso, mentre Aldo Traettino, di 32 anni, e Domenico Russo, di 25, hanno subito leggere ferite.

Il feritore, che, approfittando del trambusto seguito agli spari, era fuggito, si è poi costituito ad una pattuglia di carabinieri che, a bordo di una «Gazzella», stavano perlustrando la zona. Condotto in caserma, il giovane ha detto di aver ucciso il Traetta involontariamente durante la colluttazione sorta con gli amici che avevano inteso prendere in giro il padre, Carlo, ex vice sindaco ed assessore alle finanze.

I fatti, secondo quanto hanno accertato i carabinieri di Castelvolturno, sono da collegarsi con le vicende politiche di Carlo Papararo. Questi faceva parte della giunta municipale formata da elementi appartenenti ad una lista di sinistra, «L'ancora». La giunta, presieduta dal sindaco Mario Luise, tra i primi provvedimenti presi ha deliberato la revoca di cinquantuno licenze edilizie del villaggio turistico «Coppola - Pineta Mare», concesse dalla precedente amministrazione.

Un mese e mezzo fa, erano sorti dissensi in seno alla giunta, che avevano avuto per protagonista proprio Carlo Papararo e che si erano conclusi con l'allontanamento dell'agricoltore dalla giunta. In seguito a ciò, in paese qualcuno aveva cominciato a prendere in giro il Papararo. Ieri sera l'uomo, in compagnia del figlio Michele era entrato in un bar di Castelvolturno quando ha incontrato un gruppo di giovani tra i quali era Aldo Traettino, cugino del sindaco Luise.

Il Traettino e gli altri giovani avrebbero cominciato a fischiare il motivo «Palummella zompa e vola» che avrebbe provocato la reazione di Carlo Papararo. I giovani, probabilmente, intendevano far riferimento al fatto che il Papararo, come il colombo (palummella), era passato da un partito ad un altro (zompa e vola cioè salta e vola). Michele Papararo, estratta di tasca una pistola, secondo quanto hanno dichiarato alcuni presenti, avrebbe minacciato il Traettino ed il Russo.

Sarebbe sorta una colluttazione nel corso della quale il geometra avrebbe colpito con il calcio della pistola alla testa il Traettino, il Russo ed un loro amico, Orazio Morrone di 22 anni, intervenuto nella lite. Improvvisamente dall'arma, adoperata, secondo quanto sostiene Carlo Papararo, come corpo contundente, sarebbe partito il colpo che ha raggiunto Oreste Traetta, il quale se ne stava in disparte seduto ad un tavolo a giocare a carte. Il Traetta è morto mentre veniva trasportato all'ospedale civile di Formia. Indagini sono ancora in corso per chiarire le altre circostanze dell'episodio. (Ansa)

IL GOVERNO INGLESE PROGRAMMO' UN ULTIMO APPELLO A ROMA PER EVITARE IL CONFLITTO

La neutralità di Mussolini valeva un posto alla conferenza della pace

Ma vi si oppose lo stesso gabinetto di guerra londinese - Ora il testo è stato pubblicato

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 6

Il governo inglese stava per offrire a Mussolini di partecipare, senza aver combattuto, alla conferenza della pace insieme con i belligeranti, e di soddisfare in questo modo le sue mire territoriali, perché rimanesse fuori dalla seconda guerra mondiale. Istruzioni di massima in tale senso erano già state impartite all'ambasciatore britannico a Roma, Percy Loraine. Poi la proposta, poche ore prima che fosse annunciata in parlamento, fu silurata dal gabinetto di guerra.

Questo retroscena è rivelato in documenti del Foreign Office del 1940, che fanno parte di vari volumi messi ora a disposizione degli studiosi di storia. Davanti al parlamento inglese il primo ministro o il ministro degli esteri avrebbero dovuto dichiarare che «il governo di sua maestà spera che alla conferenza della pace, che seguirà la guerra, l'Italia partecipi in una posizione uguale a quella dei belligeranti, in modo che le sue rivendicazioni siano trattate come parte della sistemazione generale dell'Europa».

L'idea di questa proposta era nata in seguito a un memorandum presentato da un commentatore diplomatico di un giornale londinese, che prendeva lo spunto della frenetica ricerca di alcuni diplomatici italiani di un modo per evitare la guerra con la Inghilterra, e avrebbe dovuto costituire una risposta a questo sforzo nella forma di un «ultimo appello». Uno sconcertato funzionario del Foreign Office aveva definito la ventilata proposta come «probabilmente la più importante dichiarazione riguardante l'Italia dal tempo delle sanzioni».

Fra le istruzioni di massima mandate a Percy Loraine a Roma dal ministro degli esteri, Lord Halifax, si precisava che, quando il ministro degli esteri italiano Ciano avesse chiesto all'ambasciatore britannico di essere più preciso riguardo alle offerte territoriali, l'ambasciatore doveva astenersi in modo assoluto dall'indicare le zone da cedere all'Italia. Si temeva che Mussolini avrebbe chiesto per sé Malta, la Corsica e Nizza, e Gibilterra per il generale Franco.

Quando la proposta tramontò, un telegramma cifrato che la delineava era già pervenuto all'ambasciatore britannico a Roma e, con altri documenti che avrebbero dovuto essere bruciati e non lo furono, era pervenuto nelle mani dei servizi di spionaggio italiani. E' probabile che Mussolini ne fosse venuto a conoscenza poco prima o poco dopo che l'Italia entrasse in guerra contro la Francia e l'Inghilterra.

Vice

SARA' MESSA ALL'ASTA una portaerei inglese

Londra, 6

La portaerei britannica «Centaur», da 27 mila tonnellate, costruita nei cantieri «Harland and Wolff» di Belfast nel 1953, sarà prossimamente messa in vendita al migliore offerente.

La nave, dopo soli dodici anni di servizio, fu «smobilitata» cinque anni fa e usata come albergo galleggiante per marinai in licenza e per marinai in transito. Il ministero della difesa non ha ancora abbandonato la speranza di poter vendere l'unità a qualche marina straniera o alla marina di un paese del Commonwealth. (Ansa)

DOPO LA PUBBLICAZIONE DEI RAPPORTI SANITARI

Gli inglesi chiedono l'ostracismo al fumo

Su ogni pacchetto saranno scritte parole ammonitrici
Proibizione totale della pubblicità per le sigarette

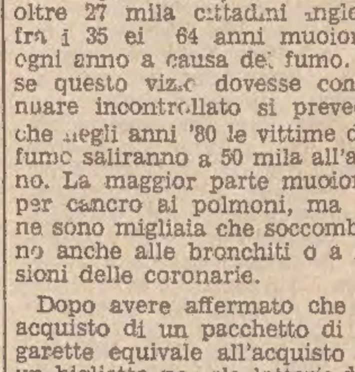
NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Londra, 6

Dopo la pubblicazione del rapporto che ha reso noto alla opinione pubblica che le malattie, spesso mortali, provocate dal vizio del fumo stanno raggiungendo un ritmo epidemico, il governo inglese si è trovato improvvisamente esposto ad una fortissima pressione per adottare provvedimenti adeguati allo scopo di indurre quanti più inglesi è possibile a rinunciare o almeno a ridurre il fumo delle sigarette.

Non vi è dubbio che questa pressione avrà i suoi effetti e in un tempo relativamente breve. Secondo fonti informate è ormai questione di settimane prima che la Gran Bretagna segua l'esempio degli Stati Uniti imponendo che sui pacchetti di sigarette vengano stampati avvertimenti per mettere in guardia coloro che li acquistano dai pericoli cui vanno incontro. Inoltre sono previste nuove restrizioni concernenti la pubblicità (la pubblicità delle sigarette èg ià proibita per la televisione).

I giornali, che indubbiamente potrebbero essere i più colpiti dalla proibizione della pubblicità, si mostrano comunque concordi stamani nel ritenere che, dopo la pubblicazione del rapporto sul fumo redatto da illustri esponenti del Royal College of Psysicians, per il governo l'imperativo di agire sia ormai divenuto categorico. La decisione anche se inevitabile non è certamente facile per il governo se si pensa che dal vizio del fumo ricava un miliardo e 200 milioni di sterline all'anno, cioè un quinto del totale che incassa con la «income tax».

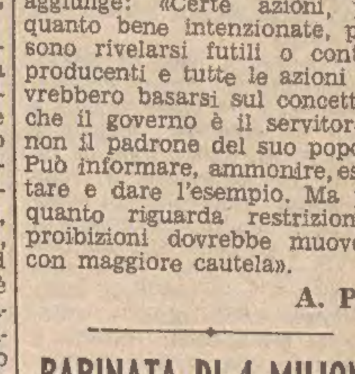


Ma i gruppi di pressione antifumo non mancano di sottolineare che il costo di 38 milioni di giorni lavorativi perduti a seguito di bronchiti nel 1969 e 8500 letti di ospedale occupati ogni giorno da persone vittime del fumo sono elementi che non possono essere impunemente ignorati. Del resto lo ha rilevato lo stesso Royal College, nel suo rapporto, là dove si legge: «Il governo ed il Parlamento devono decidersi tra una facile fonte di guadagno e la preservazione delle vite, della salute e della capacità produttiva del popolo che servono».

Nel suo rapporto il Royal College, certamente uno degli organismi sanitari più autorevoli del Regno Unito, calcola che oltre 27 mila cittadini inglesi fra i 35 ei 64 anni muoiono ogni anno a causa del fumo. E se questo vizio dovesse continuare incontrollato si prevede che negli anni '80 le vittime del fumo saliranno a 50 mila all'anno. La maggior parte muoiono per cancro ai polmoni, ma ve ne sono migliaia che soccombono anche alle bronchiti o a lesioni delle coronarie.

Dopo avere affermato che lo acquisto di un pacchetto di sigarette equivale all'acquisto di un biglietto per «la lotteria della morte», il rapporto aggiunge: «Un uomo di 35 anni che sia un fumatore di sigarette medio, ne fumi cioè dalle 15 alle 24 al giorno, rischia in media di perdere 5 anni e mezzo di vita in confronto ad uno che non fumi». Il rapporto auspica pertanto che le autorità impongano avvertimenti sul pericolo del fumo da stamparsi sui pacchetti di sigarette, la proibizione totale della pubblicità delle sigarette, la proibizione del fumo nei locali pubblici, l'abolizione della macchine per la vendita automatica delle sigarette.

Il College ha annunciato la decisione di costituire un ente per il fumo e la salute che si spera potrà raccogliere un milione di sterline all'anno per la pubblicità contro il fumo per contrastare la pubblicità a favore del fumo per un importo di 52 milioni di sterline all'anno attualmente spesi dai produttori di tabacco. Il College ha anche proposto una tassa differenziata per indurre i fumatori di sigarette a passare al sigaro o alla pipa, meno pericolosi.



Il «Daily Telegraph» si chiede tuttavia se questo «blitz dell'orrore» contro il fumo avrà come risultato semplicemente di «preoccupare ancor più e deprimere e impaurire coloro che non possono o non intendono rinunciare al fumo, qualunque cosa accada. E' forse dovere del governo terrorizzare i suoi sudditi?», si chiede il giornale. E aggiunge: «Certe azioni, per quanto bene intenzionate, possono rivelarsi futili o controproducenti e tutte le azioni dovrebbero basarsi sul concetto... che il governo è il servitore e non il padrone del suo popolo. Può informare, ammonire, esortare e dare l'esempio. Ma per quanto riguarda restrizioni e proibizioni dovrebbe muoversi con maggiore cautela».

A. P.

RAPINATA DI 4 MILIONI mentre torna dal casinò

Novara, 6

Una insolita e grave rapina è stata denunciata stamane ai carabinieri della stazione di Biandrate, in provincia di Novara, da una signora milanese che, a bordo di un taxi, stava tornando alla propria abitazione. Secondo i primi accertamenti, la signora, Teresa Ugolotti, era stata a giocare al Casinò di Saint Vincent, in Valle d'Aosta, dove avrebbe vinto alla roulette oltre due milioni di lire. Stamane all'alba è salita a bordo di un taxi ed ha chiesto di essere riportata a Milano. Ha detto ai carabinieri che aveva con sè oltre quattro milioni di lire in contanti.

giovani • cronache • giovani

Metti, un Capodanno

Bora e neve sulla città. Per le vie del centro lunghe colonne di macchine piene di gente elegante. Il sottile fastidio per l'«obbligo» di divertirsi a comando, in occasioni come questa. L'appuntamento è con Paolo alle 8 e mezzo davanti al Nazionale; lui arriva puntuale con la sua 500, ma poi dobbiamo aspettare a lungo una ragazza sotto i portici del Dante.

Comunque arriviamo puntuali a casa di Giuliana: qualche faccia già vista per i corridoi dell'Università, si mangiucchia qualche tartina, si mettono su i primi dischi. Giungono dei vecchi amici e l'atmosfera si riscalda. Siamo quasi una cinquantina. Si comincia a ballare, soliti lenti, soliti shake. Ma in piccoli capannelli improvvisati ci scappa anche qualche discussione di cinema e di teatro; oltre naturalmente al solito problema di come evitare il servizio militare. Uno — saputo del mio interesse per i fatti fuori dell'ordinario — mi racconta di un esperimento di levitazione cui si è sottoposto un amico.

E' quasi mezzanotte, countdown alla radio, auguri, bacetti e cin-cin. Piccoli cori in dialetto triestino e l'immancabile «Gaudeamus igitur»; poi alcune coppie coraggiose monopolizzano i valzer di Strauss. Passano le due e cominciano le prime partenze. Ma la notte è ancora giovane. «Semel in anno» con quel che segue. Tanto, tra due giorni si ritorna ai libri, alla macchina da scrivere, al laboratorio.

In una quindicina puntiamo con le auto verso Muggia. Lungo la strada Roberto tiene il suo solito discorso sugli aspetti matematici della ricerca operativa. Due sposini novelli ci invitano nella loro nuova dimora. Si tirano fuori i bicchieri e il proiettore. Viaggio di nozze nel Nordafrica. Vediamo anche in che modo un aliante riesca a sollevare i 115 chili del nostro padrone di casa. Documentario sul gran premio di Monza: al matematico dott. Roberto — non quello di prima — brillano gli occhi: Siffert, Regazzoni, il comm. Ferrari, ci sono tutti. L'ambiente è allegro. Roberto — quello della ricerca operativa — è in giornata di grazia col suo cappello a cilindro: «vitz» e commenti di un repertorio inesauribile. Uno degli ultimi goliardi vecchio stampo, caccia alle matricole compresa. «Vivi là e po' bon», come si dice qui da noi.

Lasciamo i due colombi a tubare nel nido e torniamo sulla strada di Trieste. Siamo rimasti in sette e cerchiamo disperatamente una pizzeria. Niente da fare: tutte strapiene. Si va a casa della Luisa. I genitori sono a letto buoni buoni e ci chiudiamo in cucina a fare la pastasciutta. I due Roberti matematici — in abito scuro, grembiule e cilindro in testa — preparano una specie di sugo che bisogna tagliare col coltello. Ma c'è fame e si mangia lo stesso. Marina comincia a chiedere che ore sono. Edy — moglietina fresca del Roberto «ferrarista» — comincia a fare i capricci per tornare a casa. Fuori è già l'alba e si decide invece per Basovizza. C'è neve e ghiaccio sulla strada, siamo senza catene e bisogna andar su piano. Incontriamo due macchine fuori strada: ci fermiamo, ma non c'è nessuno a bordo. Ci ficchiamo dentro un locale a prendere il caffè. Torniamo a sgambettare sulla neve e posiamo per la fotografia di rito, stretti l'uno all'altro per difenderci dal vento.

«Matinée» a casa di Fabio. Ricorrendo a strani collegamenti elettrici viene messo a posto il proiettore: viaggio a Capo Nord, distruzione di nidi di processionarie, di nuovo Monza — stavolta col sonoro. Le fanciulle cominciano a chiudere gli occhi sprofondate in ampie poltrone. Per svegliarci c'è una pellicola sulla — chiamiamola così — «elioterapia femminile»: l'effetto è raggiunto ma arriva tempestivamente la nonna con il caffè. Marina continua a chiedere che ore sono.

Ci diamo una rinfrescata e poi giù al Tergesteo. Siamo gli unici giovani: gli altri — poveretti — sono ancora a letto. Cioccolata e panna per tutti. Incursione dal vicino fioraio che ci fa omaggio di due belle rose ancora in boccio. Si torna dalla Giuliana: senza trucco e gli occhi pesanti ha già cominciato a ripulire la magione dalle «orge» notturne. Le rose sono per lei e per la madre. Si dimostra che i fiori fanno sempre breccia nell'animo femminile. Adesso tutti da Roberto (quello del cilindro). Il padre, gran esperto di vini, ci fa restare a pranzo. Ospitalità squisita. Due biologi e un chimico discutono col padrone di casa — sigari in mano — sui pericoli del fumo. Marina — giunta alla quindicesima crisi di sonno — continua a chiedere che ore sono.

Di volata a Montebello dopo essere passati a imbarcare altre due ragazze. Giusto in tempo per le ultime due corse. Roberto punta 400 lire sull'accoppiata e ne vince 500. Tè delle 6 ancora da Luisa. C'è un altro festino da qualche parte, ma ormai anche la gola del solito Roberto comincia a risentire della notte insonne. Accompagnamo — finalmente — Marina a casa. Poi tutto finisce nella bora e nella neve, così com'era cominciato. Con tanti auguri.

effe pi

I pensierini di Paola

Qui Trieste: dicono che siamo...
Ecco un avvocato per l'«Anonimo»

Mi sa che stiamo diventando di moda. I giornali, la gente, il governo: cominciano a parlare di noi. E' quasi tradizione dire che la nostra è una città statica, che siamo incapaci di andare avanti. Noi ci difendiamo brontolando che, nonostante la buona volontà generale, dobbiamo seguire sempre gli stessi canali professionali: una sorta di stop ai cervelli, insomma. E ce ne andiamo.

Troppe razze ed influenze si mescolano in noi: non possiamo rassegnarci ad accettare un destino di seconda classe, ma non siamo capaci di costruircene uno vulcanico. Aspettiamo sempre qualcosa: il primo passo o non so che diavolo altro, che deve partire però dal di fuori. Ma le conquiste partono da noi stessi: per possedere qualcosa dobbiamo sapere quello che vogliamo vincere ed averlo già raggiunto in cuor nostro. Andare avanti con coraggio va bene, ma anche con tante idee, chiare, ed un po' d'umiltà non è male.

Qui siamo in molti ad avere vent'anni: Università e Tergesteo, oppure altre combinazioni economico-sociali, comunque di solito notevolmente intelligenti e zeppi di potenziali possibilità.

Ed allora, via. Esiste la persuasione occulta, no? Un detersivo, un'idea, un'abitudine: nessuno si accorge di loro, nessuno li vuole se non c'è qualcuno che ne parla, magari a sproposito. Approfittiamo di questo momento che potrebbe essere il nostro e parliamo di noi, del bar Ariston, del Molo VII, ma parliamone. Con civiltà, con pazienza, finché gli altri capiranno che Trieste non significa solo Saba in passato e bora d'inverno, anche se sono due parti irrinunciabili di noi.

L'opinione di un comico una sera a teatro: «...in nessuna città d'Italia si assiste ad un tale brusio di voci, di idee, di polemiche come in una qualsiasi mensa della vostra patria». Quindi, dato che abbiamo fama di chiacchieroni, chiacchieriamo. Se possibile chiacchieriamo bene, ma soprattutto chiacchieriamo sempre. Per una volta togliamo agli altri la parola di bocca. Per favore. Invece di scappare. A Milano o a Stoccolma fa lo stesso. E' più comodo, capisco, ma è un quintale di amore in meno.

* * *

Talvolta leggere le critiche serve. Prima di andarci o dopo esserci stati. Ne ho scorta una riportata su di un giornale dedicato alle donne.

Ogetto: Anonimo Veneziano di Enrico Maria Salerno (dico di perché è tutto suo). Soggetto (dell'oggetto): Lui e lei dopo essersi scambiati gli anelli a Venezia e quindi lasciati, si rivedono dopo alcuni anni. Stessa città, solo un po' più ammalata, stesse calli. Solo una cosa è cambiata: lui sta per morire e la chiama per soffrire un'ultima volta assieme.

Alcuni brani dell'articolo: «Il reale profondo motivo della loro frattura è lasciato cadere, brilla invece la straordinaria importanza del loro rapporto sessuale; erotismo a cui si riallaccia l'apoteosi del sentimento con la S maiuscola, un sentimento da fumetto che si ricollega all'Arte liberatrice intesa come mezzo di sopraelevazione morale, come forza eterna che va al di là della morte e arte del tutto lirica lontanissima da ogni problematica sociale e terrestre».

E' obbligatorio dunque nella cinematografia condurre discorsi «urto»? Non si può anche sognare? Amaramente certo, ma sempre sognare. Che paura. Nel fondo, in noi: di spezzarci il cuore (ce l'abbiamo sì da qualche parte, magari truccato, ma esiste), di vibrare ancora. A volte ne siamo perfino convinti che non esistano: sensibilità, amore. E fa bene e male percepire quanto possano contare in una vita. Non siamo tutti contestatari, non abbiamo tutti partecipato all'autunno caldo per i consigli di fabbrica e sabato libero; esiste anche qualcuno che soffre da solo e lotta, inutilmente secondo l'autrice della critica, per venirea capo dei propri handicaps personali attraverso l'arte o l'impiego statale.

L'arte è qui solo un pretesto, perché meglio si presta per tradizione alla figura di bohéme. Crediamo alla bohéme vissuta a vent'anni da un ragazzo: perché non credere, almeno per due ore, che possa essere vissuta anche a quaranta da un uomo?

Si rimprovera al regista di aver lasciato cadere il motivo della loro frattura. Non siamo delle macchine da bilancio: la nostra vita si snoda in maniera talvolta inspiegabile e quale creazione è più inspiegabile dell'amore, del suo andare e venire nel nostro essere come in un porto senza pedaggio. Quando due si lasciano può succedere per una ragione ben precisa o per tante impalpabili che non si riesce a capire e a trovare. Esempio: l'oggetto del tuo amore ti fa indecentemente soffrire, la vita con lui è una lotta perenne. O ti conquisti una splendida nevrosi di terzo grado o scappi via, anche se vorresti restare. Per non morire.

Se due si sono molto amati resterà sempre nello stanzino buio (quello in cui non si entra mai) di entrambi il ricordo di quanto vi è stato di più intenso nella loro storia. E' logico allora che brilli la straordinaria importanza del loro rapporto sessuale: specialmente per lei; una donna che ha amato non potrà riprendere quella parte di sé regalata all'altro e proprio per questa fetta del suo essere rimasta a Venezia, al suo primo uomo ella ritorna a lui.

«E' tutto fumo negli occhi: svolge la funzione di stuzzicare il sentimento, le lacrime, e non sfiora neanche da lontano la corda del cervello, vuol far commuovere il pubblico delle prime visioni che si immedesimerà nei personaggi», dice un altro capoverso.

Commozione, nel senso di partecipazione, ci sarà anche alle seconde. Visioni. Comunque non è fumo negli occhi; le cose grandi e vere: ci accorgiamo che esistono quando sono finite. Nonostante le nostre chiacchiere rimaniamo sempre troppo piccoli per viverle e capirlo ci serve per un'indigestione di rimpianti. Forse è questo il «fumo», o forse si tratta solo di una favola di amore con i colori della vita.

Paola Paulovich

Piccola antologia di Loretta

«Sono una ragazza triestina, appassionata di poesia, che ogni tanto scrive qualcosa: mi chiamo Loretta Stefani e ho degli amici che un po' tirando ed un po' spingendo (sono, come dire, pigra) mi hanno convinta a partecipare al primo Meeting di poesia e pittura... Mi piace scrivere e lo faccio sia in lingua che in dialetto, secondo lo stato d'animo in cui mi trovo... Vi scrivo per farmi conoscere: anzi, dovrei aggiungere che ho 23 anni, veneranda età, e che, pur avendo un diploma di ragioniera, ho pensato che anche quello dell'infermiera è un lavoro interessante e quindi attualmente lavoro all'Ospedale maggiore».

SASSO GRIGIO

Dovevo nascere
sasso grigio
vicino una pineta.
Lasciarmi pian piano
scavare dall'acqua.
Lentamente
nel corso dei secoli
diventare sempre più sottile.
Ed alla fine
ritrovarmi acqua
in mezzo al mare.

❖

SCUSIME, CARSO

Scusime, Carso,
se te rubo i fiori,
ma i me piasi tanto.
Se ogni tanto
te rubo un mazo,
scusime, Carso, te prego:
me par de portarte con mi.
Se te porto via
un flà de tera, scusime,
la xe per i tui fiori,
perchè voio che i vivi.
Scusime, Carso,
se te go lassà la mia anima,
ma la sta meio con ti.

❖

REFOLI

Un rèfolo de bora
drio 'l canton
par che me speti
per zogar con mi,
come un gatin,
che vol divertirse
co' 'na foia che svola.

QUELLI DELLO «YELLOW RIVER»

E' giunto in Italia, preceduto dal vasto successo ottenuto in Hit Parade con il motivo «Yellow River», il complesso dei «Christie» che conta tanti ammiratori e fans tra i giovani del nostro Paese. La turnée italiana dei «Christie» era molto attesa e fin dai primi concerti ha confermato il felice momento che il complesso sta attraversando. Il contatto diretto tra i «Christie» e il pubblico di casa nostra ha aumentato ancora di più gli ammiratori dei tre ragazzi, che parecchi considerano il complesso attualmente di maggiore successo.

I «Christie» — qui al loro arrivo all'aeroporto milanese di Linate — hanno lanciato in Italia il loro ultimo motivo: «San Bernardino».

AD AVIGNONE SI APPREZZA LA PARTECIPAZIONE GIOVANILE

HIPPIES attrazione del festival

Sono capitato ad Avignone questa estate, proprio mentre era in corso il XXIV Festival, che comprendeva una innumerevole quantità di manifestazioni: convegni, dibattiti, trasmissioni radio (messe in onda da una stazione speciale creata per il Festival), concerti, teatro, mostre e rassegne retrospettive e non.

Spiccava, tra il resto, l'esposizione di tutta la produzione di Picasso degli ultimi 16 mesi; mostra che occupava ben 4 sale, di cui una enorme, del Palazzo papale.

I concerti di musica classica — per lo più contemporanea o d'avanguardia, a parte una rassegna degli organi provenzali — e di jazz: i migliori nomi europei del momento si sono susseguiti a ritmo quotidiano.

Naturalmente il numero dei giovani fra gli intervenuti è stato preponderante; oltre alle solite associazioni scoutistiche, che regolarmente vengono inviate ben inquadrate e disciplinate dai vari paesi partecipanti, c'era anche una massa di hippies — molto meno ordinata in verità — che tra l'altro non esitava a definire «fascisti» gli scouts di cui sopra. A far da attrazione agli hippies erano soprattutto la rassegna di musica pop e due documentari girati all'isola di Wight e a Bath: un cinema pur proiettandoli ogni giorno in continuazione, aveva sempre la fila davanti l'entrata!

Ciò che mi ha piacevolmente stupito è stata la semplicità dell'organizzazione — che non andava però a scapito dell'efficienza — e la solidarietà della gente verso i ragazzi qui convenuti.

Se qualcuno non aveva da dormire trovava senz'altro chi gli offriva un letto. Chi poi si adattava a dormire sotto le stelle, non avrebbe certo avuto la minima difficoltà né da parte dei cittadini, né da parte dell'autorità. Rimanere senza soldi non costituiva poi un grave problema perché un apposito ufficio provvedeva a un piccolo sussidio o a trovare un lavoretto per sbarcare il lunario.

A questo punto si comprende il motivo dell'affluenza di tanti hippies: potevano cantare giorno e notte per le strade, dormire dove volevano, organizzare un loro mercato, tutto senza trovare la minima difficoltà: una vera manna. E agli organizzatori tuttavia non credo sia sfuggito che questi gruppi di giovani barbuti, capelluti e dai vestiti multicolori, costituivano, tutto sommato, una grossa attrazione.

Franco Poselli

IMPOSTATE LE LINEE DI AZIONE DEGLI ENTI DI PROPAGANDA

Uno sport al servizio dei giovani

Roma, gennaio

Sviluppo dello sport come servizio sociale, responsabilizzazione del libero associazionismo sportivo e collaborazione di tutte le forze sportive, culturali e sociali: sono questi i tre punti che costituiscono le linee programmatiche della piattaforma che gli enti di propaganda sportiva (AICS, CIS e Libertas) intendono unitariamente proporre.

Lo sviluppo dello sport come servizio sociale viene considerato l'obiettivo principale da raggiungere sulla base di alcuni orientamenti metodologici e strumentali, che si possono così riassumere: a) una distinzione fondamentale in sport come servizio sociale, sport dilettantistico, preolimpico e sport professionistico, distinzione che presuppone sia un aggiornamento legislativo sia un deciso orientamento delle risorse disponibili verso il settore dello sport sociale; b) usufruire del nuovo organo delle regioni per attuare un organico programma di iniziative a favore dello sport popolare in questi termini: fornire tutti gli enti locali dei necessari poteri giuridici e strumentali; prevedere nell'ambito regionale strumenti di partecipazione di soggetti e gruppi interessati alla formazione di provvedimenti amministrativi che interessano lo sport come servizio sociale; riformare globalmente la legge comunale e provinciale per una piena autonomia degli enti locali, previa la necessaria riforma della finanza locale e tributaria; c) a livello di governo centrale occorre istituire un organo di coordinamento alle dipendenze della presidenza del Consiglio per determinare la politica degli interventi e coordinare le iniziative locali in favore di tutti i settori dello sport.

L'intervento urgente dello Stato dovrà attuarsi in conformità agli impegni assunti con il capitolo 15.o del programma economico quinquennale, approvato con la legge del 27 giugno 1967, previo aggiornamento dello stesso in base alle indicazioni del progetto '80, che prevede: il collegamento funzionale della edilizia sportiva con una moderna legislazione urbanistica; la ristrutturazione dell'educazione fisica nelle scuole; l'approvazione del d.d.l. sulla tutela sanitaria dell'attività sportiva e la attuazione di un'adeguata politica nel settore della medicina preventiva; il riordinamento legislativo delle professioni esistenti nell'ambito della organizzazione sportiva; l'effettiva considerazione degli impianti sportivi COM e coefficienti d'incremento turistico.

La seconda delle linee programmatiche, che riguarda la responsabilizzazione del libero associazionismo sportivo, presuppone un'autonomia effettiva del libero associazionismo sportivo e quindi degli enti di propaganda; autonomia organicamente definita e riconosciuta sul piano decisionale e programmatico, nonché su quello dei mezzi, nell'ambito delle attuali e future disponibilità del settore.

Il terzo punto riguardante la collaborazione tra tutte le forze sportive culturali e sociali presuppone la gestione di queste e ogni altra iniziativa finalizzata allo sviluppo dello sport come servizio sociale.

M. A.

Goliardi in campo

Jerry Bernardis è l'attivissimo segretario del CUS. Con lui fanno parte della commissione organizzatrice del torneo «Goal '71» Fabio Bidussi e Edo Pesce: una «troika» già collaudata alle fatiche organizzative che il torneo comporta. Le iscrizioni delle squadre si chiuderanno improrogabilmente il prossimo 20 gennaio. Le partite si disputeranno sul campo di Prosecco, a partire da febbraio.

* * *

Ugo Lupattelli, laureando in ingegneria, è stato premiato con una medaglia d'oro dalla sezione calcio del CUS Trieste per la sua attività a favore dello sport universitario, come atleta e come dirigente. Lupattelli vanta un singolare record: ha vinto il mini-scudetto dell'Ateneo per cinque anni consecutivi, dal 1966 al 1970. Prima di laurearsi ci riproverà ancora una volta.

* * *

«Natale con i tuoi, Pasqua con chi vuoi, ma... San Giuseppe col CUS». E' questo l'originale (ma non troppo) slogan coniato per lo appuntamento internazionale di primavera. Dopo Barcellona '69 e Parigi '70 i calciatori universitari raggiungeranno quest'anno Londra, dove soggiorneranno dal 16 al 23 marzo. Il viaggio va al di là della semplice tournée sportiva (in Inghilterra il CUS incontrerà le formazioni delle università di Londra, Reading e Brighton) per offrire agli studenti che parteciperanno alla trasferta (aperta anche ai non calciatori) un'occasione di incontro con i colleghi inglesi.

* * *

Per gli impegni nazionali ed internazionali di questa stagione la direzione tecnica del CUS - Calcio è già al lavoro per selezionare i giocatori che avranno l'onore di vestire la maglia gialla bordata di blu, su cui spicca un emblema circolare raffigurante il Faro della Vittoria e il Castello di San Giusto. Il lavoro di chi ha il compito di «imbastire» la squadra non si presenta facile: giocheranno i migliori, non quelli che si ritengono tali ma coloro che meglio sapranno adattarsi al gioco di squadra.

* * *

Italo Allodi, attuale «general manager» della Juventus (e della grande Inter di un tempo) ha promesso agli universitari triestini di farli venire a Torino ospiti della «vecchia signora» per un allenamento bianconero di metà settimana. Ogni promessa è un debito e Teodoro Bagordo, stopper del CUS, si prepara a marcare Anastasi: fino all'ultimo respiro...

BUON ANNO SPORTIVO

Non poteva esserci augurio migliore di Buon Anno per i lettori della nostra rubrica. Lo porgono le calciatrici dell'Iris Trieste, per le quali l'anno che è appena iniziato dovrebbe portare finalmente la prima vittoria, dopo i molti pareggi della stagione scorsa. E' ciò che si augura soprattutto il loro allenatore Pietro Trebiciani, che indeciso a suo tempo se passare le domeniche correndo dietro alle ragazze o al pallone, ha raccolto... due piccioni con una fava.

Le calciatrici dell'Iris hanno già iniziato la preparazione in palestra. Torneranno in campo alla fine di febbraio, impegnate in Coppa Italia prima di affrontare il campionato nazionale di serie B.

Prossimamente verranno indette dalla società giallorossa leve giovanili per aspiranti calciatrici dai 13 anni in su.

MINI SPORT MINI SPORT

JUNIORES LOCALE: IL «PUNTO» SOTTO LA NEVE

Promesse, promesse...

Il campionato provinciale juniores si è preso una vacanza sotto la neve. Approfittiamo della sosta per fare il punto della situazione e per segnalare i giovani calciatori più promettenti. Nel girone A la Fortitudo, unica squadra imbattuta dei due raggruppamenti, non può dormire ancora sogni tranquilli: il Sant'Anna è a tre punti ma ha giocato due partite in meno rispetto ai granata. Tutto è dunque ancora possibile nella lotta per il primo posto. La squadra di Muggia è stata finora la più regolare: nelle sue file si sono messi in luce in particolare Apostoli, Crevatin e Stepancich. Il portiere Donadel, che è il figlio del presidente della società, è stato premiato per la sua bravura con l'esordio nella squadra che milita nel campionato dilettanti di prima categoria. Nel Sant'Anna, che non ha perso ancora tutte le speranze, il portiere Pauschè si è messo in evidenza per le sue doti di spericolatezza, mentre all'attacco si è fatto notare De Walderstein. Al terzo posto in classifica è la Libertas, nelle cui file sono rimasti Privileggi e Filipaz dopo che era sfumato il loro trasferimento a Chieti. Nell'Arsenale le promesse portano i nomi di Samese (già collaudato l'anno scorso con la prima squadra) Pascon e Petagna, quest'ultimo figlio dell'ex calciatore della Triestina degli anni '50. A questo campionato il Ponziana partecipa praticamente con la seconda squadra del suo vivaio: i ragazzi migliori sono impegnati infatti nel torneo regionale ed altrettanto accade nell'altro girone alla Triestina. Nel Cremcaffè promettono bene i giovani Milinco e Ghersinich. Il Giarizzole, che nelle ultime giornate è stato protagonista di una bella rimonta sta diventando una fucina di giovani calciatori: una grossa realtà è il centrocampista Rainis dotato di un'ottima visione di gioco, che ha già giocato fra i dilettanti in seconda categoria, così come Ussai e Marino.

Nel girone B è il grande momento delle squadre dell'altipiano. L'Aurisina, dalle cui file juniores Zaccaria e Doglia L. hanno già avuto la soddisfazione di essere chiamati per la squadra maggiore, sta a rappresentare la nuova linfa portata al calcio triestino dalle società del Carso. Ciò avverrà fatalmente sempre più in futuro e non è azzardato prevedere che il domani del football giovanile le possa scoprire nuovi talenti da zone ancora calcisticamente poco esplorate. Alle spalle dell'Aurisina ecco a suffragare questa tesi un'altra squadra dell'altipiano, il Gaja di Padriciano, la cui attività è limitata al settore giovanile e con ottimi risultati. Il San Giovanni, che lo anno scorso aveva vinto il titolo principale non sembra in grado di ripetersi, essendo attualmente al terzo posto nel girone B: in maglia rossonera continua a distinguersi il centravanti Pocecco. Fra le altre squadre il Gipo Viani costituisce da anni una fucina di giovani leve, grazie anche all'abilità che il suo «factotum» Carlo Lupo ha di piazzare i pezzi pregiati sul mercato nazionale. Sembra brutto parlare di «mercato», ma ciò fa parte della legge del calcio, inteso quale miraggio dorato. Il professionismo esige leve continue per far balzare sulla propria grande ribalta nuovi protagonisti. Chissà se qualcuno fra gli juniores della provincia potrà coronare il sogno di calcare un giorno i campi della serie A.

Le classifiche (fra parentesi le partite giocate): **Girone A:** Fortituto (15) p. 22; S. Anna (13) e Libertas (15) p. 19; Arsenale (14) p. 17; Cremcaffè (15) p. 16; Ponziana (14) e Campanelle (15) p. 14; Giarizzole (14) p. 8; Crda (14) p. 17; Muggesana (13) p. 5.

Girone B: Aurisina (12) p. 20; Gaja (14) p. 19; San Giovanni (12), Gipo Viani (13), Triestina (13) p. 17; Rosandra (13), Audax (14) p. 8; Edera (12) p. 7; Union (15) p. 6.

I TORNEI DEL C.S.I.

Con questa settimana riprende in pieno l'attività calcistica dei tornei del Centro Sportivo Italiano. Questa la situazione.

JUNIORES

Grande favorita per l'aggiudicazione del titolo è l'ENAOLI, la cui difesa non ha ancora subito reti. Unica squadra rimasta a contrastare il passo dei «collegiali» è la Virtus, che però ha disputato una partita in più:

ENAOLI p. 12; Virtus 12; Villaggio 6; Don Bosco 6; C.G.S. Opicina 4; Charitas 0.

Le prossime gare: Villaggio - E.N.A.O.L.I. (sabato Campo Villaggio ore 15); Don Bosco - Virtus (domenica, via Flavia ore 11.45).

COPPA MEKOVEC

Il più popolare torneo a sette per mini-calciatori sta vivendo le fasi conclusive dei gironi eliminatori. Nella serie A tutto è ancora possibile per le prime quattro, mentre nella serie B la lotta per l'accesso al girone finale è ancora più appassionante: solamente la prima dei cadetti si qualificherà.

La classifica della serie A: S. Andrea p. 12; S. Croce 11; Giarizzole 9; Fulgor 9; Audax 5; Don Bosco 4; Villaggio 4; Tergeste 2; M. Fani 0.

Serie B: Histria e Montuzza p. 11; S. Giacomo 10; C.G. Studenti 9; Rosandra 5; S. Luigi e Campanelle 4; Charitas (due punti in meno per rinunce) e Victoria 0.

COPPA RIOSA

Rispettando il pronostico della vigilia Don Bosco e Sant'Andrea partono alla ripresa del torneo come le più quotate aspiranti al titolo provinciale della categoria giovanissimi e quindi al diritto di disputare la finale regionale contro le formazioni di Gorizia e Udine.

La classifica: Don Bosco p. 13; S. Andrea 12; Giarizzole 9; Zaule 7; Gretta 6; Tergeste 5; Virtus 4; Lib. Opicina 0.

Le prossime gare: orari e campi delle gare della prima giornata di ritorno domenica 10.1.1971: Gretta - Virtus, Campo S. Sergio ore 10.30; Giarizzole - Zaule, Campo S. Sergio ore 11.15; Lib. Opicina - S. Andrea, Campo S. Sergio ore 12; Don Bosco - Tergeste, Campo S. Sergio ore 9.45.

Orari e Campi delle gare del 10 gennaio 1971, 8.a giornata:

Serie A. Tergeste - Villaggio, Campo Giarizzole ore 10.15; Giarizzole - Audax, Campo Giarizzole ore 11.45; Don Bosco - M. Fani, Campo Don Bosco ore 10.15; Fulgor - S. Andrea, Campo Fulgor ore 10.45. Riposa S. Croce.

Serie B. Campanelle - S. Giacomo, Campo Giarizzole ore 11; Histria - S. Luigi, Campo Prosecco ore 11.30; Charitas - Victoria, Campo Muggia ore 11; Rosandra - C.G. Studenti, Campo Bagnoli ore 11.30. Riposa Montuzza.

JUNIORES E ALLIEVI

Ritorno in campo con interessanti scontri diretti

I campionati juniores ed allievi a carattere regionale hanno osservato domenica scorsa un turno di riposo forzato. Il maltempo, che ha stretto il Friuli-Venezia Giulia in una morsa di ghiaccio, ha fatto rinviare i recuperi previsti. Le prossime giornate si preannunciano comunque interessanti.

Nel campionato juniores il Pordenone deve guardarsi dall'Udinese, mentre il Monfalcone non ha perso ancora tutte le speranze di inserirsi nel dialogo di testa. Il Pordenone ha trovato in Zava un valido successore per l'infortunato Tomasella, l'Udinese ha l'attacco più forte del campionato (una media di quattro gol per partita). La difesa monfalconese può contare sull'apporto di Zelesnich junior nel ruolo di libero.

La classifica (fra parentesi le partite giocate): Pordenone (14) p. 25; Udinese (13) p. 24; Monfalcone (13) p. 21; Torvis Snia (14) p. 16; Ricr. Porzio (13) e Portogruaro (14) p. 15; Ponziana (13) p. 14; Sangiorgina (13) p. 13; Sacilese (13), Aquileia (13), Cormonese (14) p. 12; Triestina (13) p. 11; Esperia Udine (14) p. 8; Don Bosco Pordenone (14) p. 6; Julia (14) e San Gottardo (14) p. 5.

▣

Fra gli allievi l'Udinese conduce con un solo punto di vantaggio sui concittadini dell'Esperia, la cui difesa ha subito solo tre reti in tredici partite. L'Aquileia è pronta ad inserirsi nella lotta per il primato in caso di qualche scivolone delle due squadre che la precedono. In brillante posizione, al quinto posto si trova la Triestina: le squadre alabardate si stanno battendo con onore.

La classifica (fra parentesi le partite giocate): Udinese (13) p. 23; Esperia Udine (13) p. 22; Aquileia (13) p. 20; Pordenone (14) p. 19; Triestina (13) e San Michele (13) p. 16; Sangiorgina (13) p. 13; Monfalcone (13), Don Bosco Pordenone (14), Prata (14), Vermegliano (14) p. 12; Ponziana (14) p. 11; Don Bosco Trieste (13) p. 8; Porzio (14), Staranzano (14) p. 7; San Sergio (14) p. 2.

Il programma

SABATO

GIOVANISSIMI

Muggesana - Esperia Pio XII (San Luigi, ore 15); Breg - Libertas Rozzol (San Sergio, 15).

DOMENICA

JUNIORES REGIONALE

Don Bosco Pordenone - Ponziana (ore 13.30), Monfalcone - Portogruaro (14.30), Pordenone - Udinese (14.30), Ricreatorio Porzio - Cormonese (11.15); Sacile - Esperia (10.30), Sangiorgina - Aquileia (13.30), San Gottardo - Torvis Snia (14.30), Triestina - Julia (Guardiella, 10.30).

ALLIEVI REGIONALE

Don Bosco Pordenone - Ponziana (ore 15), Esperia - Aquileia (10), Prata - Pordenone (14.30), Sangiorgina - Monfalcone (15), San Sergio - Vermegliano (13), Ricreatorio Porzio - Staranzano (14.30), San Michele - Triestina (10.30), Udinese - Don Bosco Trieste (15).

JUNIORES LOCALE

Girone A: Sant'Anna - Campanelle (via Flavia, ore 8.15), Ponziana - Muggesana (via Flavia, 13), Cremcaffè - Libertas (San Sergio, 8.15), Giarizzole - Fortitudo (Prosecco, 9), CRDA - Arsenale (Padriciano, 14).

Girone B: Rosandra Zerial - Gaja (Aurisina, 12.30), Gipo Viani - Aurisina (Padriciano 10.30).

COPPA «PACCO»

Fortitudo - San Sergio «A» (Muggia, 9).

Questa la formazione dell'Esperia di Udine che milita nel campionato degli «allievi regionali»

CRONACHE SPORTIVE

SPECIALE: BERCHTESGADEN STREGATA PER IL GIOVANE DISCESISTA AZZURRO

THOENI MIGLIORE NELLA 1.a MANCHE CADE NELLA 2.a ED ESCE DALLA CLASSIFICA

La prova è stata vinta dal francese Augert che ora comanda la Coppa del mondo

Berchtesgaden, 6

Il francese Jean Noel Augert ha vinto lo slalom speciale con il tempo totale di 1'59"55 davanti all'austriaco Heine Messner e al tedesco occidentale Max Riger, che hanno realizzato rispettivamente, nel totale delle due manche, 2'02"01 e 2'02"78. Con questo successo Augert conquista il comando anche nella classifica della coppa del mondo con 51 punti, precedendo i connazionali Partick Russel (45) e Henri Duvillard (44).

E' stata una vittoria sofferta quella di Augert, secondo nella prima manche, dietro allo strabiliante italiano Gustavo Thoeni, che aveva impiegato quasi due secondi in meno del francese (55"09 contro 56"90). Sembrava che finalmente Thoeni avesse trovato cadenza, ritmo e soprattutto equilibrio per imporsi. Era sceso magnificamente nella prima prova senza accusare sbandamenti, con un cipiglio da grande campione che ha lasciato meravigliati anche i suoi più accesi sostenitori.

Purtroppo nella seconda manche Thoeni è incorso in una caduta e per lui è stata la fine. Il sogno accarezzato di imporsi sul lotto qualificato degli avversari è svanito di colpo. Nell'abbordare una porta con il suo stile irruento ha perduto l'equilibrio ed è rotolato a terra. La giornata di Thoeni, che sembrava fulgida e ricca di promesse, si concludeva qui.

Più di 30 concorrenti, su 73 partiti, hanno abbandonato nella prima manche, vittime di cadute o squalifiche per avere saltato le porte. Il percorso, molto difficile (530 metri di lunghezza, per un dislivello di 180 metri con 72 porte) ha provocato una selezione nettissima. Dietro a Thoeni ed Augeri, al terzo posto si era piazzato il polacco Bachleda, nettamente distanziato; poi il tedesco Fieger e quindi il francese Bonnevie. Gli altri apparivano tagliati fuori dalla lotta per il successo finale.

Nella seconda manche la caduta di Gustavo Thoeni rimetteva tutto in gioco. Augert con una discesa giudiziosa (il fondo appariva estremamente ghiacciato) ma al tempo stesso veloce si imponeva nettamente davanti allo statunitense Palmer (1'30"05) e all'austriaco Matt (1'03"48).

Nella classifica finale Augert era nettamente primo, secondo l'austriaco Messner, terzo il tedesco Rieger; tutti i grandi favoriti come Thoeni, i francesi Russel, Duvillard, Brechu, gli austriaci Schranz e Fleiner e lo svizzero Tresch sono stati eliminati per squalifiche o cadute. Il vincitore dello slalom gigante, disputatosi ieri, lo svizzero Bruggman, si è piazzato al settimo posto. *(Ansa - Afp)*

SLALOM SPECIALE MASCHILE

1) JEAN-NOEL AUGERT (Francia) 1'59"55 (56"90+1'2"65);
2) Heini Messner (Au.) 2'2"1 (58"93+1'5"8); 3) Max Riger (Germ. Ov.) 2'2"78 (58"23+1'4"55); 4) Tyler Palmer (USA) 2'3"21; 5) Alfred Matt (Au.) 2'3"75; 6) Josef Loidl (Au.) 2'3"93; 7) Edmund Bruggmann (Sv.) 2'4"33; 8) Willy Lesch (Germania Occ.) 2'4"80; 9) Manfred Ja Ober (Svizz.) 2'4"84; 10) Reinhard Tritscher (Au.) 2'6"87; 11) Andrej Bachleda (Pol.) 2'7"20; 12) Lasse Hamre (Norv.) 2'7"24.

CLASSIFICA COPPA DEL MONDO

1) JEAN-NOEL AUGERT (Francia) punti 51;
2) Patrick Russel (Fr.) 45; 3) Henri Duvillard (Fr.) 44; 4) Bernard Orcel (Fr.) 40; 5) Karl Schranz (Au.) 38; 6) Edmund Bruggmann (Svizz.) 29; 7) Heini Messner e Karl Cordin (Au.) 29; 9) Bernard Russi (Svizz.) 22; 10) Max Rieger (Germ. Ov.) 19.

Schmalzl secondo a Krimml

Krimml, 6

Un ottimo 2.o posto ha ottenuto l'italiano Helmut Schmalzl, che ha preceduto l'asso internazionale austriaco Karl Cordin, di recente vincitore della discesa internazionale in Val d'Isère, nello slalom gigante di Krimml (Salisburghese), quarta, e ultima, gara della settimana internazionale della valle della Salzach.

Vince Jiro Raska il Quattro trampolini

Bischofshofen, 6

Il cecoslovacco Jiro Raska si è definitivamente aggiudicato il trofeo dei quattro trampolini (Obersdorf, Garmisch, Innsbruck e Bischofschofen) piazzandosi al secondo posto nella gara di oggi (101,5 e 100-238,9) vinta dal norvegese Ingolf Nork (101 e 102,5-241,2). Nork si è piazzato al secondo posto nella classifica generale.

Sci Cai XXX Ottobre

Stasera alle 19 riunione nella sede di via Pellico 1 di tutti gli atleti, per accordi in merito alla partecipazione alle gare di domenica.

Selezione alpini: Cosulich quarto

Sulla pista di Cima Larici, ad Asiago, si è svolta ieri la selezione gigante, per il campionato nazionale alpini, con la disputa di una gara di slalom su un percorso di 400 metri di dislivello, contrassegnato da 40 porte. Alla gara ha preso parte con una sua rappresentanza anche la Associazione Nazionale Alpini di Trieste, che ha piazzato al quarto posto (dopo tre maestri di sci) Silvio Cosulich; la qualificazione ottenuta gli consentirà di partecipare ai campionati nazionali di Tarvisio.

Sci Cai Trieste

Tutti gli atleti dello Sci Cai Trieste sono invitati per questa sera, tra le 19 e le 20, nella sede sociale di piazza Unità d'Italia per comunicazioni riguardanti le gare d'apertura della stagione sciistica in programma sabato e domenica. Saranno anche disposte le squadre che prenderanno parte alle singole manifestazioni.

CAMPIONATI «BIATHLON»

■ A Domegge di Cadore, la squadra delle Fiamme Oro di Moena ha conquistato il terzo titolo nazionale nei campionati assoluti di biathlon.

GIUDICE «A» E «B»

■ Il giudice della Lega calcio avv. Barbè ha squalificato per un turno di gare i giocatori Agroppi (Torino), Bianchi (Napoli) e Mascalaito (Verona) in Serie A e per una giornata Matteucci (Casertana) e Romanzini (Taranto) in Serie B.

GIUDICE SEMIPRO

■ Nessun giocatore di Serie C e D della regione è stato squalificato questa settimana dal giudice sportivo della Lega semiprofessionisti che ha multato la Triestina con una ammenda di 40 mila lire e il Monfalcone di 70 mila lire.

CALCIO: MUTA LA FASE FINALE DEI MONDIALI

Anziché eliminatorie due gironi all'italiana

Atene, 6

Il comitato organizzatore dei campionati del mondo di calcio ha deciso oggi di mantenere il limite di 16 squadre partecipanti alla fase finale del torneo ma, di modificare radicalmente questa fase a partire dal 1974 in Germania.

Con la decisione odierna vengono aboliti quarti di finale e semifinale, che vengono sostituiti da due gironi all'italiana.

Con il nuovo sistema, pertanto, si qualificano per i campionati del mondo 16 squadre, che vengono divise in quattro gironi. Le prime due di ciascun girone si qualificano per il prosieguo del torneo, come in passato.

A questo punto, però, invece di incontrarsi in partite ad eliminazione diretta, le otto superstiti sono divise in due gironi di quattro squadre. Ciascuna giocherà una partita contro le altre tre ed alla fine le vincenti dei due gironi si batteranno per il titolo.

Ai fini pratici del torneo, le partite della fase finale passano da 32 a 38, ma si evita che ne entrino a far parte formazioni di scarso rilievo internazionale che potrebbero solo screditare i campionati del mondo. Questa tesi era stata caldeggiata dai paesi africani ed asiatici.

Il Lloyd in amichevole a Castelfranco Veneto

Archiviata la sconfitta in casa della capolista, il Lloyd Adriatico si prepara per la nuova trasferta in quel di Vigevano contro il Pegabo che guida la classifica assieme alla Gamma. Come si può constatare le tre prime attrici sono, una dopo l'altra, sul cammino della squadra biancoceleste. Ad ogni modo Marini confida che dopo questo «tour de force» ci sia una schiarita negli incontri che seguiranno. In preparazione a questo incontro il Lloyd sarà di scena stasera a Castelfranco Veneto per incontrare la locale formazione che partecipa alla Serie D.

Torneo delle province

Udine - Belluno 1-0

MARCATORE: nel s. t. al 28' Passone. **UDINE:** Pallavisini; Candusso, Disnan; Furlani, Moro, Quarin; Braida, Passone, Puppo, Franzolini (Avian), Beltrame. Figar. **BELLUNO:** Micaretta; Trevisson, Sponga; Forlin, Cibilan, Vadana; Bellus, Zordani, Corso, Palma, Casarin. De Battisti. **ARBITRO:** Bongiorno di Bologna.

Tarcento, 6

La rappresentativa udinese è riuscita a battere quella di Belluno e a qualificarsi per il terzo turno della Coppa delle Province. E' stato l'interno Passone al 28' della ripresa a sbloccare il risultato con un gran tiro al volo da fuori area, che ha lasciato di stucco il pur bravo portiere ospite.

La vittoria della squadra di Sclauzero è stata però più che meritata, in quanto per tutto l'incontro gli udinesi hanno fatto registrare una costante superiorità territoriale. La compagine friulana è apparsa ben registrata e sicura in ogni reparto. Gli ospiti hanno impostato tutta la gara sulla difensiva, badando unicamente di tentare di sorprendere gli avversari in contropiede.

Claudio Milocco

Gorizia - *Treviso 1-0

MARCATORE: nel p.t. al 4' De Colle. — **TREVISO:** Zanetti, Piai, Bussato (Barbon); Gobbo, Vettoretti, Dal Fabbro; Lucchese, Visentin, Furlanetto, Parma, Szumki. **GORIZIA:** Sanson; Zorzenon, Pavanel; Spessot, Braida, Boscarol; Zanolla (Capello), Flaborea, Sartor, De Colle, Logozzo. **ARBITRO:** Podevini di Brescia.

Treviso, 6

Infilati a freddo nei primi minuti dell'incontro, i rappresentanti della provincia trevigiana non sono riusciti a far breccia nelle retrovie goriziane, sottoposte nella seconda parte della gara ad un vero e proprio assedio e in particolare negli ultimi 30' di gioco. Gli ospiti si sono dimostrati più amalgamati e più ordinati, tanto da poter conservare un leggero vantaggio, mentre i padroni di casa hanno messo in luce migliori individualità ma poco accordo, il che ha fatto loro sprecare occasioni d'oro non solo per raggiungere il pareggio che sarebbe stato largamente meritato, ma forse anche per puntare alla vittoria.

Fra gli ospiti si sono maggiormente messi in evidenza il libero Braida, il portiere Sanson, Sartor e De Colle. Fra i trevigiani ottimo Bussato, fino a che non ha dovuto essere sostituito per infortunio. Molto bene Gobbo, Lucchese e Parma.

Emilio Lebreton

Padova - Trieste 1-0

MARCATORE: nel p.t. al 35' Rinuncini. **PADOVA:** Peron; Cattelan, Gusmini; Melato, Marcato, Vedovato; Schiavon, Luisetto, Buson, Cazzoli, Rinuncini. **TRIESTE:** Stocca; Stefanini, Dandri; Braici, Peressutti, Malusà; Zagar (Segulin), Micuzzi, Vocci, Bortolotti, Dilich. **ARBITRO:** Conti di Lugo di Romagna.

Legnaro, 6

Il secondo turno del torneo delle province è stato superato da Padova a spese di Trieste. Il terreno di gioco, parte fangoso e parte gelato, ha falsato la partita. La rete decisiva è stata messa a segno al 35' del primo tempo da Rinuncini, che ha sfruttato un infortunio del portiere giuliano, scivolato sul terreno ghiacciato. Nella ripresa al 30' i padovani raddoppiavano con un colpo di testa di Schiavon, ma l'arbitro annullava la rete per posizione irregolare dell'attaccante patavino.

I triestini mancavano una favorevole occasione al 15' del primo tempo con Malusà, il cui tiro veniva deviato in calcio d'angolo dal portiere patavino e nel secondo tempo con Peressutti.

Attilio Trivellato

La Triestina prepara il duello con il Venezia

La Triestina ha svolto ieri mattina in via Flavia l'allenamento a due porte di metà settimana. Pison ha schierato da una parte la retroguardia che verrà presentata contro il Venezia (Colovatti; Martinelli, Moretti; Del Piccolo, De Vettor) che aveva di fronte l'attacco (Rakar, Truant, Ciclitira, Scala, Fregonese) sorretto alle spalle da Pestrin. Il galoppo si è protratto per oltre un'ora ed è servito per collaudare gli schemi che verranno adottati contro i neroverdi di Radio. Gli alabardati proseguiranno stamane la preparazione allo stadio.

Per quanto riguarda Pison, la partita con il Piacenza ha avuto il potere di scongiurare una crisi tecnica che pareva nell'aria. Pare che l'operato di Pison sia stato messo in discussione, senza tenere conto dell'ottimo lavoro da lui svolto e dei buoni risultati complessivamente ottenuti dalla squadra, anche con il lancio o la valorizzazione di giocatori che rappresentano il patrimonio della società.

TROFEO DELLA BEFANA

Vittoria della Bor

SERVOLANA — POLET 37-25

SERVOLANA: Barone 8, Giraldi 6, Bacchia 1, Tedesco 2, Lorenzoni 4, Semenic 6, Sivini 2, Brusovez, Capello 8, Sancin. **POLET:** Sossi M. 4, Sossi P. 2, Malalan 4, Sossi J., Calin, Tavcar 2, Sossi E. 13.

BOR — SABA 67-55

BOR: Vatovec 4, Klobas 35, Kosuta 10, Sancin, Zerjal 4, Zollia 14, Kuret, Burolo. **SABA:** Pisetta, Potocco 10, Pesco, Piccini, Barisi 3, German 36, Mechi, Cecchi 2, Tosolini 2, Svara 2.

Nella finale del «Trofeo della Befana» i giovani cestisti della Bor si sono affermati sulla Saba al termine di una partita aspramente combattuta e risoltasi soltanto nelle fasi conclusive dopo un sostanziale equilibrio. Con questa vittoria gli allievi di Lakovic confermano il ruolo di protagonisti nel prossimo «Trofeo nazionale ragazzi», dimostrandosi compagine di sicuro avvenire nelle cui file fanno spicco soprattutto Klobas, Zollia e Kosuta; fra i perdenti si sono distinti il minuscolo Barisi e il fromboliere German. In precedenza la Servolana si era assicurata il terzo posto battendo nettamente il Polet di Opicina.

Al termine della riuscitissima manifestazione (che si è svolta con una cornice eccezionale di pubblico) il presidente del C.R. della F.I.P. Jacobucci ha premiato le squadre consegnando pure una targa-ricordo al «grano di pepe» Marco Sossi, quale più giovane giocatore del torneo.

SIMMENTHAL

■ Negli ottavi di finale della Coppa delle Coppe di pallacanestro, il Simmenthal di Milano ha battuto la squadra belga del Racing Malines per 96 a 74 (44 a 38).

RECUPERO DI SERIE «A»: L'ERRORE DEL PROPRIO PORTIERE FATALE AI GRANATA

Un po' di ossigeno al Verona che ha piegato uno stanco Torino

Verona - Torino 1-0

MARCATORE: nel p.t. al 26' Clerici. **VERONA:** Colombo; Nanni, Sirena; Ferrari, Batistoni, Mascalaito; Bergamaschi, Mazzanti, Orazi, Mascetti, Clerici. Pizzaballa, Stenti. **TORINO:** Castellini; Poletti, Fossati; Puia, Cereser, Agroppi; Rampanti, Maddè, Bozzi, Sala, Bui. Sattolo, Ferrini. **ARBITRO:** Picasso di Chiavari.

Verona, 6

Il Verona ha conseguito contro il Torino la sua seconda vittoria stagionale: vittima di turno una squadra illustre, la quale aveva perduto una volta sola, contro l'Inter. Pozzan ha lavorato in profondità ed ha ottenuto dai suoi lo snellimento di una manovra che per mille motivi pareva asfittica. Il giovane Bergamaschi, vestita la maglia di Moschino, ha illuminato la squadra e schiarito le idee anche ai compagni più esperti di lui.

Il Torino, sceso a Verona con le gambe molli per la faticaccia sostenuta tre giorni prima a Cagliari, è stato a lungo in balia dei gialloblù, che si sono disposti con due punte (Clerici e Orazi) e quattro centrocampisti. La mole di lavoro di Mascetti e Mazzanti ha logorato i vari Rampanti, Agroppi e Maddè ed ha favorito la buona vena di Clerici il quale, schierato all'estrema sinistra, ha goduto di un maggiore spazio ed ha messo in crisi Puia, incapace di controllarlo.

Il gol della vittoria scaligera è venuto al 26' di gioco e può essere ascritto ad uno di quei classici infortuni che una volta ogni tanto capitano a tutti i portieri. Avuto un pallone da Ferrari, Clerici ha eliminato il suo guardiano con una finta ed è «volato» verso la porta granata. Appena entrato in area, ha lasciato partire un tiraccio di sinistro: nessuno ha capito se si trattasse di un tiro vero o di un traversone; fatto si è che Castellini, nell'intento di parare, è stato tradito e si è visto il pallone passare sotto le mani.

Ben poco ha fatto però la squadra di Cadè per poter rimediare un gol tanto fortunoso. Bui, guardato a vista dall'ex compagno Bergamaschi, non ha giocato nemmeno un pallone, mentre Bozzi che, con la maglia numero nove ha sostituito Pulici, s'è dato molto da fare, ma non ha mai trovato un compagno in grado di smarcarlo con qualche pallone giocabile.

Nella ripresa Cadè ha fatto entrare Ferrini al posto di Rampanti; l'unico risultato raggiunto è stato quello di rendere più pesante il gioco dei suoi difensori, ma palloni pericolosi per il vecchio Colombo non ne sono venuti. *(Ansa)*

Classifica Serie A

La classifica. Milan p. 19; Napoli p. 18; Cagliari, Inter p. 16; Bologna p. 15; Juventus, Roma p. 13; Foggia p. 12; Torino p. 11; Fiorentina, Verona p. 10; Sampdoria, Varese p. 9; Lazio p. 8; Lanerossi Vicenza p. 7; Catania p. 6.

COPPA ITALIA

Fiorentina - Monza 2-0

Nel recupero valido per i quarti di finale della Coppa Italia, la Fiorentina ha superato il Monza per 2-0. Reti di De Sisti ed Esposito.

NOVARA: RECUPERO

■ Il Novara si è assicurato il recupero di Serie B contro il Perugia per 2-0. Le reti sono state realizzate dall'ala sinistra Jacomuzzi.

I friulani escono dalla Coppa Italia

MONTEBELLUNA-CERVIGNANO 2-0

Montebelluna, 6

MARCATORI: nel s.t. al 31' Cadamuro, al 38' Osellame. **MONTEBELLUNA:** Tessaro; Tesser, Ciriello; Renosto (Pizzolato), Brunetta, Bressan; Cadamuro, Pase, Filippi, Osellame, Cavasin. **CERVIGNANO:** Zanca; Scaini, Valussi; Luchetta, Canciani, Pelos; Carbone, Baron (Corubolo), Caporale, Pascoli. Tirelli. **ARBITRO:** Bergamo di Livorno.

Il Cervignano, che accusava l'assenza di tre titolari, la mezzala Dianti, il terzino Tibald, e l'ala Mian, ha fatto del suo meglio per contrastare il passo al Montebelluna e risalire lo svantaggio dovuto alla sconfitta, subita sul proprio terreno nell'incontro di andata. Ha giocato un primo tempo equilibrato, nel quale è riuscito, grazie anche ad alcuni interventi di Zanca, ad arginare le offensive dei locali.

Nella ripresa poi partiva decisamente attaccando, mettendo subito in difficoltà la difesa biancorossa. Al 10' Carbone aveva una palla buona e con un tiro a mezz'altezza impegnava Tessaro in una parata volante. Sembrava per niente improbabile che riuscisse nell'intento di rimediare lo svantaggio. Al 17' della ripresa però l'allenatore del Montebelluna sostituiva Renosto con Pizzolato. Già al minuto successivo una azione partita da questi, che metteva in moto Osellame e Cadamuro, per poco non sortiva effetto e faceva vedere che i padroni di casa avevano ancora molte carte da giocare. Anche Toros al 22' immetteva il suo uomo di riserva, Corubolo, ma l'attacco padronale aveva la meglio. Al 31', sempre sotto la spinta di Pizzolato, Filippi filtrava in area e calciava. Intercettava Valussi e deviava di poco, ma Cadamuro era pronto a riprendere e a mandare nell'angolo sinistro della rete.

Sulla spinta del successo il Montebelluna insisteva e al 38' la palla da un rimpallo di Cavasin passava da Filippi a Cadamuro, il quale tirava. Zanca parava a terra, la palla gli sfuggiva e Osellame era pronto ad intervenire e a mettere nel sacco.

Alessandro De Paoli

RECUPERO DI SERIE «C» ALLO STADIO SANT'ELENA

Il Venezia a valanga contro la Pro Patria

Venezia - Pro Patria 4-2

MARCATORI: nel p. t. al 26' e al 43' Bianchi; nel s. t.: al 20' Panucci, al 38' Dori, al 44' Bellinazzi, al 45' Gambazza. **VENEZIA:** Favaro; Kuk, Santarello; Ronchi, Dotti, Rossi (dal 3 del 1.o tempo Dori); Ridolfi, Maiani, Bellinazzi, Badari, Bianchi. Terreni. **PRO PATRIA:** Anelli; Aspesi, Croci; Bolchi, Lombardi, Frigerio; Casna, Bruno (dal 15' del secondo tempo Gambazza), Calloni, Verdelli, Panucci. Ciaravalle. **ARBITRO:** Borghesi di Forlì. **NOTE:** bella giornata soleggiata. Spettatori 3.500 circa (3.189 paganti, incasso 1.731.500). Angoli 7 a 4 (5 a 2) per il Venezia. Espulso al 45' del secondo tempo Lombardi in precedenza ammonito. Due minuti prima era uscito Croci per distorsione alla caviglia. Infortunato anche il veneziano Rossi (contusione alla caviglia) sostituito al 3' di gioco da Dori.

Venezia, 6

E' andata male alla Pro Patria in questo recupero che ha visto l'attacco neroverde andare per la prima volta a rete almeno una dozzina di volte contro una difesa veramente di burro e facilmente superabile in tutti i settori tranne che nell'incolpevole portiere Anelli.

Nel primo tempo i lagunari sono andati a rete due volte con l'ala sinistra Bianchi, la prima volta al 26' su azione Badari-Ridolfi e la seconda con un allungo in profondità di Maiani, deviato di testa da Aspesi verso l'attaccante lagunare che dal centro area non perdonava.

Così al riposo il Venezia pareva aver già messo al sicuro il risultato; ciò nonostante continuava ad attaccare, cercando il grosso punteggio, accadeva però che le punte, benché splendidamente lanciate da Badari, senza dubbio il migliore in campo, fallissero più volte la palla del terzo gol e così la Pro Patria, manovrando in contropiede e sfruttando una indecisione delle retrovie lagunari, poteva accociare le distanze al 20' con Panucci.

Anche sul 2 a 1 tuttavia il risultato non è mai stato in discussione: il Venezia è ripartito in avanti e al 38', sia pure con un gol in netto fuorigioco di Dori, si è assicurato il successo. Al 44' ha segnato uno stupendo gol in diagonale anche Bellinazzi, che in precedenza aveva giocato assai in sordina e poi concludeva la messe dei gol la Pro Patria proprio allo scadere con un gol realizzato da Gambazza, su traversone di Calloni.

Il Venezia, come si è detto, ha giocato una splendida gara d'attacco e ha messo in vetrina dopo Badari i vari Maiani, Bianchi, Ridolfi e Kuk. La Pro Patria, molto insicura nelle retrovie, è stata più pericolosa in avanti.

Gigi Bevilacqua

AMICHEVOLE

Arsenale - Primorie 3-2

MARCATORI: nel primo tempo al 13' Visintin, al 29' Schipizza; nella ripresa al 18' Zivec, al 23' Tommasi, al 33' Vidonis. **ARSENALE:** Dapas; Ruan, Cermeli; Cecolin, Mosetti, Helmersen; Vidonis, Grimm, Tommasi, Cecco, Schipizza. **PRIMORIE:** Canciani; Pressi (Ordinanovich), Bucavelli; Fontanot, Pescatori, Germani; Visintin, Zivec, Verginella (Cerniava), Umari (Rustia), Lipott. **ARBITRO:** Davanzo.

Nell'amichevole giocatasi a Prosecco una «mista» dell'Arsenale (priva di numerosi titolari ma rinforzata da Vidonis e dall'allenatore Helmersen) ha superato il Primorie grazie ad una staffilata del «disoccupato» semiprofessionista Vidonis (tesserato per il Frosinone).

MISTERIOSA FINE DI UN PUGILE DALLA VITA AVVENTUROSA

TROVATO MORTO A LAS VEGAS L'EX CAMPIONE DEL MONDO LISTON

Las Vegas, 6

Sonny Liston, il «toro negro» che uscito dalle miserie del ghetto e della prigione divenne campione del mondo dei massimi, è stato trovato morto nella sua abitazione nella tarda serata di ieri. Il decesso, secondo i funzionari del Dipartimento dello sceriffo della contea di Clark, risale ad almeno una settimana fa, e apparentemente non è dovuto a cause naturali.

La moglie, ritornata a casa dopo aver trascorso una settimana fuori Las Vegas, ne ha scoperto il corpo esanime ed ha chiesto l'aiuto di alcuni amici che a loro volta hanno avvertito la polizia. «Non abbiamo ancora interrogato Geraldine Liston — ha dichiarato un portavoce dello sceriffo — perché è ancora sotto choc». Amici dei Liston hanno detto che la donna, partita il 26 dicembre per St. Louis, dove aveva alcuni parenti, avrebbe dovuto trattenersi ancora, ma nessuno rispondeva alle sue telefonate, e in pensiero, avrebbe deciso di anticipare a ieri sera il ritorno.

Il corpo di Liston era abbandonato su un divanetto imbottito, situato ai piedi del letto, nella camera dei padroni di casa del grande appartamento. Era riverso all'indietro, con parte del dorso sul letto. Probabilmente era caduto di peso in quella posizione, perché lo schienale del divanetto aveva ceduto sotto il suo peso. L'apparecchio televisivo posto proprio di fronte al divanetto era ancora acceso. Secondo l'ufficio del «coroner» la polizia non ha trovato alcuna ferita sul corpo, ne tracce di lotta.

Anche se le circostanze della morte dell'ex campione del mondo sono circondate tuttora da un alone di mistero, il tenente Budd Greg della polizia di Las Vegas ha dichiarato di non ritenere di avere a che fare con un caso criminale. L'autopsia comunque, già ordinata dal «coroner», dovrebbe far luce sulle cause del decesso. Liston era rimasto ferito alla fronte e al petto il 28 novembre scorso a Las Vegas, in seguito ad un incidente automobilistico. «Solo alla fronte — aveva detto qualche settimana fa — mi hanno dato quindici o venti punti. Pensavano che sarebbe stato necessario un intervento di chirurgia plastica, ma ora la ferita quasi non si vede più. Invece mi duole ancora il petto, dopo il colpo che ho preso e che ha mandato in frantumi il volante».

Ma l'incidente del 28 novembre non era stato per Charles «Sonny» Liston che un granellino fra tutte le disavventure che hanno punteggiato i suoi 38 anni di vita, anche se dal ghetto e dalle prigioni del Missouri aveva saputo sollevarsi fino al titolo mondiale dei massimi, che gli ha reso milioni di dollari. Nato nella contea di St. Francis, nell'Arkansas, l'8 maggio 1932, la vita è stata particolarmente dura con lui. Suo padre si sposò due volte, ed ebbe complessivamente venticinque figli. A tredici anni fuggì di casa.

Cinque anni dopo lo ritroviamo nel penitenziario di Stato del Missouri, a scontare una condanna di cinque anni per rapina e violenze, e a quell'epoca il suo incartamento negli archivi della polizia aveva già raggiunto una certa mole. Fu il cappellano della prigione che gli insegnò i primi rudimenti della boxe. Nel 1953 è di nuovo in libertà, e in breve diviene campione dei pesi massimi dilettanti degli Stati Uniti. Lo stesso anno passa al professionismo, seminando il terrore fra i suoi antagonisti sul ring per la sua mole massiccia, per il suo collo enorme, per la sua mascella straordinariamente insensibile anche ai colpi più micidiali.

Al titolo di campione del mondo dei massimi giunse il 25 settembre 1962, mettendo K. O. Floyd Patterson in appena due minuti primi e sei secondi. Dopo aver difeso vittoriasamente il suo titolo ancora di fronte a Patterson, lo perse il 25 febbraio 1964 durante l'incontro che lo oppose a Cassius Clay: diede forfait all'inizio della settima ripresa a causa di una ferita alla spalla sinistra. Ma molti misero in dubbio la correttezza di quell'incontro, e dubbi suscitò pure la nuova incredibile sconfitta di Liston il 25 maggio dell'anno successivo, quando Clay lo mise K.O. in appena un minuto e quarantasette secondi di combattimento. *(Ansa - Upi)*

POSTICIPO AL «GREZAR» DEL CAMPIONATO PROMOZIONE

L'EDERA IN VANTAGGIO SUPERATA DALLA PRO GORIZIA

Pro Gorizia - Edera 2-1. Il rigore non realizzato da Braida (Foto de Rota)

Pro Gorizia - Edera 2-1

MARCATORI: nel primo tempo al 13' Braida; nella ripresa all'8' Pavan, all'11' Frandolic. **PRO GORIZIA:** Puia; Tomit, Perussin; Bullian, Marangon, Lorenzon; Frandolic, Simonetti, Medeot, Pavan, Battistutta. Piani. **EDERA:** Magris; Salvini, Graniero; Valenti-Clari, Bassanese, De Riz; Milcenich, Veglia, Braida, Scropetta, Di Benedetto. Tonini, Zippo. **ARBITRO:** Perrone di Monfalcone.

Dopo la convincente vittoria dell'altra domenica — la prima del campionato — a spese della Sangiorgina, il calendario ha regalato all'Edera un'altra partita in casa contro una Pro Gorizia che in trasferta non riesce a farsi temere. Ma anche questa volta gli ederini si sono lasciati sfuggire una vittoria che sembravano ormai aggiudicarsi nella prima parte della gara con un gol segnato da Braida (13'); poi sono stati sufficienti tre minuti nella ripresa per farsi raggiungere e piegare. Altra fatalità il rigore mancato dello stesso Braida (poteva riportare le sorti in parità) e un gol quasi fatto di Valenti-Clari andato a vuoto per una prodezza del portiere biancoazzurro. Due occasioni fallite che sono costate la sconfitta per la verità non meritata.

L'equivalenza nel primo tempo faceva registrare una maggiore incisività della squadra triestina; infatti al quarto d'ora era già in vantaggio: cross dalla destra di Di Benedetto (un'ala tutto pepe) che Braida dal centro dell'area con mezza girata al volo indirizzava alla sinistra di Puia, battendolo inesorabilmente.

La Pro non riusciva a trovare il bandolo della matassa e alla mezza ora correva un altro serio pericolo: Scropetta pescava Veglia sotto porta e la mezz'ala di testa svirgolava proprio all'incrocio dei pali: Puia intuiva e bloccava.

Ma a compromettere tutto quello che s'era fatto di buono nel primo tempo arrivavano i fatali tre minuti nella ripresa. La Pro si era rimessa in carreggiata ed eccola farsi più aggressiva, più ordinata, più temeraria. Un fallo di Bassanese su Medeot ai limiti dell'area veniva punito dalla inappuntabilità dell'arbitro: barriera, tocco di Marangon a destra verso Pavan e proiettile inesorabile; poi mentre De Riz era ai bordi del campo dolorante, un'azione in profondità di Medeot veniva conclusa con destrezza e perentorietà da Frandolic che attiratosi su di sé il portiere lo trafiggeva con un bel diagonale.

Reagivano rabbiosamente i padroni di casa. Braida era alla ricerca del secondo gol. E l'occasione gli veniva concessa dall'arbitro con un calcio di rigore, per atterramento in piena area di Marangon ai danni di Milcenich. Ma dagli undici metri Puia intuiva e parava; la palla però gli rimbalzava fuori dalle braccia, rotolava sull'accorrente Di Benedetto ma Puia alzava le mani nell'ultimo disperato tentativo e la deviava nel fondo. Gli ederini non si lasciavano freddare da questa contrarietà. Insistevano ad attaccare in massa. La Pro si difendeva e bene, ma al 32' stava di nuovo per essere raggiunta.

Aldo Priore

Premio della Befana: passeggiata di Dorle

Successo del convegno della Epifania a Montebello. Il riporto sulla doppia accoppiata ha invogliato il pubblico e le scommesse hanno mostrato un notevole rialzo rispetto agli ultimi convegni. Il programma non ha offerto competizioni altisonanti e lo stesso clou si è riassunto in una facile passeggiata della classica Dorle. Favoritissima a 1/5, l'allieva del giovane Matarazzo ha risolto in suo favore la corsa con un unico strappo al passaggio dell'ultimo giro dove superava la pariglia Rustico-Gallego Epagneul, ai ferri corti dal via. Una volta al comando, Dorle è vissuto di rendita e dal canto suo Gallego Epagneul (all'esterno dall'inizio) ha vanamente cercato di forzare nei confronti di Rustico, il quale gli sfuggiva con disinvoltura in arrivo scortando l'imprendibile Dorle, tranquilla alla meta in un comodo 1.23.8 sui 2100 metri. Quarto Cinqualino, mai inseritosi nel vivo della corsa.

Sfortunato con Gallego Epagneul, Mazzuchini si rifaceva con Boleko nel sottoclou Premio dell'Epifania costringendo alla resa il favorito Richard dopo una corsa alquanto strana, che aveva visto i tre primi al traguardo (Boleko, Richard, Ieffren) vittime di rotture, tanto da farli apparire per un momento fuori corsa.

Salvatore Matarazzo prima del successo di Dorle aveva impiegato con mano sicura anche il 3 anni Fornaretto, nitido al traguardo nel Premio dei Giocattoli dove seconda a sorpresa giungeva Tetide, su Botricello e Ennio Prà. In buona giornata anche Ugo Belladona che regalava un bel doppio ai suoi sostenitori, prima pilotando Forlimpopoli in un convincente percorso di testa, quindi, in chiusura, conducendo brillantemente all'attesa il vecchio Trivento, che piegava di spunto il coraggioso Opi dopo il calo di Ingegno.

Salvatore D'Angelo ha vinto con sicurezza la corsa gentlemen in sulky al positivo Esteno, saldo battistrada dal via; posto d'onore per il penalizzato Indovino, venuto a piegare Frampul in arrivo. Visto un Pratolungo migliorato nel Premio dei Doni, che il portacolori della Scuderia Trieste vinceva di forza sul fuggitivo Labrador d'Ausa. Per ultimo abbiamo lasciato Faggio, che vincendo in 1.23.4 il Premio dei Comignoli, si è guadagnato il titolo di cavallo più veloce del convegno, a tutto merito di Marino Ceugna suo allenatore.

Mario Germani

Premio dei Tetti (L. 400.000 m 1700): 1) Esteno (S. D'Angelo). 2) Indovino. 3) Frampul. 8 part. Tempo al km 1.25.9. Tot.: 56; 21, 15, 19; (127). **Premio dei Doni** (L. 630.000 m 2080): 1) Pratolungo (N. Esposito). 2) Labrador d'Ausa. 5 part. Tempo al km 1.26. Tot.: 37; 25, 17; (69). 175. **Premio dei Tetti 2.a div.** (L. 400.000 m 1700): 1) Forlimpopoli (U. Belladonna). 2) Montepulgo. 3) Dubbio. 9 part. Tempo al km 1.25.9. Tot.: 68; 29, 18, 21; (255). 1477. Duplice dell'accoppiata (1.a e 3.a corsa): 55.100 per 100 lire. **Premio dei Giocattoli** (L. 660.000 m 1660): 1) Fornaretto (S. Matarazzo jr.). 2) Tetide. 6 part. Tempo al km 1.27.6. Tot.: 47; 34, 10; (240). 668. **Premio dei Comignoli** (L. 500.000 m 1680): 1) Faggio (M. Ceugna. 2) Troiana. 3) Kermess d'Ausa. 9 part. Tempo al km 1.23.4. Tot.: 69; 18, 14, 36; (123). 257. **Premio della Befana:** (L. 1.000.000 m 2080): 1) Dorle (S. Matarazzo jr.). 2) Rustico. 4 part. Tempo al km 1.23.8. Tot.: 10; 13, 15; (28). 70. **Premio dell'Epifania** (L. 600.000 m 1680): 1) Boleko (A. Mazzuchini). 2) Richard. 7 part. Tempo al km 1.25.5. Tot.: 49; 21, 17; (59). 100. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 21.970 per 100 lire. **Premio dei Magi** (L. 600.000 m 2080): 1) Trivento (U. Belladonna). 2) Opi. 6 part. Tempo al km 1.27.5. Tot.: 32; 16, 41; (237). 232.

PALLAVOLO

Arc-Linea - Canale in via Monte Cengio

Esaurita la pausa natalizia, il campionato di pallavolo di Serie «A» maschile si rimetterà in cammino sabato sera. Per riabituarsi al clima di campionato, l'Arc-Linea giocherà questa sera contro il Kanal Club di Canale d'Isonzo. La formazione triestina, alla ripresa, sarà impegnata a Bologna contro la Renana, quarta in classifica.

L'incontro amichevole, che verrà giocato nella palestra di via Monte Cengio alle ore 21, vedrà utilizzati tutti i giocatori, unica eccezione il giovane Pellarini, tuttora assente da Trieste.

Per questo incontro amichevole, il direttivo dell'Arc-Linea ha stabilito che l'ingresso sia gratuito.

RITORNO DI LONGO

■ A Solbiate Olona, il ciclocross dell'Epifania, gara valevole per il premio Circolo Vittorio Veneto a carattere internazionale, ha fatto registrare il ritorno alla vittoria di Renato Longo, reduce da una serie di deludenti risultati all'estero. Il campione d'Italia ha avuto la meglio su un lotto di avversari comprendenti gran parte dei migliori specialisti stranieri, capeggiati dall'iridato Eric De Vlaeminck.

SERIE «D» - RAGGIUNTO IL GIORGIONE A UN MINUTO DALLA FINE

FATICATO PAREGGIO DEL LIGNANO

Lignano - Giorgione 1-1

MARCATORI: nel p.t. all'8' Confortin; nel s.t. al 44' Bivi. **LIGNANO:** Sorato; Splendore, Pavan; Dejuri, Sandri, Bonfanti; Mreule, Cossar, Bivi, Fanotto (Del Zotto), Degli Innocenti. Manfron. **GIORGIONE:** Faleschini; Favero (Stocco), De Cesaro; Tosato, Bresolin, Campanaro; Paribelli, Frezza, Confortin, Fuser, Benasciutti, Augero. **ARBITRO:** Manfredini, di Modena.

Lignano, 6

Un incontro combattuto a denti stretti per tutti i 90' con gli ospiti che si sono dimostrati avversari molto pericolosi, anche se in classifica occupano la posizione di fanalino di coda.

Gli uomini di Comisso hanno risentito dello sforzo compiuto domenica contro il San Donà e ancora una volta sono stati imprecisi nelle conclusioni. In base alle azioni da gol, costruite da entrambe le compagini, il Lignano avrebbe dovuto vincere per 3-1.

I locali spintisi subito all'attacco, si sono lasciati sorprendere in contropiede dal velocissimo Confortin che da metà campo si portava in area e metteva a segno con un tiro rasoterra. Autore di alcune belle azioni è stato Degli Innocenti, che però ha mancato il gol su cross di Cossar.

Solo a un minuto dalla fine è giunta la rete del pareggio. Azione Dejuri - Del Zotto che serve un pallone a Bivi, il quale di testa segna.

Enzo Fabrini

San Donà - Audace 1-0

MARCATORE: nel secondo tempo al 10' Giro. **SAN DONA':** Zadei; De Mistri, Schiur; Piccolo, Franzolini, Guerrato; Giro, Masetto, Tesser, Moro (Casonato), Filipuzzi. Stefani. **AUDACE:** Bertassi; Cordioli, Boschi; Negretto, Tommasi, Boninsegna; Manservigi, Speggiorin, Comencini, Pasquina, Baggio. Diomaiuta, Pinamonte. **ARBITRO:** Comparato di Gallarate.

San Michele Extra, 6

Il San Donà ha sorprendentemente battuto il San Michele Extra in trasferta, grazie ad una bella rete messa a segno da Giro al 10' della ripresa. L'incontro è stato abbastanza piacevole.

S. I.

SERIE C

La situazione dopo i recuperi

Oltre a Venezia-Pro Patria, il primo girone della Serie C di calcio aveva in programma ieri altri tre recuperi. Il Legnano, superando su proprio campo il Seregno con una rete di Pirovano su rigore, ha scavalcato il Monfalcone, che rimane così solo in compagnia della Pro Patria al penultimo posto della classifica. Il Derthona, che sino a ieri si trovava appaiato all'undici di Lulich, ha pareggiato in casa (0-0) con il Parma. Il terzo recupero, che vedeva impegnate Solbiatese e Piacenza, si è chiuso in favore dei lombardi per 1-0.

Classifica: Alessandria punti 25; Reggiana, Padova 23; Trento, Parma 21; Solbiatese 18; Treviso, Udinese, Venezia 17; Lecco 16; Seregno, Verbania 15; Triestina 14; Rovereto 12; Piacenza, Derthona, Legnano 11; Pro Patria, Monfalcone 10; Sottomarina 9.

Alessandria, Solbiatese, Piacenza e Pro Patria hanno disputato una partita in meno.

Avvisi economici

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra** dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19 Sabato dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 20. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 4% Ige e 4% tassa per la pubblicità). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il n. 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 19. Il servizio di accettazione telefonica degli annunzi economici funziona esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 104 tasse comprese per la durata di 10 giorni.

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S.P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta; le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 100 per parola

A.A. TUTTOFARE referenziata amante bambini cercasi per Milano. Telefonare 95646. 33309 B

CERCASI ragazza o mediaetà stabile tuttofare volonterosa buon trattamento. Tel. 747487. 33032 B

DONNA capace cucina da subito a metà marzo cercasi per villa signorile a Cortina. Alto stipendio e ottimo trattamento. Telefonare al 21-56 di Cortina d'Ampezzo. 40060 B

FAMIGLIA residente Opicina cerca domestica stabile anche dormire trattamento ottimo 80.000 mensili si esigono referenze tel. 211627. 78684 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

DIPLOMATO istituto artistico, militesente, pratica arredamento, decorazione, grafica, disegno, offresi. Telefonare 749330. 33415 C

LUNGA esperienza campo farmaceutici, auto propria, lingue, occuperebbesi lavoro impiegatizio. Collaborazione scientifica o commerciale a Trieste o zone limitrofe. Cassetta 55820 C SPI.

LAVORO A DOMICILIO
ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A.A.A.A. KEROSENE specializzato pulisce ripara. Tel. 94100. 33056 CC

A.A.A. AVVOLGIBILI (rolè) legno, plastica, cinghie, riparazioni Lafont. Telefonare mattina 765110. 33363 CC

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni in genere preventivi gratuiti. Gaspari via Gambini 27/A. Telefono 755868. 55771 CC

FALEGNAME esegue domicilio riparazioni porte finestre rolè ecc. telefonare 766644. 33379 CC

IDRAULICO installatore esegue lavori e riparazioni in giornata. Tel. 92265. 33054 CC

IDRAULICO riparazioni accurate scaldabagni impianti acqua gas, sanitari tel. 764482. 33373 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 100 per parola

A.A.A.A. RAGAZZO per alimentari cercasi. Telefonare 94536. 1 D

A.A.A. INTERNISTA cerca prontamente ristorante centrale. Telefonare 68027. 40044 D

A.A. COMMESSA ed APPRENDISTA abbigliamento, capaci assumiamo prontamente tel. 768166. 33409 D

AFFIDIAMO confezioni bigiotteria domicilio. Retribuzione immediata. Scrivere Buca Casella Postale 155 - 98100 Messina. 5087/3 D

A grande azienda, scopo potenziamento proprio organico, necessita personale maschile referenziato, media cultura, immediatamente disponibile, residente Trieste e circondario. Offerte a Cassetta 33303 D SPI.

AFFIDIAMO possibilità guadagno immediato confezionando giocattoli domicilio. Lolita Santiquattro 63, Roma. 5085 D

AFFIDIAMO confezioni cosmetici domicilio. Ottimi guadagni. Scrivere Mercieca. Casella postale 270 - 98100 Messina. 5087/1 D

AFFIDIAMO confezioni giocattoli domicilio. Scrivere ditta «Rint» via S. Euplio 126, Catania. 5086 D

AFFIDIAMO confezioni cosmetici domicilio. Guadagni immediati. Scrivere Buemi Casella Postale 153 - 98100 Messina. 5087/2 D

APPRENDISTA impiegato primo impiego cercasi telefonare 38758. 33361 D

APPRENDISTA commessa praticante ufficio cercasi. Crispi n. 8. 33345 D

APPRENDISTA commessa anni 16-18 cercasi. Presentarsi negozio giocattoli, via Settefontane 37. 78582 D

AUTORIPARATORE mezzolavorante cercasi, via Gatteri 13. 55780 D

AZIENDA commerciale assume stenodattilografa corrispondente inglese, francese. Telefonare 31251. 78692 D

CASSIERA apprendista scuola media 17-25 anni cerca alimentari Gerbini ottima retribuzione tel. 95312. 78676 D

CERCANSI operai elettromeccanici capaci volonterosi. Telefonare 24922. 55888 D

CERCANSI per portineria coniugi media età offerte con referenze. Cassetta 33359 D SPI

CERCASI trasportatore per gas e kerosene telefonare 68913. 78662 D

CERCASI operai ferramentisti telefonare ore ufficio 95885 - 95989. 78666 D

CERCASI installatore idarulico officina via degli Artisti 11. 78634 D

CERCASI apprendista o mezza lavorante parrucchiera. Telef. 726280 - 62768. 40036 D

CERCASI ragazza apprendista negozio «Casa del Cane», via Valdirivo 24. 55874 D

CERCASI apprendista parrucchiera Salone Tina, via Marconi 26. Presentarsi. 55717 D

CERCASI donna pratica bar, riposo domenicale. Buffet Franceschini, Beccaria n. 3. 200 D

CERCASI persona robusta pratica assistenza anziano 2 ore giornaliere. Telef. 764269. 33311 D

CERCASI apprendista 15.enne per avvolgimenti elettrici. Officina elettromeccanica via Tesa 23 D, telefono 763283. 33016 D

AGENTE DI VENDITA
CON NOZIONI DI RADIOTECNICA
CERCASI da importante Società Milanese. Si richiede elemento dinamico, 23/28 anni, volonteroso, desideroso intraprendere nuova attività venditore. Si offrono fisso, provvigioni, rimborso spese. Buone possibilità di guadagno. Inviare curriculum dettagliato precisando età e studi compiuti a
CASELLA 190 M - SPI - 20100 MILANO

COMMESSA pratica abbigliamento femminile 18-20 anni cercasi negozio Picciarelli via S. Lazzaro 15. 78630 D

CORRISPONDENTE lingua inglese tedesco et possibilmente sloveno cerca ditta internazionale assunzione immediata. Dettagliare curriculum a Cassetta 33355 D SPI.

DIREZIONE primaria Società assume personale femminile, anche per mezza giornata, residente Trieste o dintorni. Scrivere con dettagliato curriculum vitae a Cassetta 33305 D SPI.

FARMACIA Trieste cerca pratica qualificata impiegata. Cassetta 33339 D SPI.

FELICE intercoiffure cerca lavorante, aiuto, apprendiste. Muratti 1. 55723 D

GIOVANI elementi desiderosi intraprendere carriera venditori cerca Electrolux SPA. Dopo corso teorico pratico vengono garantiti compenso fisso rimborso spese. Presentarsi giovedì 7 ore 15-18 via Rossetti 23, Trieste. 33014 D

INDUSTRIA confezioni cerca apprendiste 15-20 anni paga minima L. 380 orarie. Telef. 820196. 78514 D

INDUSTRIA chimico farmaceutica cerca impiegata diplomata, conoscenza tedesco, età non superiore a 30 anni. Scrivere Cassetta 78692 D, SPI.

INDUSTRIA chimico farmaceutica cerca giovane impiegata, conoscenza dattilografia. Scrivere Cassetta 78694 D, SPI.

INFERMIERA oppure ostetrica con pratica iniezioni per sostituzioni cercasi. Presentarsi ore 10-12 oppure 19-20 ambulatorio piazza Ponterosso 3.

INTERNISTA cercasi. Pizzeria Vesuvio, tel. 31993. 78696 D

OPERAIO per materie plastiche cercasi. Presentarsi Soc. Plastnautica via Caboto 20 ore 8.30-12.30, 15.30-18.30. Tel. 820957.

OPERAIO carpentiere in legno cercasi. Presentarsi Soc. Plastnautica via Caboto 20 ore 8.30-12.30, 15.30-18.30. Tel. 820957.

PARRUCCHIERA capacissima cercasi. Telef. 33256 - 38682. 33333 D

PARRUCCHIERA lavorante, mezzalavorante, apprendista cercansi. Salone Giorgio, Barriera Vecchia, telef. 755745. 40042 D

SALONE Luciano cerca lavorante parrucchiera, Corso Italia 21. 31780 D

SERIA ditta locale cerca per Trieste numero 5 elementi ambosessi. Offresi L. 70.000 mensili più premi produzione. Presentarsi giovedì e venerdì piazza Garibaldi 10, I piano, ore 9-12.30 15-19.30, sig. Fornasaris. 113 D

SOCIETA' a carattere nazionale cerca ragioniera/e ottima conoscenza inglese scritto parlato pratica libri paga e fatture. Scrivere specificando numero telefonico Cassetta n. 78642 D SPI.

SOCIETA' chimica cerca corrispondente ufficio estero conoscenza inglese-tedesco. Lavoro indipendente. Ottima retribuzione. Assicurasi massima riservatezza. Inviare curriculum a Cassetta 33329 D, SPI.

TELEFONISTA conoscenza inglese cercasi prontamente. Cassetta 8456 D - SPI.

TURNANTE 2 giorni settimana cerca bar Mauro piazza Rosmini 9. 33375 D

LAVORANTE sarta uomo che sappia fare occhielli cercasi. Sartoria, Machiavelli 15.

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 90 per parola

INDIPENDENTI vuote e mobiliate, appartamentino affittansi. Palma, Goldoni 9, I piano. 45076 F

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

A.A.A.A. CORSI accelerati e di recupero per qualsiasi indirizzo scolastico. Dattilografia, stenografia. Istituto Enenkel, Battisti 22, telef. 761989. 40050 G

A.A.A. MECCANOGRAFICA sistema IBM, 18 gennaio inizio corsi teorico-pratici per: Programmatori sul calcolatore elettronico 360/20, operatori, perforatrici, verificatrici. Istituto Enenkel, Battisti 22. 40052 G

A. ESTETICA Moderna. 18 gennaio inizio corsi teorico-pratici per: estetiste, visagiste, massaggiatrici, manipedicure. Istituto Enenkel, Battisti 22. 40054 G

ALGEBRA, matematica, chimica, fisica impartisce superiori, maturità competente laureando ingegneria telefono 726962. 55741 G

BENEDICT SCHOOL lingue estere. Iscrizioni corsi individuali e collettivi. Traduzioni. Piazza Ponterosso 2, Trieste telefono 30285. Scuole in tutto il mondo. 21 G

(Continua in 14.a pagina)

IL TEMPO E' PREZIOSO

e un avviso economico pubblicato tempestivamente può risolvere tanti problemi perché risponde alle più varie necessità della vita d'oggi

76.76.76

è il numero del servizio accettazione telefonica avvisi economici per

IL PICCOLO

NORME PER IL SERVIZIO ACCETTAZIONE TELEFONICA AVVISI ECONOMICI

- Un avviso economico da pubblicare su «Il Piccolo» può essere ordinato chiamando il n. 76-76.76 e dettandolo al telefono.
- Il committente dovrà fornire al nostro incaricato le proprie generalità, il proprio indirizzo e numero telefonico.
- La dettatura dell'avviso avverrà in risposta alla chiamata di controllo in partenza dall'ufficio accettazione telefonica avvisi economici.
- Il servizio funziona tutti i giorni feriali con il seguente orario: 9 - 12.30 e 16 - 19.
- Il servizio accettazione telefonica comporterà un maggiore addebito di L. 250 per ogni avviso.
- Il servizio di accettazione telefonica degli annunci economici funziona esclusivamente per la rete urbana di Trieste.
- Copia dell'avviso dettato con l'indicazione del costo totale verrà trasmessa a mezzo posta al committente che potrà effettuare il pagamento direttamente agli sportelli dei nostri uffici pubblicità SPI. via S. Pellico n. 4. nei tre giorni immediatamente successivi.
- Il pagamento potrà anche venire effettuato presso qualsiasi filiale della Cassa di Risparmio di Trieste con versamento sul c/c 12558/4.
- Nel versamento si prega indicare sempre il numero di controllo dell'avviso

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

QUANDO I SOVIETICI FANNO I CONTI NELLE TASCHE ALTRUI

Risentimento russo per i neutrali nel MEC

Secondo la «Pravda» l'adesione di Austria, Svizzera e Svezia avrebbe un «effetto negativo sull'equilibrio politico europeo»

Mosca, 6

L'Unione Sovietica è decisamente contraria alla progettata adesione al «Mercato comune» dei paesi neutrali europei. Questo è il senso di un lungo articolo pubblicato oggi dalla «Pravda» nel quale si afferma che un eventuale ingresso nella Comunità economica europea di tali paesi «ne comprometterebbe la sovranità e la loro stessa neutralità, essendo il MEC un'associazione non soltanto commerciale, ma anche poitica».

L'organo del partito comunista sovietico sostiene infatti che «non è possibile restare neutrali sul piano politico essendo integrati nel "Mercato comune" o strettamente legati ad esso, dal momento che gli obiettivi finali di questo gruppo non sono puramente economici, ma anche politici».

«L'adesione dell'Austria, della Svizzera e della Svezia al "Mercato comune", quale che che sia la forma, comporterebbe — secondo il quotidiano sovietico — un graduale indebolimento della sovranità di questi stati e un inevitabile accodamento alla politica dei caporioni del MEC e, in ultima analisi, di quelli della NATO».

Secondo la «Pravda», «l'intensificazione dell'integrazione politica limiterebbe senz'altro la attività degli stati neutrali non solo nel campo dei loro rapporti economici con l'estero, ma anche in campo diplomatico». L'Austria, la Svizzera e la Svezia, se aderissero alla Comunità europea, «potrebbero, assieme ai paesi membri della NATO, vedersi coinvolti nelle azioni di questo gruppo politico-economico che opera negli interessi degli ambienti imperialistici del blocco atlantico dove sono gli Stati Uniti a dettare la propria volontà».

«E' assolutamente evidente — prosegue la "Pravda" — che la adesione dei paesi neutrali al "Mercato comune" avrebbe un effetto negativo sul clima politico europeo e sarebbe proprio ciò che vogliono gli ambienti occidentali più aggressivi». «I vantaggi della politica di neutralità — rileva poi il commento — sono grandi, mentre i vantaggi economici che i neutrali ricaverebbero da una loro partecipazione, diretta o indiretta al MEC sarebbero illusori».

Secondo il quotidiano sovietico «la politica di neutralità dell'Austria, della Svezia e della Svizzera corrisponde agli interessi vitali dei popoli di questi paesi, nonché agli interessi della stabilità e della pace in Europa. Questa politica di neutralità ha sempre trovato e continua a trovare comprensione da parte dell'Unione Sovietica». La «Pravda» conclude contrapponendo ai «blocchi politico-economici chiusi» una «cooperazione economica e tecnico-scientifica su una base pan-europea, senza discriminazioni». *(Ansa)*

Il nuovo «sì» a Pechino

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Parigi — L'ambasciatore di Pechino in Francia, Huang Che, e quello cileno, Enriques Bernestein Carabantes, sottoscrivono l'accordo con il quale il governo di Santiago decide di stabilire rapporti diplomatici con la Cina comunista, sconfessando così il regime di Formosa

CONDANNA DELLA VIOLENZA COME MEZZO DI GOVERNO

Monito di Wyszynski ai nuovi dirigenti polacchi

«Compito delle autorità è di non nuocere ai cittadini» Dure critiche al lavoro domenicale e straordinario

Varsavia, 6

Il primate di Polonia Cardinale Stefano Wyszynski ha invitato oggi i nuovi dirigenti polacchi a non far ricorso alla violenza se vorranno convincere il popolo polacco. «Cristo pensava che l'obiettivo supremo di ogni autorità» sia quello di difendere la vita, e quindi l'espletamento della autorità deve essere fatto in modo tale da non nuocere a nessun cittadino, in modo che, nessuno, venga privato della vita, ferito o maltrattato», ha esclamato l'alto prelato parlando ai fedeli nella Cattedrale di San Giovanni a Varsavia.

«Le direttive della gente preposta all'ordine pubblico, in tutte le società, debbono essere tali, da rispettare l'uomo anche nel caso che questo meriti di essere punito». Quindi, rivolgendosi indirettamente al nuovo segretario del PC polacco Edward Gierek, il primate di Polonia ha così continuato: «Se volete stabilizzare il potere, per il bene comune, non ricorrete alla violenza. Siate desiderosi di servire, e sarete compresi da tutti. La gente avrà rispetto per voi e nel vedere come voi vi prodigate, sorgerà in vostra difesa nel caso che il vostro potere sia in pericolo».

Prendendo poi spunto dal lavoro straordinario che i polacchi presterebbero volontariamente, il Cardinale ha avuto parole di aspra critica per quei dirigenti che costringono la gente a lavorare di domenica. «Io personalmente chiesi nel 1952 questo: di porre termine, soprattutto nelle miniere, al lavoro domenicale. L'uomo dovrebbe per lo meno una volta la settimana, poter vedere il sole, riempirsi i polmoni di aria fresca».

La gente non può lavorare bene — ha continuato il Cardinale — se viene continuamente costretta a recuperare per i giorni di sciopero o al cosiddetto lavoro volontario. Proprio stasera l'agenzia polacca «Pap» ha annunciato che molte maestranze stanno lavorando dalle 22 alle 6 del mattino per recuperare le perdite di produzione causate dalla interruzione della erogazione elettrica, durante la giornata. *(Ap)*

UFFICIALE PER PRAGA la «dottrina Breznev»

Praga, 6

La «dottrina Breznev», secondo cui i paesi comunisti hanno il diritto di «invadersi» reciprocamente, è divenuta oggi la dottrina ufficiale della Cecoslovacchia. E' contenuta in un supplemento del «Rude Pravo», organo del partito, e viene presentata come un testo per la educazione ideologica, obbligatoria per tutti i comunisti.

Nel documento si afferma che l'invasione della Cecoslovacchia compiuta dalle truppe sovietiche e di altri paesi del Patto di Varsavia «rappresentano la soluzione necessaria e giusta in una situazione in cui l'ala destra del partito e la dirigenza dello Stato si erano attestati su posizioni antisocialiste e controrivoluzionario».

L'intervento militare, prosegue l'opuscolo «fu l'espressione dell'altissimo principio internazionale secondo cui la difesa del socialismo rappresenta una causa comune per tutti i comunisti». Il Cremlino formulò questo principio nel 1968 per giustificare l'invasione che il Presidente cecoslovacco Svoboda affermò allora che si era verificata «senza il consenso delle autorità costituzionali» del paese. *(Ap)*

DURA SENTENZA DELLA CORTE MILITARE JUGOSLAVA

Sei anni a Belgrado al giornalista tedesco

Hans Rullman riconosciuto colpevole di spionaggio Condannati anche due suoi «collaboratori» jugoslavi

Belgrado, 6

Il giornalista tedesco-occidentale Hans Rullmann, corrispondente della rivista «Der Spiegel», è stato riconosciuto colpevole di avere svolto «attività di spionaggio» contro la Jugoslavia, ed è stato condannato oggi a sei anni di reclusione dal tribunale militare di Belgrado. A loro volta, il giornalista Hilmi Taci (fuggito dall'Albania nel 1946) e il disegnatore tecnico Jovan Trkulja, ambedue di nazionalità jugoslava, sono stati condannati a cinque anni e sei mesi di reclusione ciascuno: tutti e tre sconteranno la pena in regime duro. Rullmann e i suoi collaboratori furono arrestati il 10 marzo dello scorso anno, sotto l'accusa di spionaggio in favore di una «potenza straniera»: Rullmann è stato accusato anche di aver organizzato una rete spionistica che operava contro la Jugoslavia.

Il processo, iniziato il 28 settembre, si è svolto a porte chiuse. Il presidente della corte militare, colonnello Jovo Matkovic, ha affermato stamane che «le colpe dei tre imputati sono state confermate durante il processo». A quanto si è potuto sapere, Rullmann è stato condannato, tra l'altro, anche per aver raccolto informazioni segrete sui rapporti della Jugoslavia con l'Albania, la Romania e la Gran Bretagna, e per aver ottenuto dal secondo imputato, Hilmi Taci, un documento «segretissimo», riservato soltanto ai maggiori dirigenti jugoslavi, sui «rapporti tra le varie nazionalità jugoslave», e un altro su una riunione dei comunisti nelle forze armate.

Secondo il presidente della corte, i due jugoslavi condannati con Rullmann avevano fornito al giornalista tedesco, dal 1968 al marzo 1970, numerosi «dati segreti sul dislocamento delle forze armate jugoslave e sugli acquisti all'estero degli armamenti per le forze armate jugoslave». Questi dati — ha detto il presidente — possono essere usati «per recare danno alla sicurezza e all'integrità della Jugoslavia». La corte aveva respinto la richiesta dell'ambascita della Repubblica federale tedesca a Belgrado di inviare un proprio rappresentante a seguire il processo. *(Ansa - Afp - Upi)*

IL VESCOVO DI ROTTERDAM ACCESE POLEMICHE per la nomina di Simonis

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 6

La nomina del «tradizionalista» Adrien Simonis a vescovo di Rotterdam, annunciata dallo «Osservatore Romano» alcuni giorni fa, ha suscitato in Olanda un polemica che non accenna a diminuire. I gruppi progressisti hanno chiamato in causa il Papa «che non avrebbe tenuto conto delle indicazioni del consiglio pastorale» e il Nunzio apostolico che non avrebbe presentato al Vaticano la realtà della situazione.

Ora proprio la Nunziatura Apostolica, tramite un portavoce, è scesa in campo per affermare che è stato proprio il consiglio pastorale — che solleva le accuse — a manipolare le candidature per la nomina. Per quanto riguarda la Santa Sede, la Nunziatura inoltrò la lista dei candidati preparata dagli organi della diocesi di Rotterdam, ma facendo presente che condannava le procedure adottate per le votazioni; infatti in un primo tempo il nome di monsignor Simonis risultava al secondo posto, ma poi il consiglio pastorale «rimescolò le carte» cosicché alla fine il nome del prelato figurò all'ottavo ed ultimo posto.

Secondo la Nunziatura si voleva impedire la sua scelta. Il presidente del consiglio pastorale, dottor Van Well ha confutato le surriferite affermazioni dichiarando tra l'altro che alla Nunziatura si sa ben poco della situazione della diocesi di Rotterdam. Un intervento nella polemica è stato fatto anche da un portavoce del vescovado il quale ha precisato che effettivamente il nome di monsignor Simonis era secondo in una lista di cinque preparata da una commissione di esponenti della diocesi: poi il nome scomparve.

Come ben si vede la polemica viene ora combattuta senza esclusione di colpi: è da ritenere che la Nunziatura abbia fatto sentire la sua voce dopo averne ottenuta la autorizzazione dalla Segreteria di Stato che, naturalmente, difende la scelta fatta dal Papa. Ora si attende nella seconda decade di gennaio l'arrivo a Roma del Cardinale Alfrink. L'udienza in Vaticano era stata già predisposta da tempo, ha detto il rettore del collegio olandese padre Damen.

Ar. Pa.

PROTESTANO I RUSSI contro gli ebrei americani

New York, 6

La missione sovietica alle Nazioni Unite ha presentato una protesta ufficiale a quella statunitense per le manifestazioni ostili organizzate il 27 e 28 dicembre dalla «lega di difesa ebraica» davanti alla sede della missione dell'URSS, a New York.

Nella nota i manifestanti vengono definiti «elementi di tipo fascista» e si afferma che essi hanno tra l'altro lanciato due bottiglie piene di vernice contro la facciata della rappresentanza sovietica. Una di queste bottiglie, afferma la nota, ha infranto una finestra e ha colpito alla testa, ferendolo, un diplomatico che dormiva in una stanza assieme al figlioletto. Quest'ultimo ha subito un violento trauma psichico, aggiunge il documento. *(Ansa)*

LA TERRIBILE ONDATA DI MALTEMPO CHE SI E' ABBATTUTA SULLA DALMAZIA SETTENTRIONALE

Ha vissuto ore drammatiche Zara squassata dalla bufera

Dal 2 gennaio tutta la regione senza luce elettrica - I servizi di emergenza sono entrati in funzione soltanto dopo 24 ore - In parecchie zone è mancata anche l'acqua - Lunghe code per i generi alimentari

DAL NOSTRO INVIATO

Zara, 6

A distanza di quattro giorni da quando sono venute a mancare improvvisamente l'acqua e l'energia elettrica, Zara, e alcuni altri centri minori della costa e dell'entroterra della Dalmazia settentrionale non si sono ancora ripresi dallo «choc». Il fenomeno ha assunto dimensioni senza precedenti ed è certamente dovuto ad uno di quegli scompensi insiti nello stesso «divenire» del progresso, quando si pensa soltanto ad andare avanti, cancellando e dimenticando le orme (quanto sarebbero state preziose questa volta) del passato.

In altre parole è successo che si è realizzato un nuovo modernissimo impianto, destinato a fornire l'energia elettrica a buona parte della costa dalmata, ma, una volta fatto questo, sono stati del tutto trascurati e sono andati quindi completamente deteriorati i precedenti impianti costruiti tanti anni fa, alcuni dei quali a cura dello Stato italiano. Nessuno, di fronte alla bontà delle attrezzature di oggi, ha pensato che quelle di ieri avrebbero potuto ancora dare il loro contributo, se non altro come impianto di emergenza. E così è bastato che una serie di tralicci dell'alta tensione cadessero a terra, spazzati dalla tempesta, non lontano da Sebenico, perché tutto il litorale da Zara fino al grande ponte sul fiume Krka, con un vasto retroterra fino alla città di Knin e con tutte le isole prospicienti sino a quella più settentrionale di Pago rimanesse di punto in bianco completamente privo di luce e di acqua, senza alcuna possibilità di un sollecito rimedio.

L'inizio della disavventura risale ancora al mattino del 2 gennaio, un principio d'anno, questo del 1971, che in Dalmazia passerà alla storia. Sul momento, quando gli apparecchi radio ammutolirono, e le lampadine non risposero più al comando degli interruttori, nessuno ci fece molto caso. Tutti pensarono ad un guasto momentaneo, di quelli che si verificano dappertutto quando fuori fa brutto tempo. E fuori, infatti, c'era proprio un tempo da lupi. Pioveva a dirotto e un po' all'interno già nevicava, il freddo diveniva sempre più pungente, la bora faceva impazzire il mare e gli alberi con le sue raffiche sempre più violente.

Le ore intanto incominciavano a passare, ma la luce non tornava. Affioravano le prime preoccupazioni e serpeggiavano le prime voci allarmanti. Il dominio già incontrastato degli elettrodomestici era stato sgominato, spazzato via da un momento all'altro, ma nello stesso tempo faceva capolino una nuova realtà, che di ora in ora diventava più spietata: non tanto la realtà — già di per se stessa ingrata del buio, quanto quella del freddo. Una prospettiva veramente... agghiacciante.

Le prime ombre della sera, una sera tempestosa e perciò notevolmente anticipata rispetto all'orario normale, calarono veramente sinistre su Zara il 2 gennaio. Le prospettive apparivano fin dal primo momento drammatiche ma la realtà si sarebbe ben presto rivelata più nera di qualsiasi pessimistica previsione. Chi era in possesso di radioline a transistor apprese che i tralicci caduti sotto l'infuriare del vento erano ben 32, e che tutto stava gelando nella zona sinistrata. Polizia e reparti militari venivano posti in stato di emergenza, venivano mobilitati squadre di lavoratori, ma il solo raggiungere il luogo della bufera — persistendo il forte maltempo — si presentava come un'impresa tra le più difficili.

Si stava delineando un autentico disastro, destinato oltretutto ad annoverare nel suo bilancio anche alcune vittime, le più innocenti e più indifese, come sempre in questi casi. Si tratta di un numero imprecisato di neonati posti nelle incubatrici all'ospedale civile di Zara e rimasti improvvisamente senza lo indispensabile calore. Nessuna notizia ufficiale è stata diramata in merito. Ma le voci parlavano prima di uno, poi di quattro, infine addirittura di quindici neonati morti. Si sa bene come le notizie di questo genere in un clima di allarme generale, e passando di bocca in bocca, tendano all'esagerazione, spesso incontrollata ed irresponsabile. Ma è doveroso riportarle come le abbiamo sentite perché indubbiamente qualcosa di vero ci deve pur essere. Sta di fatto che la luce elettrica è mancata per 24 ore filate all'ospedale di Zara, fino a quando una prima nave giunta in porto è riuscita a fornire l'energia sufficiente a rimettere in efficienza gli impianti elettrici. Ma ventiquattro ore sono già abbastanza per provocare grossi guai, quando lo ospedale non è dotato di generatori autonomi.

Nel frattempo si sono riviste e rivissute in città le scene tipiche del periodo di guerra: le più caratteristiche erano lunghe file per l'acquisto di alcuni generi di prima necessità, tra cui pane, latte e petrolio, indispensabile quest'ultimo per accendere le vecchie provvidenziali lampade rispolverate da cantine e soffitte. Ma la percentuale di famiglie ancora in possesso di questi arnesi, oggi considerati da museo, è diventata molto bassa per cui c'è stato un vero e proprio arrembaggio all'acquisto di candele, la cui distribuzione è stata subito dopo razionata. File interminabili nei vari rioni cittadini anche per l'approvvigionamento di acqua, trasportata da grosse autocisterne.

La situazione è leggermente migliorata dopo l'arrivo in porto di una petroliera, già in viaggio dall'Egitto per Trau, ma appositamente dirottata a Zara. La grossa nave, grazie ai suoi impianti, può operare come una centrale elettrica d'emergenza, in grado di assicurare il minimo indispensabile di energia all'ospedale, a qualche industria e a parte dell'illuminazione pubblica.

Le autorità civili e militari hanno attuato tutte le misure possibili per fronteggiare una simile improvvisa e certamente inaspettata calamità. E' pure intervenuto con ogni mezzo il governo della repubblica croata. Ma nonostante ogni sforzo, si è ancora ben lontani dalla normalizzazione e, mentre i mezzi tecnici sono affluiti, nonostante i gravi disagi, sul posto del guasto, dove pure sono in azione gli elicotteri per trasportare i nuovi tralicci, la gente qui si appresta a trascorrere la sua quinta notte al lume di candela.

Antonio Cattalini

IMPASSIBILE DAVANTI AI GIUDICI

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

New York - Calma, quasi impassibile: così è apparsa davanti ai giudici del tribunale, l'altro ieri, la «pasionaria» negra Angela Davis a destra nella foto, accusata di omicidio e sequestro di persona. L'imputata ha respinto le accuse proclamandosi vittima di un complotto

SI RIATTIZZA LA POLEMICA TRA I DUE «GIGANTI ROSSI»

Mosca irritata: la Cina ce l'ha sempre con l'URSS

Nulla è sostanzialmente mutato nella linea anti-russa di Pechino Il maoismo pone sullo stesso piano paesi comunisti e capitalisti

Mosca, 6

I cinesi vengono oggi accusati dalla «Pravda» di porre su uno stesso piano i paesi comunisti e quelli capitalisti, nel senso che «la leadership di Pechino pone alla base della normalizzazione delle proprie relazioni con l'Unione Sovietica e con gli altri paesi socialisti gli stessi principi ai quali si ispira normalizzando le proprie relazioni con il mondo capitalistico, con gli stati cioè dello schieramento opposto».

Questo giudizio viene formulato dai sovietici in maniera indiretta, riportando sull'organo ufficiale del PCUS ampi estratti di un articolo già pubblicato dal quotidiano comunista ungherese «Nepszabadsag», il cui contenuto, peraltro, è evidentemente condiviso dalla «Pravda». Tesi fondamentale dell'articolo è che in Cina ben poco è cambiato negli ultimi tempi: nonostante «una certa normalizzazione avvenuta nelle relazioni della Cina con l'estero (fra cui lo scambio di ambasciatori con l'Unione Sovietica)», «la propaganda antisovietica da parte di Pechino non è cessata» e «una svolta reale nella politica cinese» non è avvenuta.

Il commento non nega che sia «un fattore importante» la «stabilizzazione della situazione lungo la frontiera cino-sovietica» avvenuta, però, «in seguito a un intervento energico della Unione Sovietica», ma afferma che non è possibile «ignorare il fatto che l'indirizzo fondamentale della leadership cinese, sancito dal nono congresso del partito comunista cinese, è rimasto immutato».

«I dirigenti cinesi — prosegue l'articolo — continuano a considerare URSS e gli altri paesi socialisti come «revisionisti» e «social-imperialisti». Il partito comunista ungherese, come la maggioranza dei PC, accoglie con soddisfazione ogni passo positivo, anche se per il momento i leader di Pechino si limitano al solo miglioramento delle relazioni interstatali, diplomatiche e commerciali della Cina con gli altri paesi socialisti; ma la nostra disposizione allo sviluppo delle relazioni sulla base dell'unificazione contro gli imperialisti non significa in alcun modo che si sia disposti a concessioni sui principi nella polemica ideologica».

Dopo aver ribadito questi concetti, i quali — com'è noto — sono da anni alla base del dissenso russo-cinese, l'articolo afferma che di cambiato, negli ultimi tempi, in Cina, c'è soltanto il «tono» e il linguaggio, «il che si manifesta nella rinuncia ad alcuni concetti della rivoluzione culturale». «Così — conclude il giornale — sul piano interno sono stati "riabilitati" gli incentivi materiali e, sul piano esterno, è stato riconosciuto il principio della coesistenza con il mondo capitalistico, nel quadro del quale la Cina ha ora stabilito rapporti diplomatici con il Canada e con l'Italia». *(Ansa)*

ELEFANTE BLOCCA una strada a Parigi

Parigi, 6

Momento delicato per le strade francesi: dopo il blocco di quelle che attraversano il Sud del paese, per la neve e il ghiaccio, è oggi la volta di un'arteria della capitale.

Il traffico è rimasto infatti interrotto per circa una ora nella centrale Rue Caulaincourt. Questa volta non sono state comunque le intemperie a provocare l'incidente ma un elefante.

Il pachiderma, che deve esibirsi in uno spettacolo, forse perché a disagio per il freddo intenso che anche oggi si registra nella capitale, ha abbandonato l'autocarro nel quale veniva trasportato.

Piazzatosi nel centro della strada ha resistito a lungo agli ordini e alle lusinghe dei domatori prima di decidersi a riprendere il suo posto sull'autocarro. *(Ansa)*

ISOLATI A BURGOS gli ex condannati a morte

Burgos, 6

Le autorità del carcere centrale di Burgos hanno rifiutato oggi l'autorizzazione a visitare i detenuti ai familiari di cinque dei sei baschi condannati a morte e poi graziati. I condannati continuano ad essere mantenuti in stato di isolamento. Il 29 dicembre scorso, gli avvocati dei 13 baschi condannati dal tribunale di Burgos avevano inviato un telegramma al direttore dell'amministrazione carceraria per protestare contro gli ostacoli che incontravano quando volevano visitare i loro clienti. *(Ansa)*

CELEBRATI I FUNERALI delle vittime di Glasgow

Glasgow, 6

Si sono svolti oggi, a Glasgow, i funerali di quattro delle 66 vittime morte nella sciagura allo stadio di Ibrox Park, il 2 gennaio, alla fine dell'incontro tra le squadre di calcio del «Celtic» e dei «Rangers». Hanno assistito al rito numerose personalità di Glasgow e i dirigenti dei due sodalizi sportivi.

Si apprende, intanto, che 13 dei 145 feriti sono ancora ricoverati all'ospedale e che due di essi versano in condizioni gravi. Le autorità municipali hanno indetto raccolte a favore delle famiglie delle vittime; tali raccolte hanno fruttato finora oltre 100 mila sterline (circa 150 milioni di lire italiane). *(Ansa)*

DOUGLAS BRAVO IL RIVOLUZIONARIO EX AMICO DI CASTRO

Sarebbe morto a Parigi il capo del «FLN» venezolano

La notizia non è stata confermata a Caracas - Ammalato di cancro?

Caracas, 6

La radio di Caracas «radio Rumbos» ha annunciato che il capo guerrigliero venezolano filo-castrista Douglas Bravo, che per molto tempo è stato a capo delle «Forze di liberazione nazionale» (FLN) è morto alcuni giorni fa a Parigi. Secondo la radio, Douglas Bravo, gravemente ferito due anni fa in uno scontro con le forze governative, abbandonò la zona occidentale del Venezuela dove operava e fu sottoposto ad un intervento chirurgico. Egli avrebbe quindi lasciato il Venezuela per la Francia senza essere completamente ristabilito.

La notizia della morte del guerrigliero venezolano Douglas Bravo, annunciata dalla radio di Caracas «radio Rumbos», non ha potuto essere confermata da alcuna fonte ufficiale o politica. D'altra parte negli ambienti di Caracas questa notizia è stata accolta con un certo scetticismo.

«Radio Rumbos» sostiene che Douglas Bravo, il quale era affetto da cancro, era sceso dalle montagne in cui si rifugiava per farsi operare a Caracas. Poiché l'intervento non avrebbe dato risultati soddisfacenti, il guerrigliero sarebbe partito clandestinamente per Parigi allo scopo di sottoporsi a cure nella capitale francese e a quanto sembra è morto in questa città qualche giorno fa.

Tuttavia Federico Melet, suocero di Douglas Bravo, ha dichiarato all'AFP che non sapeva che quest'ultimo soffrisse di cancro e ha aggiunto che ignorava anche dove si trovasse. Douglas Bravo era stato espulso dal partito comunista venezolano nel 1966 perché si opponeva alla politica pacifista che quest'ultimo desiderava attuare. Nel corso degli ultimi quattro anni egli era stato portavoce del movimento insurrezionale contro gli ultimi due presidenti: Raul Leoni e Rafael Caldera (attualmente al potere).

Bravo aveva rotto 18 mesi fa con Fidel Castro, accusandolo di tradire l'internazionalismo rivoluzionario perché non aveva continuato a fornire aiuto militare e finanziario ai movimenti di guerriglia che sussistevano ancora in alcuni paesi dell'America Latina. In seguito al trionfo del partito democratico cristiano «Copei» alle elezioni del dicembre 1968, le «forze armate di liberazione nazionale» dirette da Douglas Bravo si disgregarono a poco a poco. Da mesi esse erano praticamente inattive. *(Ansa)*

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

Santamente come visse, si è spenta il 5 gennaio nel bacio del Signore

Antonia Spadaro nata Benedetti

di anni 81
da Pirano

La piangono il marito GIORGIO, i figli DOMENICO (assente), TARCISIO e NICOLO', le figlie MARIA, RITA e CARMELA unitamente alle nuore, ai generi, ai nipoti e ai pronipoti che della cara Estinta serberanno reverente ricordo.

Un doveroso e particolare ringraziamento al Primario della II Div. Geriatria dott. Perkan, ai medici e al personale tutto che si sono prodigati oltre il limite della scienza per alleviarLe le sofferenze.

I funerali avranno luogo domani 8 corr. alle ore 14.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† In seguito a tragico incidente stradale all'Ospedale Civile di Udine si è spenta

Rosanna Quargnal

di anni 17
studentessa

La piangono la mamma, il papà, la sorella, gli zii, le zie, i cugini e l'affezionata amica DANILA con i parenti tutti.

I funerali seguiranno a Ruda domani, venerdì 8 corr. alle ore 15 dal Molino.

Udine - Ruda, 7 gennaio 1971

(Premiata Impr. Preschern, tel. 9155)

---

† Il 6 gennaio, ci ha lasciati improvvisamente la nostra cara

Rosetta Micoli

lasciando nel dolore che non ha conforto la sorella, i fratelli, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

Un grazie al medico curante dott. Sabino Scardi.

Per espresso desiderio della Estinta la famiglia non prende il lutto.

I funerali seguiranno oggi 7 corr. alle ore 15.45 dall'abitazione di via M. Polo 41.

(I.T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

---

† Il 6 gennaio è mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Matera

Ne danno il triste annuncio la moglie, il figlio, le figlie, la nuora, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

Un sentito grazie ai sigg. Medici, a Suor Pasqualina e al personale della II Chirurgica per le premurose cure.

I funerali seguiranno domani 8 corr. alle ore 10.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† Il 5 gennaio è mancato all'affetto dei suoi cari

Aurelio Minin

Ne danno il doloroso annuncio la moglie CARLA, i figli LIVIO, LUCIANA e GIORGIO, il genero BRUNO, la nuora VIRGINIA, i nipoti ROBERTO, ELENA e SUSANNA e i parenti tutti.

Un grazie di cuore al dott. Claudio Parentin, ai sigg. Medici e al Personale tutto della Casa di cura «Pineta del Carso» per l'amorevole assistenza.

I funerali seguiranno domani venerdì 8 corr. alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

I familiari di

Elsa de Portada

ringraziano sentitamente tutti coloro che in varia guisa hanno partecipato al loro dolore.

Domani venerdì alle ore 18 verrà celebrata una S. Messa in suffragio nella Chiesa Madonna del Mare in piazzale Rosmini.

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Lucia Pasutto ved. Benvenuti

ringraziano sentitamente tutti quelli che in vario modo hanno partecipato al loro dolore.

Un sentito grazie al medico curante dott. Pinceti.

RINGRAZIAMENTO

I FAMILIARI di

Romana ved. Cociani

profondamente commossi, ringraziano sentitamente le persone che hanno preso parte al loro dolore.

Il 7 gennaio 1951 il Signore chiamava alla Pace dei Giusti

Aldo Lonciari

Segretario generale del Comune

In questa triste ricorrenza il figlio FABIO ricorda con affetto il padre e il funzionario dedito al civico bene, accomunando nella rimembranza il rimpianto per la madre

Silvia

da quattro anni ricongiunta al suo consorte.

Essi vivono nell'animo di coloro che Li amarono, custodi della tradizione cristiana del costume familiare.



AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

Rete nazionale

PARTENZE

	part.	arr.
Alghero-Sassari	09.55	13.20
Ancona	14.05	15.45
Bari	07.10	10.25
	14.05	17.10
Brindisi-Lecce	07.10	10.45
	14.55	17.50
Cagliari	07.10	10.30
	14.55	18.30
Catania	07.10	09.55
	14.55	18.30
Genova	09.55	12.35
	20.00	22.00
Lampedusa	14.55	23.59
Milano	07.25	08.40
	09.55	11.10
	16.45	18.00
Napoli	07.10	09.55
	14.55	18.40
Palermo	07.10	09.55
	14.55	18.10
Pantelleria	07.10	13.20
Pisa-Firenze	09.55	13.05
	16.45	20.00
Reggio Calabria	07.10	10.40
Roma	07.10	08.10
	14.55	15.55
Taranto	07.10	10.05
Torino	07.25	10.00
	16.45	19.45
Trapani	07.10	12.30
Venezia	14.05	14.30
	20.00	20.25

ARRIVI

	part.	arr.
Alghero-Sassari	07.20	13.10
	16.55	20.50
Ancona	12.55	14.40
Bari	11.30	14.40
	18.55	22.15
Brindisi-Lecce	11.10	14.20
	18.10	22.15
Cagliari	11.15	14.20
	19.10	22.15
Catania	10.35	14.20
	19.10	22.15
Genova	07.30	09.25
	17.15	20.50
Lampedusa	05.10	14.20
Milano	12.00	13.10
	18.20	19.30
	19.40	20.50
Napoli	10.25	14.20
	19.15	22.15
Palermo	11.15	14.20
	18.50	22.15
Pantelleria	12.10	22.15
Pisa-Firenze	08.30	13.10
	17.00	20.50
Reggio Calabria	08.10	14.20
	15.10	22.15
Roma	13.20	14.20
	21.10	22.15
Taranto	19.00	22.15
Torino	10.30	13.10
Trapani	16.50	22.15
Venezia	09.00	09.25
	14.15	14.40

Collegamenti internazionali

PARTENZE

	part.	arr.
Amburgo	16.45	21.30
Amsterdam	07.25	12.25
Atene	07.25	14.45
Barcellona	07.25	13.20
Bruxelles	14.55	20.55
Colonia-Bonn	16.45	21.10
Copenhagen	07.25	11.35
Dusseldorf	16.45	20.45
Francoforte	07.25	11.30
	16.45	20.10
Londra	07.25	11.40
	16.45	20.35
Madrid	09.55	13.55
Monaco	16.45	20.40
New York	07.25	15.30
Parigi	09.55	13.15
	16.45	20.30
Stoccolma	07.25	13.20
Stoccarda	16.45	18.40
Tel Aviv	07.10	13.00
Zurigo	16.45	19.25

ARRIVI

	part.	arr.
Amburgo	08.05	13.10
Amsterdam	16.00	19.30
Atene	16.30	20.50
Barcellona	16.10	19.30
Bruxelles	09.05	13.10
Colonia-Bonn	09.15	13.10
Copenhagen	16.30	20.50
Dusseldorf	09.05	13.10
Francoforte	17.00	20.50
Londra	09.05	13.10
	16.30	20.50
Madrid	16.00	20.50
Monaco	17.30	20.50
New York	20.00	13.10
Parigi	10.00	13.10
	16.30	20.50
Stoccolma	14.40	20.50
Stoccarda	09.55	13.10
Tel Aviv	13.45	22.15
Zurigo	10.00	13.10

Alitalia

FRANCESE lezioni conversazioni singole collettive, impartisce signora. Tel. 30061, pomeriggio. 47625 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 100 per parola

BORSA pelle nera con dattiloscritti smarrita sera 31 dicembre Campi Elisi. Telef. 97395 mancia. 78672 H

GUANTI pelle marrone con pelliccia interna smarriti tratto Roiano Stazione trattasi cara memoria, mancia. Telefonare 64235 dopo le ore 18. 40038 H

PORTAFOGLI cuoio naturale smarrito cinque gennaio davanti Marchigomma telefonare 758377 mancia. 33357 H

SMARRITA fede nuziale con dicitura interna: Dina 3-9-70. Mancia pari al valore della fede. Tel. 816054. 33321 H

SMARRITA cagnetta bastarda bianca orecchie rossicce zona Baiamonti. Telefonare 90251, festivi 822677, mancia. 55715 H

SMARRITO sabato collo visone angolo Battisti Rossetti pregasi rinvenitore telef. 92542. 33407 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 90 per parola

A. GIULIA pronto ingresso tre stanze cucina servizi separati ascensore centralnafta ultimo piano 55.000. Inizio STRADA LONGERA 3 stanze cucina doppi servizi acqua e riscaldamento centrale garage 60 mila. A. EMO 2 stanze soggiorno cucinino bagno ascensore centralnafta 42.000. Affitta Immobiliare Giuliana. Tel. 28300. 33301 I

A. PIAZZA Sansovino appartamento adatto anche ambulatorio o ufficio 3 stanze cucina bagno poggioli ascensore centralnafta I piano. Affitta Immobiliare Giuliana, telefono 28300. 33301 I

APPARTAMENTINO centro mobiliato; 2 stanze cucina gabinetto 25.000 affittasi. S. Lazzaro 19, Amsterdam. 33353 I

APPARTAMENTO S. VITO - 3 stanze, cucina, gabinetto, affitta 22.000. Immobiliare CIVICA - P.zza S. Giovanni, 4. 33393 I

APPARTAMENTO paraggi CARDUCCI, 3 stanze stanzetta cucina bagno autonafta, affitta 33.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4. 33395 I

APPARTAMENTO zona D'ANNUNZIO primo ingresso, tre stanze cucina bagno poggiolo centralnafta ascensore, affitta Immobiliare CIVICA p.zza S. Giovanni 4. 33395 I

APPARTAMENTO zona S. GIUSTO rinnovato, 2 stanze stanzetta cucina bagno, affitta Immobiliare CIVICA piazza San Giovanni 4. 33395 I

CENTRALE signorile adatto anche ufficio 4 stanze cucina doppi servizi termonafta; VIALE 2 stanze, cucina, comforts; affitta Immobiliare Oriani 2. 33405 I

GIULIA 2-3 stanze cucina wc. 25.000, 35.000 affittansi telefono 734257. 33399 I

LOCALE affittasi 2 fori con servizi mq 60 via Limitanea. Telefonare 741293. 78580 I

MARINA 1-3 stanze cucina bagno, 25.000 - 35.000 affittansi tel. 734257. 33399 I

OCCASIONISSIMA, causa partenza appartamentino camera cucina gabinetto ripostiglio, affittasi prelevando mobilio. Via Crispi 43, Pianeta. 33297 I

PICCARDI 3 stanze soggiorno cucinino poggiolo centralnafta bagno altro via Carducci affittasi Immobiliare VESTA Gallina 4 tel. 730344. 33385 I

S. GIOVANNI primingresso 2 stanze cucina bagno ripostiglio terrazza comforts garage. Affitasi, tel. 734257. 33399 I

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

A. STIRATRICE con tavolino marca AEG vendesi occasione. Tel. 751190. 78690 M

NECCHI B.U., zigzag otima vendo. Tel. 70667. 33389 M

PELLICCE vasto assortimento, modelli supereleganza: visoni vari colori taglie da 42 a 52, persiani 220.000, zampe teste straoccasione 48.000, 120.000, visoni cinesi murmel ratmusqué ocelot foche giacchine visoni cappelli colli guarnizioni prezzi occasionissima! Pellicceria Cervo XX Settembre 16, 3.o piano. 15655 M

STUFA Warn Morning Zoppas gas liquigas vendo occasionissima. Bosco 12, magazzino. 33335 M

VENDONSI occasione alcuni tappeti persiani pregiati. Visitare orario negozio panetteria via Canova 9. 78680 M

Riservato ai soci dell'Automobile Club



Potrete vincere due automobili al mese con i sorteggi riservati ai consumatori dei buoni-benzine AGIP, scontati di 4 lire al litro.

Aut. Min. Conc. SPN-40/7



Sconto del 10% sulle tariffe di pernottamento dei Motel Agip, degli Autostelli ACI e dei Centri Turistici del Gargano e di Borca di Cadore. Lo sconto è esteso ai familiari in compagnia dei Soci.

Le estrazioni dei buoni avverranno a Roma alla presenza di un Funzionario del Ministero delle Finanze Ispett. Gener. per il Lotto e le Lotterie.

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A.A. ACQUISTIAMO quadri pianoforti stampe studi salotti mobili antichi. Telef. 31428.

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

A. LETTINI cestine carrozzine seggioloni recinti armadietti fasciatoi bagnetti cicli tricicli automobilini. Grandioso assortimento prezzi bassissimi. Tarabochia 6 tel. 93840. 54594 NN

ACCETTIAMO ordinazioni mobili desiderati. Assortimento arredamenti moderni. Polli, Petronio 32. 115 NN

MATRIMONIALE 95.000, assortimento lussuosissime, grande occasione, massima garanzia. Piccardi 49. 0055676 NN

COMMERCIALI
O Lire 90 per parola

MONETE da collezione acquisto a prezzi massimi, scambi vantaggiosi. Giulio Bernardi, via Roma 3, I piano, telefono 69086. 15/1 O

ALIMENTARI
OO Lire 90 per parola

A.A.A. DI.BE.MA. VINI Friulvini, vini pugliesi, Zanchettin, Castagna, Montresor, Ruffo, M. Felluga, Bertolli, L. Felluga, Marino, Capezzana Melini. BIRRE: Wührer, Moretti, Peroni, Dormisch, Splügen Bräu, MINERALI: San Pellegrino, Recoaro, Crodo, Pejo, Levissima, San Bernardo, Pracastello Ferrarelle, Boario, Vena di Oro, Radenska, Rogaska. ACQUE MEDICINALI: Fiuggi, Sangemini, Chianciano. Bibite e aperitivi ai prezzi più bassi consegnati a domicilio senza cauzione telefonando al 740485 (segreteria telefonica) 95043 (normale). 55609 OO

A.A.A. DI.BE.MA. ACQUA minerale Vena d'Oro a lire 80 la bottiglia. VINO ZANCHETTIN Tocai, Merlot, Cabernet a lire 155 la bottiglia. BIRRA di marca a lire 150 la bottiglia. BIBITE: aranciata Ginger Chinotto Moscatella in acqua minerale Vena d'Oro bottiglia litro lire 150, consegnate a domicilio senza cauzione telefonando al 740485 (segreteria telefonica) 95043 (normale). 55609 OO

UNA occasione vino invecchiato 200 litro consegna domicilio telefonare 31969. 55724 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 100 per parola

SERIA ditta locale cerca per Trieste numero 5 elementi ambosessi. Offronsi L. 70.000 mensili più premi produzione. Presentarsi giovedì e venerdì piazza Garibaldi 10 I piano, ore 9-12.30, 15-19.30, Sig. Fornasaris. 113 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A.A.A. AUTOSALONE via Tor S. Piero 16 (Roiano) assortimento vetture usate permute rateazioni 30 mesi senza anticipo Giulia '66, GTV; 125 '68; 850 coupé '66; 850 '64, 68; 500 '66; 1300 '62; JM3 '64; Bianchina panoramica '65; aperto festivi 10-13. 55753 Q

A. MUGGIA AUTOSALONE COSSICH VIA BATTISTI 20 TEL. 982621. VENDESI NUOVO E USATO PERMUTASI USATO PER USATO. 125 67, 68; 124 Special 69; 124 67; 128 4 porte 1969; 1100 R familiare 67; 1500 64; 1500 E 66, 850 pulmino 69; 850 65, 66; 850 special 69; Bianchina panoramica 66; 750 64, 65, 66; 500 68; Renault R 16 69; Giulia 1300 TI 67; Giulia super 66; Giulia GTV 66; Volkswagen 66, 68; Prinz 66; furgoncini 750 64, 65; camioncino Volkswagen 64. DOMENICA APERTO MATTINA. FERIALI POMERIGGIO POSSIBILMENTE. 55523 Q

A. OCCASIONI Bianchina panoramica, 500/D 500/F, IM3, 1500/C, Giulia 1300/TI. Vendo permuto rateizzo distr. BP. Campo Marzio, 2. 55508 Q

AUTO occasioni Pipan via Gatteri 13 vendo, permuto rateizzo; Fiat 125 S 69; 124 Familiare 68; 1100 D 63; 850 65; Fulvia rally 67; Giulia TI 66; Escort 70; Opel Kadet 64 aperto domenica ore 10-13.

CATENE per auto tutti i tipi, vende Autoforniture Roiano via Barbariga 8. 78668 Q

FIAT 128 perfetta unico proprietario vendesi rateando servizio Peugeot Torricelli 3.

FORD Escort GT 1300 1969 unico proprietario perfettissimo vendesi anche ratealmente servizio Peugeot Torricelli 3.

GIULIA Super 1970 unico proprietario perfettissima vende anche ratealmente servizio Peugeot Torricelli 3. 150 Q

RUOTE con gomme chiodate per Fiat 850 berlina, ottimo stato vendonsi. Tel. 68540 domani. 78670 Q

SPECIAL 850 bianca km 19.000 vendesi via Dello Sterpeto 5. 33377 Q

VW 1200 1964 buone condizioni, Fiat 600 D, Peugeot 404, 204, vendonsi anche ratealmente servizio Peugeot Torricelli 3. 150 Q

KADETT 1000 '64, Fiat 750-850 '65; Fiat 1100/R '66 Bianchina panoramica '64, Glas '64. Concessionaria Opel, Ginnastica 56. 40058 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

A.A.A. PRESTITI fiduciari a impiegati protestati varie categorie con sollecitudine e riservatezza STAR snc, via San Nicolò 27, tel. 68317. 55665 R

SALONE parrucchiere centrale 10 posti lavoro, vendesi. Cassetta. 78660 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

APPARTAMENTI inizio GRETTA salone, 3 stanze, cucina, due bagni, 2 poggioli, centralnafta, ascensore, vende 14.700.000. Immobiliare CIVICA Piazza S. Giovanni 4. 33395 S

APPARTAMENTO zona Fiera 2 camere grande cucina bagno 2 poggioli tutti comforts vendo. Tel. 37915. 33411 S

APPARTAMENTO ultimo piano 3 stanze cucina 2 poggioli 2 servizi bella vista tutti comforts vendo. Tel. 37915. 33411 S

APPARTAMENTO via Cologna 2 camere soggiorno cucinino bagno riscaldamento autonomo 2 poggioli L. 7.500.000 vendo. Tel. 37915. 33411 S

APPARTAMENTI corso costruzione paraggi Villa REVOLTELLA 2-3 stanze, cucina, servizi, centralnafta, ascensore, vista mare, vende Immobiliare CIVICA P.zza S. Giovanni 4. 33395 S

APPARTAMENTO signorile palazzina: salone 2 stanze stanzetta cucina doppi servizi terrazza ascensore riscaldamento centrale 2 box vendesi Vicolo Scaglioni. Alabarda, Spiridione 6. 33325

OCCASIONE PROSSIMA CONCLUSIONE VENDITE A GUARTIERE MARCESIO VIA PUCCINI. PRATICHIAMO CONDIZIONI VANTAGGIOSISSIME. APPARTAMENTI PRONTA CONSEGNA 2-3 STANZE SIGNORILI. VISTA MARE, GIARDINI, POSTEGGI, ANCORA PER POCO TEMPO. TEL. 811225 UFFICIO VENDITE VIA PUCCINI 72 DALLE 9 ALLE 13 DALLE 15 ALLE 19. FESTIVI DALLE 10 ALLE 12. SOCIETA' EGENA. 40048

PER investimento cerco appartamento seminuovo 1 - 2 stanze accessori moderni. Tel. 37915. 33411

PRONTO ingresso ogni grandezza zona centrale appartamenti, locali d'affari, uffici, ogni comfort, ascensori automatici riscaldamento e acqua calda centralizzati, rifiniture signorili, vende direttamente Impresa Luigi Marcon, via Costaldi 3, telefono 90718. 33337

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50 L	Portogruaro
6.10 R	Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
6.45 D	Venezia - Milano - Torino - Roma
8.00 DD	Venezia
9.28 R	Venezia - Roma (*)
9.44 DD	*(Direct Orient)* Venezia - Milano - Genova - Parigi - Calais - (WL da Atene - Istanbul - Sofia per Parigi)
10.27 L	Portogruaro
13.05 R	Venezia
13.36 L	Portogruaro
14.43 DD	Venezia - Milano
17.10 L	Portogruaro (1)
18.04 L	Portogruaro
18.53 DD	*(Simplon Express)* Venezia Roma Milano Lambrate Domodossola - Parigi (cuccette Trieste - Parigi) (WL Venezia Parigi) e WL Mosca - Roma (2)
19.32 L	Portogruaro
20.18 D	Venezia Bari - Lecce (cuccette Trieste - Lecce)
22.25 DD	Venezia Milano Torino - Genova Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova) V Mestre Roma (WL e cuccette Trieste - Roma e solo il venerdì WL Togliattigrad - Torino)

(*) Solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria
(1) Soppresso la domenica
(2) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica

ARRIVI

6.25 L	Cervignano (1)
7.25 L	Portogruaro
7.50 DD	Marsiglia Genova Torino - Milano - Venezia (WL e cuccette Genova Trieste) e (WL Torino Togliattigrad solo la domenica) - Roma Bologna V. Mestre (WL e cuccette Roma - Trieste)
9.15 D	Venezia
10.15 DD	*(Simplon Express)* Parigi - Domodossola Milano Lambrate Roma Venezia (cuccette Parigi Trieste) - Lecce Bari (cuccette Lecce Trieste) e WL Roma - Mosca (2)
11.30 R	Venezia
13.25 D	Venezia
13.50 L	Cervignano
15.10 DD	Venezia
17.45 D	Venezia
18.40 R	Bologna - Venezia (*)
19.15 L	Portogruaro
19.34	*(Direct Orient)* Calais Parigi Milano Venezia (WL da Parigi per Atene Istanbul Sofia)
20.58 R	Milano Roma - Venezia (*)
23.00 L	Venezia
23.30 DD	Torino Milano Genova Roma Bologna Venezia

(*) Solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria
(1) Soppresso la domenica
(2) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì

UDINE - TARVISIO SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.50 L	Udine - Tarvisio
5.20 L	Udine
6.15 D	Udine - Tarvisio
6.30 L	Udine
7.18 D	Udine Pordenone - Tarvisio - Vienna
10.00 L	Udine - Tarvisio
12.25 D	Udine
12.46 L	Udine
14.00 DD	Udine - Calalzo (1)
14.15 D	Udine
14.20 L	Udine
16.45 L	Udine - Tarvisio
17.55 L	Udine
19.10 D	Udine
20.02 L	Udine
20.50 D	Udine - Tarvisio - Vienna Monaco (cuccetta Trieste Monaco)
22.40 L	Udine

(1) Si effettua nel giorno feriale precedente i festivi dal 12.12.1970 al 20.2.1971. (Soppresso il 2.1.1971)

ARRIVI

0.31 L	Udine
6.51 L	Udine
7.35 L	Udine
8.16 D	Pordenone - Udine
8.50 D	Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette Monaco Trieste)
9.03 L	Udine
12.00 L	Tarvisio - Udine
14.05 D	Udine
15.04 L	Udine
16.03 D	Udine
18.05 L	Udine
19.00 DD	Tarvisio - Udine
19.45 L	Udine
21.09 L	Pordenone Udine
22.20 L	Udine
22.41 D	Vienna - Tarvisio - Udine
23.35 DD	Calalzo - Udine (1)

(1) Si effettua nei giorni festivi dal 13.12.1970 al 21.2.1971 (Soppresso il 25 e 26.12.1970 e 1.1.1971)
(1) Soppresso la domenica

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.20 D	Villa Opicina - Lubiana - Zagabria
7.00 L	Villa Opicina (1)
8.25 D	Lubiana
10.35 DD	*(Simplon Express)* Villa Opicina Lubiana Zagabria Belgrado Subotica Budapest (WL di 1.a e 2.a classe nei giorni di lunedì martedì, mercoledì e venerdì per Mosca; WL Torino Togliattigrad la domenica cuccette Parigi Belgrado)
13.10 L	Villa Opicina Lubiana (1)
18.15 L	Villa Opicina (1)
19.00 D	Villa Opicina Lubiana (1)
20.09 D	*(Direct Orient)* Villa Opicina Lubiana Belgrado Skoplje Atene Istanbul Thessaloniki (WL per Atene Istanbul Sofia) cuccette Trieste Belgrado
20.35 L	Villa Opicina

(1) Soppresso la domenica

ARRIVI

6.18 D	Zagabria Lubiana - Villa Opicina
7.10 L	Villa Opicina (1)
8.25 D	*(Direct Orient)* Thessaloniki Istanbul Atene Skoplje Belgrado Villa Opicina (cuccette Belgrado Trieste) (WL da Atene Istanbul Sofia per Parigi)
8.55 D	Lubiana Villa Opicina (1)
13.35 L	Lubiana Villa Opicina (1)
18.32 DD	*(Simplon Express)* Budapest Subotica Belgrado Zagabria - Lubiana Villa Opicina (WL Mosca Roma nei giorni di lunedì mercoledì sabato e domenica cuccette Belgrado Parigi WL Togliattigrad - Torino il venerdì)
20.12 D	Lubiana - Villa Opicina
21.37 L	Villa Opicina